



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 31 dicembre 2021

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio</i>	13
<i>Ambito di applicazione</i>	83
<i>Fondi Propri</i>	92
<i>Requisiti di capitale</i>	105
<i>Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i>	119
<i>Rischio di Credito - metodo standard</i>	140
<i>Rischio di Credito - metodo IRB</i>	144
<i>Tecniche di Attenuazione del Rischio</i>	179
<i>Rischio di Controparte</i>	184
<i>Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond</i>	199
<i>Rischio di mercato – metodo IMA</i>	217
<i>Esposizioni in Strumenti di Capitale</i>	230
<i>Rischio Operativo</i>	235
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i> ..	237
<i>Liquidità</i>	242
<i>Attività vincolate</i>	248
<i>Leva Finanziaria</i>	254
<i>Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione</i>	261
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	262
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	263
<i>Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione</i>	264

Introduzione

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione - all'interno della presente Informativa annuale resa al mercato - dei requisiti regolamentari disciplinati dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto, così come sviluppati dalle nuove norme tecniche di attuazione in materia di disclosure e dalle linee guida emanate tempo per tempo dall'EBA.

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento	
2018/01	IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Sezione 3 - Fondi Propri	
2020/07	T1_COV	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)	
	T2_COV	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie		
	T3_COV	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19		
2020/04	KM1	Metriche principali	Introduzione	
	L11	Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	Sezione 2 - Ambito di applicazione	
	L12	Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio		
	L13	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)		
	IFRS9	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Sezione 3 – Fondi Propri	
	PV1	Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)		
	CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari		
	CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile		
		CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Sezione 4 - Requisiti di capitale
		CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
		MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
		MR2-B	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	
		OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
		CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)	
		CR1-A	Durata delle esposizioni	
		CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		CQ2	Qualità della concessione	
		CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	
		CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)
CQ4		Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica		
CQ5		Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore		
CQ6		Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni		
CR2		Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati		

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento
	CR2a	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	
	CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	
	CQ8	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità	
	CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard)
	CR5	Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività	
	CR6	Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	
	CR7	Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB)
	CR9	Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)	
	CR7A	Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio
	CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
	CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	Sezione 9 - Rischio di controparte
	CCR4	Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
	CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	
	CCR8	Esposizioni verso CCP	
	SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
	SEC2	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	
	SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Sezione 10 - Operazioni di cartolarizzazione e covered bond
	SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
	SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
	MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	
	MR4	Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite	Sezione 11 - Rischio di mercato (metodo IMA)
	MR2-A	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	
	OR1	Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Sezione 12 – Rischio Operativo
	IRRB1	Rischio di Tasso del Portafoglio Bancario	14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
	AE1	Attività vincolate e non vincolate	
	AE2	Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	15 – Attività Vincolate
	AE3	Fonti di gravame	
	LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
	LR2	LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Sezione 16 - Leva finanziaria
	LR3	LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
	LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	
	LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	Sezione 17 - Rischio di liquidità

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 4).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

Il gruppo Banco BPM pubblica le informazioni secondo la frequenza stabilita dall'art. 433 bis del CRR 2 ed il presente documento redatto su base consolidata, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento ai richiamati obblighi normativi.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 è disciplinata, inoltre, dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco Bpm, che - insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la *policy* formalizzata e completa in materia di *disclosure* al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

L'Informativa al Mercato del Gruppo Banco BPM risulta pertanto strutturata alla luce delle indicazioni e delle linee guida in materia di *disclosure* emanate nel tempo dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e

omogeneizzare ulteriormente l'informativa periodica fornita al mercato, l'EBA ha elaborato - in aggiunta - specifiche norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04) contenenti formati e schemi standard di compilazione sia per le parti qualitative (c.d. tables) sia per quelle quantitative (c.d. template). Tali norme risultano in vigore a decorrere dal 30 giugno 2021.

Le stesse sono state recepite nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 e che abroga il Regolamento (UE) n. 1423/2013 (informativa sui requisiti di fondi propri), il Regolamento (UE) 2015/1555 (informativa sulla riserva di capitale anticiclica), il Regolamento (UE) 2016/200 (informativa sul coefficiente di leva finanziaria) e il Regolamento (UE) 2017/2295 (informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate).

Il Gruppo risulta, inoltre, pienamente allineato a quanto previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07, in materia di informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (moratorie legislative e non legislative nonché nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico). Tali contenuti hanno frequenza di pubblicazione semestrale. Il termine di predisposizione di tale specifica informativa (inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021) è stato prorogato fino a successiva differente comunicazione.

Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2021 sulla base dei contenuti richiesti dalla normativa sopra richiamata.

Contesto macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2021, caratterizzato dal difficile quadro macroeconomico causato dalla crisi sanitaria Covid-19, il Gruppo ha confermato l'articolata serie di misure finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali il Gruppo opera, in osservanza delle normative vigenti.

Nell'ambito delle misure di sostegno dell'economia per l'emergenza Covid, le erogazioni assistite da garanzia statale del 2021 sono state pari a circa € 7 miliardi, portando il totale stock di tali crediti garantiti al 31 dicembre 2021 a € 16,8 miliardi; mentre, per quanto riguarda le moratorie previste dal Decreto Cura Italia e dal Protocollo ABI, a inizio 2022 risultano totalmente scadute¹, con un tasso di default che, comprendendo anche le rate addebitate a gennaio 2022, si è attestato all'1,5%.

Particolare attenzione è stata poi dedicata a garantire la continuità dei servizi essenziali e supportare la clientela attraverso il potenziamento delle transazioni online e degli strumenti di *digital banking*, ottimizzando la gestione "omnichannel" della relazione con il cliente e valorizzando lo sviluppo di nuove procedure informatiche per accelerare le fasi di approvazione ed erogazione del credito.

Sempre nel contesto dell'epidemia in corso, le Autorità di Vigilanza europee e gli Stati membri nazionali hanno adottato una serie di misure (sotto forma di orientamenti,

¹ Al 31 dicembre risultano in essere moratorie ABI performing per € 50 milioni.

raccomandazioni, regolamenti) volte a preservare il ruolo strategico delle banche di finanziamento all'economia reale garantendo, pertanto, l'accesso al credito delle famiglie e imprese.

Si segnala in particolare tra i provvedimenti regolamentari di maggiore rilevanza del 2021:

- la conferma, da parte della Banca Centrale Europea, dell'esistenza delle circostanze eccezionali per l'esclusione delle esposizioni verso Banche Centrali dalla misura dell'esposizione complessiva dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria fino a marzo 2022;
- l'approvazione da parte della Commissione Europea della quarta proroga dello schema di garanzia statale nazionale per facilitare la cartolarizzazione dei prestiti in sofferenza. L'autorizzazione ad avvalersi delle operazioni di cartolarizzazione garantite da obbligazioni statali è stata concessa fino a giugno 2022;
- la decisione della Banca Centrale Europea di non estendere la raccomandazione sui dividendi oltre settembre 2021.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale 31 dicembre 2021

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 31 dicembre 2021, di seguito illustrati, sono stati determinati applicando le disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento così come modificato dalle norme di modifica successivamente emanate (CRR2)².

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013, l'inclusione dell'utile di fine esercizio prima che il bilancio e la destinazione del risultato sia approvata dall'Assemblea degli azionisti nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Al riguardo si precisa che la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di attività di revisione contabile e

² In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore al 31 dicembre 2021 e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 8 febbraio 2022, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021.

che la BCE ha autorizzato l'inclusione dell'utile conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2021 al netto della quota di cui sarà proposta la distribuzione come dividendo o la destinazione ad erogazione liberale. I dati ed i ratios patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono pertanto l'utile - al 31 dicembre 2021, risultante dal bilancio consolidato del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2022.

Al 31 dicembre 2021 il livello dei Fondi Propri ammonta a 12.524 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 63.931 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 19,6%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,5%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,7%.

EU KM1 - Metriche principali

* per ogni trimestre sono riportati i dati medi dei 12 mesi precedenti

** dati non comparabili nei periodi precedenti

		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.387.387	9.317.176	9.419.371	9.321.228	9.574.855
2	Capitale di classe 1	10.563.723	10.493.512	10.595.708	10.497.815	10.375.191
3	Capitale totale	12.524.298	12.445.939	12.664.145	12.207.979	12.281.837
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	63.931.231	66.247.795	68.693.070	68.402.501	65.604.198
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,68%	14,06%	13,71%	13,63%	14,60%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,52%	15,84%	15,43%	15,35%	15,82%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,59%	18,79%	18,44%	17,85%	18,72%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,27%	1,27%	1,27%	1,27%	1,27%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,69%	1,69%	1,69%	1,69%	1,69%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,003%	0,003%	0,003%	0,005%	0,003%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,19%	0,19%	0,19%	0,19%	0,13%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,69%	2,69%	2,69%	2,70%	2,63%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,94%	12,94%	12,94%	12,95%	12,88%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,14%	5,46%	5,04%	4,90%	5,50%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	178.274.204	184.774.896	191.750.961	202.203.472	183.746.561
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,93%	5,68%	5,53%	4,82%	5,14%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0	0	0	0	0
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,12%	3,11%	n/a	n/a	n/a
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,12%	3,11%	3,11%	n/a	n/a
	Coefficiente di copertura della liquidità *					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	39.688.960	38.767.571	41.940.922	39.859.528	35.573.374
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	23.317.502	23.171.164	17.705.682	10.072.774	9.924.400
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	4.051.998	3.942.629	3.926.048	3.898.386	3.837.503
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	19.265.504	19.228.534	19.623.895	19.222.925	18.843.325
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	206%	201%	216%	209%	191%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile**					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	151.599.799	149.109.564	151.038.990		
19	Finanziamento stabile richiesto totale	113.364.972	113.717.239	115.086.564		
20	Coefficiente NSFR (%)	134%	131%	131%		

Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio

Premessa

Il Gruppo Banco BPM e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- i. all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria,
- ii. allo sviluppo sostenibile nei territori in cui opera,
- iii. al profilo dei propri investitori.

Il processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato da Banco BPM Spa, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrato le principali funzioni di interesse comune per tutto il Gruppo o per alcune Società Controllate, in base a specifici accordi di servizio. Ciò al fine di assicurare una gestione omogenea e coerente a livello di Gruppo, garantendo l'efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Ai sensi dello Statuto di Banco BPM spa il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno e Rischi ("Comitato Controllo Interno e Rischi") che svolge funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Operano inoltre presso la Capogruppo appositi Comitati Direzionali che, in taluni casi, prevedono la presenza di responsabili delle Società Controllate quali membri dei Comitati Direzionali stessi. Tra questi si segnalano in particolare, in tema di gestione e presidio dei rischi, il "Comitato Rischi", il "Comitato Finanza", il "Comitato Nuovi Prodotti e Mercati", il "Comitato NPE (*non performing exposure*)" e, di più recente costituzione, il "Comitato ESG".

La propensione complessiva al rischio del Gruppo Banco BPM è determinata attraverso il *Risk Appetite Framework*, disciplinato tramite il Regolamento in materia di *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo si è dotato del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni Integrato" al fine di disciplinare i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di controlli interni. Nello stesso sono rappresentati in modo organico i compiti degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, ciascuna funzione svolge i controlli e le verifiche richieste per l'esercizio del proprio ruolo, definendo le modalità di svolgimento delle stesse, accedendo ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo adeguato i propri compiti. Sono

individuati eventuali interventi correttivi da realizzare per mitigare i rischi e vengono stabilite le tempistiche e la pianificazione degli interventi individuati.

Al fine di perseguire in modo adeguato i propri obiettivi - tesi in generale ad una sana e prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse etc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori, nonché sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare, è previsto lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Infatti, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non limitare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo. Ciò permette di creare un ambiente favorevole a garantire che i rischi rilevanti e i fattori che ne possono aumentare il profilo siano misurati e gestiti in modo tempestivo.

Organizzazione del Governo dei Rischi

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate in particolare le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24.2.2 lett. d) dello Statuto, è riservata la competenza non delegabile di definire e approvare: (i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*); (ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società. Spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati; (iii) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione svolge inoltre ogni altro compito ad esso attribuito dalla disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione della pianificazione di *budget* nonché dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell'ambito del processo di *Risk Appetite*.

In particolare, nel corso dell'anno 2021, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'inserimento di nuovi indicatori di *Recovery Plan*, alcune modifiche metodologiche di indicatori gestionali e affinamenti di indicatori di *early warning* nonché l'adozione di un nuovo *framework* dei pareri *ex-ante* della funzione Rischi per le Operazioni di Maggiore Rilievo.

Nell'ambito della predisposizione del nuovo Piano Strategico 2021-2024, il Consiglio ha inoltre approvato gli indirizzi di medio-lungo periodo in termini di obiettivi di rischio, tra i quali si segnala, in particolare, l'introduzione di uno specifico indicatore in ambito ESG in coerenza con gli obiettivi di Piano.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo Interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo interno, Rischi e Sostenibilità costituito al proprio interno. Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2021", pubblicata sul sito internet aziendale.

Composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

La composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stata inizialmente definita dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM, in data 24 maggio 2016, nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere della società risultante dalla fusione tra Banco Popolare - Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." ("Documento di Analisi della Composizione del CDA") e reso disponibile alle rispettive Assemblee dei Soci in data 15 ottobre 2016, chiamate ad approvare il progetto di fusione.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 30 gennaio 2017, ha positivamente verificato la rispondenza della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo delineata nel Documento di Analisi della Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Infine, nella seduta del 26 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del "Processo di formazione della Lista del Consiglio (art. 20.4.2. dello Statuto Sociale)", deliberato nella riunione consiliare del 16 luglio 2019, la nuova composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, definita nel documento denominato "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", integrato in data 21 gennaio 2020 e reso disponibile sul sito internet aziendale e contenente, tra l'altro, i profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato).

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Essa non deve dunque risultare pletorica o, per converso, eccessivamente ridotta.

Con riferimento alla composizione numerica, lo Statuto di Banco BPM prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 15 (quindici) membri.

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto sociale e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Requisiti di professionalità

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente (in particolare l'art. 26 del TUB e l'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020, entrato in vigore il 30 dicembre 2020 e che si applica alle nomine ed ai rinnovi successivi a tale data, di seguito il "D.M. 169/2020") e dallo Statuto sociale vigente (art. 20.1.).

Criteri di competenza

Oltre ai requisiti di professionalità, i Consiglieri devono soddisfare i criteri di competenza previsti dall'art. 10 del D.M. 169/2020, anche nell'accezione di conoscenza ed esperienza, stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente (incluse le EBA/ESMA, *Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders* - settembre 2017 - di seguito "Linee Guida EBA-ESMA") e BCE (*Guide to fit and proper assessments* del 15 maggio 2017 e da ultimo aggiornata nel dicembre 2021, di seguito la "Guida BCE") in funzione della natura della carica/incarico particolare ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e operative del Banco BPM. Assumono a tal fine rilievo l'esperienza professionale pregressa nonché le conoscenze (e competenze) tecniche acquisite tramite l'istruzione e la formazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la composizione ottimale in modo da assicurare sia la complementarietà in termini di esperienze e competenze maturate sia la valorizzazione delle caratteristiche personali e attitudinali dei suoi esponenti, così come la rappresentazione della diversità nelle accezioni rilevanti.

In questo perimetro è stata considerata anche l'importanza di identificare profili con un'adeguata disponibilità di tempo e risorse per adempiere al meglio e con efficacia il proprio ruolo all'interno del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.

Con riferimento alla normativa vigente, significativa attenzione è stata riservata alla CRD IV e alle Disposizioni di Vigilanza in relazione al sistema dei controlli interni, come pure all'evoluzione della regolamentazione per le Società quotate (ivi incluse, a titolo esemplificativo, quella del Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance); particolare riguardo è stato altresì posto alle indicazioni contenute nella c.d. "soft law", ossia la Guida BCE e le Linee Guida EBA-ESMA che disciplinano i requisiti di idoneità degli esponenti bancari.

In questo contesto, con riferimento ai requisiti di esperienza professionale – fermo il rispetto di quanto al riguardo previsto dalla vigente normativa e dalle relative previsioni statutarie vigenti (art. 20.1.4 ⁽³⁾) – i candidati al ruolo di Amministratore Non Esecutivo sono in possesso preferibilmente di una o più delle seguenti competenze/esperienze ulteriormente qualificanti:

- esperienza di almeno 3 anni maturata di recente nel *business* dei servizi/mercati finanziari e/o bancari con ruoli non esecutivi o esecutivi (Capo azienda o prima linea) in Italia e/o all'estero. A seconda del ruolo da ricoprire assume altresì rilievo anche l'esperienza maturata in relazione al predetto *business* nei settori professionale, accademico e pubblico;
- esperienza *core* nel *business* di una banca universale (Retail, Credito, *Private Banking*, *Asset Management*, *Bancassurance*, etc);
- competenze ed esperienze nella valutazione e gestione delle principali tipologie di rischio attinenti all'attività bancaria ovvero nei servizi finanziari;
- competenze ed esperienze di bilancio, *accounting policies* e *tax* maturate nel settore finanziario o in società di *audit*;
- esperienza di pianificazione strategica maturata presso aziende quotate o multinazionali o primarie società di consulenza strategica internazionali, preferibilmente nei *financial services*;
- specifiche competenze nell'ambito di sistemi informativi e nuove tecnologie applicate al settore bancario e finanziario maturate in primarie società di consulenza strategica internazionali ovvero in aziende, preferibilmente quotate, con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi;

⁽³⁾ Fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

- competenze ed esperienze giuridico-economiche, societarie e di regolamentazione, preferibilmente nel settore bancario, finanziario o dei *financial services*, maturate in primari Studi Legali o in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni;
- competenze ed esperienze in *governance* e assetti organizzativi maturate presso Aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- competenze ed esperienze in risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione, maturate presso Aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- competenze ed esperienze sui temi di sostenibilità.

Specifiche competenze sono inoltre richieste, per gli ambiti di rispettivo interesse, ai componenti dei Comitati endoconsiliari. Particolare attenzione è posta per i membri che ricoprono la carica di Presidente dei predetti comitati endoconsiliari, essendo richiesto che abbiano altresì conseguito specifica esperienza nonché specifiche conoscenze e competenze nelle materie rispettivamente attribuite al comitato cui appartengono.

In punto, il Codice di Corporate Governance prevede che almeno un componente del:

- i. Comitato Controllo e Rischi possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi;
- ii. Comitato Remunerazioni possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in "*materia finanziaria o di politiche retributive*",

da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina nei Comitati.

Profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti nel Consiglio

I soggetti destinati a ricoprire le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente e di Amministratore Delegato, corrispondono idealmente ai seguenti profili ideali, nel quadro del pieno rispetto della normativa vigente e dallo Statuto:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- Dieci anni di esperienza professionale maturata di recente. Tale esperienza deve includere una porzione significativa di posizioni dirigenziali di alto livello e conoscenze tecniche significative in ambito bancario o equivalente;
- Alto livello di indipendenza intellettuale e integrità per garantire la sana e prudente gestione della Banca;
- Consolidata reputazione sul mercato italiano ed internazionale, in piena coerenza con l'immagine distintiva del Gruppo;
- Capacità di rappresentare la Banca verso gli Organismi regolatori locali e internazionali, così come le istituzioni rilevanti, essendo convinto ambasciatore dei valori fondanti del Gruppo;

- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità e ascolto e indipendenza di pensiero che lo accrediti nel Consiglio nel suo ruolo di “*super partes*”;
- Esperienza in materia di *Governance* in contesti comparabili per dimensione e complessità;
- Competenza in ambito quantitativo, regolatorio e bilancistico al fine di sostenere il dovuto *challenge* nei confronti del CEO e della prima linea manageriale;
- Impegno continuativo ad entrare nel merito della continua evoluzione normativa, delle dinamiche evolutive dell'industria nel suo complesso, della relazione con i *peers* anche a livello europeo.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità e ascolto e indipendenza di pensiero;
- Capacità di facilitare il dialogo all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- Capacità di rappresentare la Banca come vicario del Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
- Adeguata disponibilità di tempo per supplire al Presidente in carica in caso di sua assenza o impedimento.

Amministratore Delegato o Chief Executive Officer (CEO)

L'Amministratore Delegato dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- Dieci anni di esperienza professionale recente maturata in settori attinenti ai servizi bancari e finanziari. Tale esperienza - preferibilmente come CEO di banche di complessità paragonabili al Banco BPM - deve includere l'assunzione per una porzione significativa del predetto periodo di tempo di posizioni dirigenziali di alto livello;
- Alto livello di indipendenza intellettuale, integrità e reputazione verso i regolatori e gli investitori, in piena coerenza con l'immagine distintiva del Gruppo;
- Elevata sensibilità ed esposizione al mercato europeo e italiano;
- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata alla capacità di costituzione e guida di team di alto livello e *seniority* all'interno di un'organizzazione complessa;
- Consolidata esperienza nella guida di società quotate, di complessità paragonabile al Banco BPM;
- Profonda comprensione delle tematiche regolatorie, del rischio e di tutti gli aspetti di capital management, esperienza di Bilancio, *accounting policies* e *tax*, maturate in contesti altamente regolati;

- Solide capacità di guida e sviluppo commerciale nel settore bancario, in particolare nel segmento Retail, ma anche nel *Private Banking*, *Asset Management*, *Investment Banking*, *Bancassurance*, etc;
- Buona comprensione e *fit* con la cultura e il modello di *business* del Banco BPM;
- Comprovate capacità strategiche, visione, programmazione di breve/medio/lungo termine;
- Comprovata capacità di essere resiliente in situazioni di particolare pressione.

Requisiti attitudinali

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui sopra, sono opportunamente considerati nella selezione delle candidature anche le caratteristiche e le capacità personali dell'esponente (c.d. "*soft skills*"), così come indicate dalle Linee Guida EBA/ESMA a cui si rinvia per ogni dettaglio.

Nella individuazione dei profili dei candidati alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, si tengono in adeguata considerazione anche le capacità di *Board leadership* e di *coaching*/sviluppo dei Consiglieri, anche in relazione alla futura identificazione dei Consiglieri per la guida dei Comitati endoconsiliari.

Requisiti di onorabilità

Tutti i candidati alla nomina di Consigliere di Amministrazione devono assicurare il rispetto dei requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del D.M. 169/2020, e al D.M. 162/2000, e non devono versare nelle situazioni che possono essere causa di sospensione dalla carica ai sensi del D.M. 169/2020.

La mancanza dei requisiti di onorabilità comporta l'impossibilità di assumere la carica o comunque la decadenza dalla carica stessa.

Criteri di correttezza

Oltre ai requisiti di onorabilità, i Consiglieri devono soddisfare i criteri di correttezza previsti dall'art. 4 del D.M. 169/2020, intesa quale buona reputazione, onestà, integrità e solidità finanziaria, stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente (incluse le Linee Guida EBA-ESMA e la Guida BCE). Nello specifico viene in rilievo che i componenti del Consiglio di Amministrazione:

- non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo reato, non siano compatibili con la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca o possano comportare per la stessa Banca conseguenze gravemente pregiudizievoli sul piano reputazionale;
- non si trovino - e non si siano trovati in passato - in situazioni che, con riguardo alle attività economiche ed alle condizioni finanziarie dei candidati medesimi (o delle imprese da questi ultimi controllate, significativamente partecipate o dirette), siano - o siano state -, anche in via potenziale, idonee ad incidere sulla loro reputazione.

Un Consigliere è considerato in possesso dei requisiti di onorabilità in assenza di elementi che suggeriscano il contrario e in assenza di dubbi fondati sull'onorabilità del soggetto stesso.

Disponibilità di tempo e impegno richiesto agli Amministratori

La disponibilità di tempo e risorse da dedicare allo svolgimento dell'incarico di Amministratore, in ragione della natura e qualità dello stesso, è un requisito fondamentale che i candidati devono assicurare, anche in relazione alle attività derivanti dalla partecipazione ai lavori dei comitati endoconsiliari, ove ne siano membri.

A quanto precede, occorre aggiungere l'impegno necessario per la partecipazione alle riunioni di *Induction* e alla formazione ricorrente, oltre che a eventuali ulteriori *off-site*, nonché quello derivante dalla partecipazione dei Consiglieri a titolo di invitati nei Comitati di cui non facciano parte.

Ai tempi dedicati alle riunioni si sommano quelli necessari a ciascun Consigliere per i trasferimenti e la loro preparazione.

In considerazione di quanto precede, i candidati accettano la carica quando ritengono di potervi dedicare il tempo e l'energia necessari, tenendo conto di quello destinato ad altre attività, lavorative o professionali, oltre allo svolgimento di incarichi ricoperti in altre società.

A tal proposito e ponendo una particolare attenzione al buon funzionamento del Consiglio e al contributo di ciascun componente alla dialettica interna all'organo, è stata effettuata, in occasione della redazione della "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", una stima - basata sulla media del numero delle sedute tenutesi nel triennio 2017-2019 - da intendersi quale riferimento per valutare il tempo minimo ritenuto necessario per l'efficace partecipazione alle riunioni, sintetizzata nella seguente tabella, con la precisazione che la stima dell'impegno per la partecipazione ai Comitati deve intendersi inclusiva di quella del mandato di mero Consigliere:

Ruolo	Stima impegno (giorni/anno)
<i>Presidente</i>	<i>200 gg.</i>
<i>Amministratore Delegato</i>	<i>Full time</i>
<i>Vice Presidente</i>	<i>100 gg.</i>
<i>Consigliere Non Esecutivo</i>	<i>40 gg.</i>
Impegno per Comitati	
Ruolo	Stima impegno (Cda + Comitato) (giorni/anno)
<i>Presidente del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità</i>	<i>75 gg.</i>

Membro del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità	57 gg.
Presidente del Comitato Nomine	52 gg.
Membro del Comitato Nomine	46 gg.
Presidente del Comitato Remunerazioni	52 gg.
Membro del Comitato Remunerazioni	46 gg.

Limite al cumulo di Incarichi esterni

I Consiglieri di Amministrazione sono tenuti al rispetto delle disposizioni normative vigenti (artt. 17-19 D.M. 169/2020, art. 91 CRD IV, art. 36 D.L. n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011; art. 2390 cod. civ.) e statutarie (artt. 20.1.3., 20.3.2. e 20.3.3.) previste in materia di assunzioni di incarichi in società diverse dalla Banca.

In base all'art. 17 del D.M. 169/2020, all'art. 91 della Direttiva CRD IV e all'art. 3.1 del Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" della Banca, a cui rinvia l'art. 20.3.3. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca possono contemporaneamente (tenendo conto anche degli incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo) ricoprire soltanto una delle seguenti combinazioni di cariche sociali:

a) 1 incarico esecutivo con 2 incarichi non esecutivi;

oppure

b) 4 incarichi non esecutivi.

Quanto sopra è declinato nell'art. 3.1 del citato Regolamento, in base al quale per i Consiglieri di Amministrazione delle Banche del Gruppo, sono previsti i seguenti limiti all'assunzione di incarichi:

a) coloro che rivestono ruoli con funzioni esecutive in Banche del Gruppo, non possono assumere incarichi esecutivi in società non appartenenti al Gruppo mentre possono assumere 2 incarichi non esecutivi in società non appartenenti al Gruppo;

b) coloro che rivestono ruoli con funzioni non esecutive in Banche del Gruppo, possono assumere le seguenti combinazioni di cariche:

- 1 incarico esecutivo in società non appartenenti al Gruppo e 1 incarico non esecutivo in società non appartenenti al Gruppo:

in alternativa,

- 3 incarichi non esecutivi in società non appartenenti al Gruppo.

In caso di superamento dei limiti al cumulo degli incarichi, in occasione della nomina o nel corso del mandato, il Consigliere interessato deve informare tempestivamente il proprio organo di appartenenza, il quale fissa un termine entro cui l'esponente medesimo è tenuto ad assumere le conseguenti decisioni per il ripristino dei suddetti limiti.

Inoltre, ferme le altre incompatibilità previste dalla normativa vigente (ivi compreso il divieto di *Interlocking Directorship* ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214), la carica di Consigliere è incompatibile con cariche di natura politica, per tali intendendosi le cariche di parlamentare nazionale e di membro del Governo. È inoltre raccomandato che la carica di Consigliere non venga svolta da soggetti che rivestano la carica di parlamentare europeo ovvero di componente dei Consigli o delle Giunte regionali, provinciali e comunali (limitatamente ai comuni capoluogo di provincia).

Il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento in capo ai citati esponenti. Il Consiglio di Amministrazione può, valutata la situazione nell'interesse del Gruppo, acconsentire al superamento dei limiti da parte dell'esponente, previo parere del Comitato Nomine, fatti salvi, in ogni caso, i limiti cogenti previsti dalle applicabili disposizioni legislative e/o regolamentari dell'Unione Europea, nazionali o prescritti dallo Statuto.

Per ulteriori dettagli e specificazioni in merito ai limiti al cumulo degli incarichi si rinvia a quanto contenuto nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" disponibile sul sito *internet* della Banca (www.gruppo.bancobpm.it – sezione *Corporate Governance*)

Indipendenza statutaria e Indipendenza di giudizio

In forza dello Statuto, almeno 8 Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20.1.6. dello Statuto vigente.

Tutti gli amministratori devono agire con indipendenza di giudizio, perseguendo la sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto di ogni normativa applicabile.

Nella selezione dei candidati viene posta l'attenzione nell'individuazione di soggetti che siano in grado di assumere decisioni con massima indipendenza di giudizio e che non si trovino in situazione di conflitto di interessi che possano costituire un potenziale rischio per la Banca anche sotto il profilo reputazionale.

Per una disamina completa dei requisiti di indipendenza si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2021", pubblicata sul sito *internet* del Banco BPM.

Linee guida in materia di diversità

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché delle *best practice*, è ritenuto necessario garantire un'adeguata diversificazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo sia al genere sia alle competenze nonché adottare una politica in materia di età.

In particolare, fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'organo di amministrazione, è importante che la composizione dell'organo rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini di genere.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, e, in

particolare, alle modifiche all'art. 147-ter TUF introdotte dall'art. 1, commi 302 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, è stato previsto che – a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione delle società quotate successivo alla data di entrata in vigore della legge – sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti.

Alla luce dell'attuale contesto normativo di riferimento, almeno 6 (sei) componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM devono appartenere al genere meno rappresentato.

Inoltre, fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, per fare in modo che l'organo amministrativo nella sua collegialità possa perseguire idonee strategie e assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività, è importante che la composizione dell'organo consigliere preveda la presenza, equilibrata e diversificata, di amministratori che, singolarmente, abbiano maturato le competenze e le esperienze nel settore bancario e finanziario o dei *financial services* indicate nel paragrafo 3.2.2 della "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione".

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una specifica policy in materia di *fit & proper* degli esponenti aziendali al fine di disciplinare in un documento organico i requisiti di idoneità che devono possedere i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e del Top Management, nonché apposite linee guida in materia di diversità (i.e.: genere, competenze, età dei Consiglieri).

Idoneità complessiva del Consiglio di Amministrazione

Al fine di garantire la "*collective suitability*" dell'Organo, i candidati al Consiglio di Amministrazione della Banca esprimono un'equilibrata composizione di esperienze e conoscenze tecniche (negli ambiti di seguito indicati) di gestione manageriale e/o imprenditoriale, riscontrate sulla base di un approccio che privilegi gli aspetti concreti, sostanziali e positivi, rispetto a quelli astratti, teorici e meramente negativi, nonché di figure professionali di eccellenza del mondo accademico, dei consulenti aziendali o dei liberi professionisti:

- *Business* bancari e finanziari;
- Altri *business* finanziari;
- Esperienze giuridico-economiche e contabili;
- Pianificazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione;
- IT e Digital;
- *Governance* e Assetti Organizzativi;
- Risorse umane e sistemi di remunerazione;
- Rischi e controlli (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio);
- Marketing e commerciale.

Il Board deve esprimere un'effettiva propensione agli ulteriori cambiamenti imposti dai rapidi mutamenti del contesto di riferimento, conservando - allo stesso tempo - lo spirito dell'integrazione e le sue peculiari aspirazioni.

Attività di Board Induction/formazione continua

Il Banco BPM, anche alla luce di quanto previsto dalle Guida BCE e dalle Linee Guida EBA/ESMA, promuove la partecipazione dei Consiglieri e dei Sindaci e dei componenti della Direzione Generale ad apposite iniziative di formazione volte a fornire una approfondita conoscenza dei settori in cui opera la Banca e il relativo Gruppo e a garantire la continuità e la salvaguardia dell'esperienza maturata, nel corso degli anni, dagli organi sociali del Banco BPM.

I piani di *training* e di *induction* sono altresì volti ad agevolare, in particolare, i Consiglieri ed i Sindaci in modo da consentire una loro chiara comprensione della struttura della Banca e del Gruppo, del modello di *business*, dei profili di corretta gestione del rischio, del quadro normativo e regolamentare vigente nonché a consentire l'approfondimento di questioni di carattere strategico.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono state organizzate, nel corso del 2021, sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti delle Banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato – come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e conformemente a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance – un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario.

Nello specifico i temi trattati nel corso del 2021 hanno riguardato, in particolare, le seguenti tematiche: (i) nuovo Codice di Corporate Governance; (ii) linee guida generali del Decreto Legislativo 231/01 e principali reati previsti dalla norma; (iii) tematiche di business bancario e regolamentazione; (iv) la gestione dei conflitti di interesse degli esponenti aziendali; (v) rischi e controlli; (vi) selezione e gestione delle risorse umane; (vii) strategie di esternalizzazione e relativi strumenti di governance.

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati – tra l'altro con specifiche informative fornite nel corso delle sedute consiliari e collegiali – delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stato predisposto e realizzato a cura delle funzioni aziendali competenti, un servizio di *alerting* normativo inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Ruolo e disponibilità degli amministratori

Per il corretto svolgimento delle funzioni attribuitegli, è richiesto che ogni Consigliere del Banco BPM:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza adeguata al ruolo da ricoprire;

- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico tenuto conto anche degli eventuali incarichi assunti in seno a Comitati interni, garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno⁴.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei Consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi dell'art. 20.1.6 dello Statuto di Banco BPM, sono considerati "amministratori esecutivi":

- i. l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'art. 24.2.2, lettera f), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- ii. gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- iii. i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Si fa altresì presente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene qualificato come "non esecutivo" in quanto non ha deleghe gestionali.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 20.3.2. dello Statuto del Banco BPM - fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente - non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle del Banco BPM o del Gruppo ad esso facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dal Banco BPM.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Numero di incarichi di amministratore, direzione e controllo ricoperti dai membri dell'organo di gestione

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il 4 aprile 2020 in sede sia ordinaria che straordinaria, ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 15 membri che

⁴ Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, e tenendo conto di quanto previsto dalla c.d. CRD4 (direttiva 2013/36/UE), il "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle banche del Gruppo Banco BPM. Il Regolamento è disponibile sul sito internet aziendale.

duriranno in carica per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022).

Nella seguente tabella viene indicato per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco BPM" adottato dal Banco BPM.

L'elenco dettagliato delle cariche è allegato alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2021", pubblicata sul sito internet aziendale.

Cognome e Nome	Carica	N° altre cariche
Tononi dott. Massimo	Presidente Consigliere	1
Paoloni prof. Mauro	Vice Presidente Consigliere	4
Castagna dott. Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1
Anolli prof. Mario	Consigliere	1
Comoli prof. Maurizio	Consigliere	6
Faruque avv. Nadine Farida	Consigliere	0
Frascarolo rag. Carlo	Consigliere	5
Manenti dott. Alberto	Consigliere	1
Mantelli dott.ssa Marina	Consigliere	0
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	8
Rossetti ing. Eugenio	Consigliere	3
Soffientini dott.ssa Manuela	Consigliere	2
Tauro dott.ssa Luigia	Consiglieri	1
Toricelli prof.ssa Costanza	Consigliere	0
Zanotti prof.ssa Giovanna	Consigliere	2

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti la composizione degli organi di governo quali indicatori di diversità.

Genere	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Totale
Uomini	60,00%	60,00%	60,00%
Donne	40,00%	40,00%	40,00%

Amministratore Delegato

Nella seduta del 7 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione - in conformità a quanto stabilito dall'art. 7.P.3. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'epoca vigente, ora sostituito dall'art. 6 (Raccomandazione n. 32) del Codice di Corporate Governance, cui la Banca ha aderito - ha deliberato di nominare l'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" fino alla scadenza del proprio mandato.

Si riportano di seguito gli specifici compiti che il Codice sopra richiamato - all'art. 7.C.4. - assegnava per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco BPM e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- curare l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di affidare alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

Si segnala che le previsioni dell'art. 7.C.4. del previgente Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, sopra richiamate, sono state integralmente riportate nell'art. 6 (Raccomandazione n. 34) del nuovo Codice di Corporate Governance e pertanto si ritiene che la nomina dell'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" sia valida anche con riferimento al nuovo Codice.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dall'Amministratore Delegato si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2021", pubblicata sul sito internet aziendale.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 33.1. dello Statuto, così come modificato in data 15 aprile 2021, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci

debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto.

Fermi restando i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa (primaria e secondaria) e dallo Statuto di Banco BPM per l'assunzione della carica, pur in assenza di una previsione specifica che richiedesse di individuare la composizione quali-quantitativa ottimale per il Collegio Sindacale, l'Organo di Controllo uscente aveva ritenuto utile – in vista del rinnovo dell'intero Collegio per scadenza del primo mandato sottoposto all'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2020 – mettere a disposizione dei Soci e di chiunque ne avesse avuto interesse un documento di riferimento (approvato nella riunione del 17 febbraio 2020) per la composizione ottimale del Collegio Sindacale e il profilo ideale dei Sindaci di Banco BPM, fornendo le relative indicazioni e raccomandazioni.

Successivamente, dovendo l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale a seguito delle dimissioni di taluni dei suoi componenti nel frattempo intervenute, lo stesso Organo di Controllo ha provveduto alla redazione di una nuova versione del predetto documento, opportunamente aggiornato sulla base delle novità normative frattanto intercorse (D.M. 169/2020 e nuovo Codice di *Corporate Governance*), tenuto conto altresì dell'esito del periodico esercizio di Autovalutazione del Collegio. Tale documento, approvato nel corso della riunione del 15 marzo 2021 con la denominazione "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale", è disponibile sul sito internet aziendale, cui si rinvia per le informazioni di dettaglio.

In conformità all'art. 33.2. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura, in ossequio alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi

Al riguardo si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, l'attuale Collegio Sindacale del Banco BPM è composto da due Sindaci effettivi su cinque appartenenti al genere meno rappresentato.

Ai sensi dell'art. 33.3. dello Statuto, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 33.4. dello Statuto: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.

Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dell'importanza e della complessità dei compiti affidati allo stesso dalle vigenti normative esterne ed interne, al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organo di Controllo, ha a suo tempo approvato il "Regolamento del Collegio Sindacale". Pure in tale Regolamento sono, tra l'altro, disciplinati gli aspetti relativi alla composizione del Collegio Sindacale, con particolare riferimento al grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale. È inoltre regolato il processo di autovalutazione a cui deve sottoporsi periodicamente il Collegio Sindacale per valutare la propria composizione (sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo) e il proprio funzionamento.

Ai sensi dell'art. 36.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi;
- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016) sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale è in ogni caso investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Collegio Sindacale si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2021", pubblicata sul sito internet aziendale.

Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità di Gruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, denominato, anche sulla base di specifica determinazione consiliare, Comitato Controllo Interno e Rischi e Sostenibilità (di seguito, "Comitato Controllo Interno e Rischi e Sostenibilità" o "Comitato"), approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Lo Statuto sociale della Banca prevede che il Comitato sia composto da cinque Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

La composizione del Comitato risponde altresì alle indicazioni:

- del Codice di *Corporate Governance* il quale prevede che il Comitato nel suo complesso possieda un'adeguata competenza nel settore in cui opera la società (requisito funzionale a valutarne i relativi rischi) e che almeno un componente possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi;
- del Regolamento del Comitato, ai sensi del quale i componenti devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo.

Il Comitato, costituito con delibera consiliare del 7 aprile 2020, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022) dai seguenti cinque Consiglieri: Eugenio Rossetti (Presidente), Mario Anolli, Maurizio Comoli, Nadine Faruque e Luigia Tauro. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti, compreso il Presidente.

Con riguardo al perimetro delle proprie attività, è da segnalare che, nella riunione del 29 aprile 2021 il CdA - al fine di enfatizzare ulteriormente i compiti svolti dal Comitato in ambito *Environmental, Social e Governance* (ESG) declinati nell'aggiornamento al regolamento approvato in tale seduta - ha ritenuto opportuno modificare la denominazione dell'Organo endo-consiliare in "Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità", incaricando il Consigliere Luigia Tauro di supervisionare le attività della Banca in materia di ESG, tenuto conto della sensibilità e dell'expertise maturata in materia.

Al Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto nonché dal Codice di Corporate Governance, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca degli stessi;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni

correttive da promuovere (a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione);

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- sorveglia l'attuazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti gli altri rischi pertinenti al Gruppo, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio e alla strategia in materia di rischio approvate;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di

Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");

- sorveglia l'allineamento tra tutti i prodotti e i servizi finanziari sostanziali offerti ai clienti con il modello di business e la strategia in materia di rischio del Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework.

Al Comitato è rimessa, in prima istanza, anche la supervisione delle questioni in materia di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

In tale ambito, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia ESG del Gruppo;
- monitora costantemente le attività del Gruppo in ambito ESG, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici definiti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, della Funzione di

Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione di Convalida e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (*internal audit*) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo competenti per materia, (vii) , i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, (ix) i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel periodo gennaio – dicembre 2021, il Comitato Controllo Interno e Rischi si è riunito n. 20 volte, con un grado di partecipazione alle sedute pari al 99% e una durata media delle riunioni di circa sei ore e quaranta .

Il Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità, per il tramite del proprio Presidente, ha sempre riferito dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta e alle principali evidenze riscontrate in termini riepilogativi.

Nell'esercizio 2021, il Comitato ha, tra l'altro, assistito il Consiglio di Amministrazione con riferimento a:

- ✓ alla definizione delle linee guida e della proposta di Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2021;
- ✓ all'estensione e all'aggiornamento dei modelli interni di misurazione dei rischi;
- ✓ al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* "ICAAP") e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* "LAAP");
- ✓ all'esame delle relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo nel corso del 2020, nonché dei rispettivi programmi di attività per il 2021 e le proposte di revisione e aggiornamento dei programmi delle predette attività;
- ✓ all'adozione e all'aggiornamento dei Regolamenti e delle normative rilevanti nell'ambito dell'impianto normativo interno riferito al modello organizzativo e di funzionamento di Banco BPM;
- ✓ alle tematiche che hanno riguardato i rapporti con le Autorità di Vigilanza svolgendo un'attenta attività di controllo e monitoraggio sul recepimento delle richieste da quest'ultime formulate;
- ✓ ai *report* periodici di monitoraggio e presidio dei rischi predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- ✓ al monitoraggio del c.d. *Conduct Risk*, approfondendo le componenti di rischio fiscale e rischio legale, al quale il Gruppo è esposto;
- ✓ alle attività di supporto nella predisposizione del Piano Strategico 2021-2024 e in particolare (i) il *Funding Plan* e Piano Emissioni 2021-24, (ii) il *Capital Plan* 2021-24, (iii) la *Credit Risk Opinion* 2021-2024 e (iv) le Linee Guida *Risk Appetite Framework* 2022-2024;
- ✓ all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco BPM e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e, ove il Comitato lo ritenga opportuno, per quanto di competenza, all'Amministratore delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Comitato Rischi di Gruppo

Il ruolo del Comitato Rischi di Gruppo è presidiare la gestione integrata dei rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

Le principali attività che spettano al Comitato ai sensi del Regolamento, oltre al supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e degli Organi Amministrativi e di Controllo, sono:

- Indirizzare le strategie e le politiche per la gestione integrata dei rischi di Gruppo nonché dell'impianto metodologico, degli strumenti e delle procedure per la misurazione ed il controllo di tali rischi, assicurando il rispetto delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nonché l'efficacia del sistema di misurazione e reporting;
- Esaminare la reportistica in materia di rischi nell'ambito del processo di misurazione e monitoraggio del risk profile verificando nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Esprimere un parere in materia di propensione al rischio cd. Risk Appetite Framework, sviluppo dei resoconti ICAAP e ILAAP nonché all'analisi preventiva dei piani di Recovery e Resolution;
- Esaminare e approvare ove previsto e per specifiche materie, le tematiche la cui attuazione rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da: Amministratore Delegato (che lo presiede); Condirettore Generale con presidio in ambito risorse; Chief Financial Officer; Chief Lending Officer; Responsabile Audit (senza diritto di voto); Responsabile Compliance; Responsabile Rischi; Responsabile Strategie di Bilancio e Capital Planning; Responsabile Amministrazione & Bilancio – Dirigente Preposto; Responsabile Finanza; Responsabile Pianificazione e Controllo e Responsabile Validazione Interna.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Akros e l'Amministratore Delegato di Banca Aletti sono stabilmente invitati da parte del Presidente a prendere parte ai lavori del Comitato.

Nel corso dell'anno 2021 il Comitato si è riunito 24 volte e ha esaminato e discusso (e, ove rilevante, assunto la relativa delibera) le seguenti tematiche:

- Risk Appetite Framework: è stata discussa l'approvazione delle linee guida RAF a supporto delle nuove proiezioni 2021-2023 (si ricorda che le Linee Guida al Budget 2021 sono state oggetto di approvazione a dicembre 2020) e le Linee Guida al Budget 2021 per le Società. Sono stati successivamente trattati aspetti di definizione del framework 2021 sia per il Gruppo che per le Società rilevanti ai fini RAF (Banca

Akros e Banca Aletti); in coerenza con il sistema delle soglie del RAF sono stati portati in approvazione i limiti operativi dei diversi ambiti di rischio, ove previsti. Ad ottobre 2021, inoltre, è stata discussa e approvata la revisione dei limiti di rischio di un limitato numero di indicatori del framework. Infine, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono state oggetto di valutazione da parte del Comitato la Relazione annuale Risk Appetite Framework 2021 e le Linee Guida RAF a supporto del Budget di Gruppo per il 2022.

Nel corso dell'anno è stato, inoltre, aggiornato il framework dei pareri ex-ante della Funzione Rischi (Operazioni di Maggior Rilievo-OMR e Operazioni Significative-OS);

- ICAAP e ILAAP: l'argomento è stato trattato sia con riferimento alla presentazione del cd. "ICAAP / ILAAP package", corredate dalle Relazioni delle Funzioni di Controllo sia con riferimento ai monitoraggi periodici ICAAP;
- Presentata la proposta di variazione del framework di proiezioni e stress testing con l'introduzione di un trigger di scenario e gli scenari macroeconomici adottati nei processi previsionali;
- Aggiornata la Risk Identification considerando anche aspetti ESG;
- Proposte di revisione ai modelli interni, in particolare quelle materiali riferite al Rischio di Mercato e connesse con la risoluzione di finding BCE (ispezione OSI 4145);
- Recovery e Resolution Plan: il Comitato ha analizzato gli esiti della feedback letter al Recovery Plan 2020, nonché le novità normative in materia. Nel mese di dicembre è stata oggetto di analisi il Recovery Plan 2021;
- Visionati dal Comitato anche il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico e l'analisi del rischio sui sistemi di pagamento su proposta delle strutture Data Governance e IT.

Sono stati inoltre analizzati i monitoraggi periodici predisposti dalla Funzione Rischi nonché le analisi e le proposte di variazioni riferite al Rischio di Mercato e ai Rischi di Liquidità e Tasso.

Con riferimento alle attività di Convalida, oltre alle analisi della funzione di Validazione Interna sulle variazioni metodologiche presentate al Comitato, anche in conseguenza di risoluzione di finding, si evidenziano la relazione sul Trading Algoritmico e le relazioni annuali sui rischi di mercato, di credito, operativo nonché il backtesting annuale del modello VaR regolamentare e del Global VaR e analisi in tema IFRS9.

Il Comitato ha esaminato su proposta della funzione Governo del Credito sia il Framework di linee guida che il monitoraggio periodico delle Politiche Creditizie 2021.

Nel corso del 2021 ha esaminato su proposta delle funzioni Strategie di Bilancio e Capital Plan e Pianificazione e Controllo il Funding Plan e il Capital Plan sia per il 2021 che di lungo periodo. Inoltre, in tema Tasso Interno di Trasferimento - TIT, è stato preso in esame e approvato l'aggiornamento delle regole di add-on su raccolta diretta e plafond impieghi.

Inoltre, il Comitato ha fornito parere positivo alle valutazioni in merito al pagamento delle cedole dei prestiti Additional Tier 1 e ha approvato la proposta di Plafond Paesi a inizio anno e successive proposte di modifica.

Sono stati inoltre oggetto di analisi e revisione da parte del Comitato i seguenti argomenti:

- Le CRO Risk Opinion in merito all'attività della Funzione Crediti in linea con quanto auspicato dalle Autorità di Vigilanza, sia le Opinion riferite alle analisi di challenge alla dinamica creditizia sottostanti il Budget 2021 e il nuovo Piano Strategico 2022-2024;
- Approfondimenti in merito alle coperture assicurative in essere, presentando anche le variazioni del mercato in termini di premi come conseguenza della pandemia;
- Informative in merito all'EU-Wide Stress Test EBA 2021;
- Informativa in merito all'Infection Risk;
- Presentazione e successivi aggiornamenti in merito al Progetto Tax Control Framework, nonché le verifiche condotte sul rischio fiscale inerente all'operazione di incorporazione di Bipielle Real Estate;
- Il primo monitoraggio sulle attività esternalizzate del primo semestre 2020, successivamente presentato al solo CDA in coerenza con la normativa di riferimento;
- Le relazioni annuali e le verifiche di dettaglio su attività specifiche delle funzioni di Controllo.

Le discussioni emerse nell'ambito del Comitato sono state rappresentate nei verbali di ogni seduta, redatti dal Segretario e sottoscritti dallo stesso e dal Presidente del Comitato. Le copie e gli estratti dei verbali, dichiarati conformi dal Presidente o dal Segretario, fanno piena prova e sono stati trasmessi ai membri del Comitato. Durante il corso dell'anno il Segretario ha curato l'archiviazione dei verbali e della relativa documentazione di supporto.

Altri Comitati di Gruppo

In aggiunta al Comitato Rischi, nell'ambito della prevista regolamentazione interna in materia, operano - con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi - i seguenti Comitati:

- Comitato Finanza (presieduto dal *Chief Financial Officer* CFO): costituito allo scopo di supportare gli Organi Amministrativi nell'analisi e ottimizzazione a livello di Gruppo del profilo di rischio/rendimento con riferimento ai rischi di tasso, liquidità, mercato e controparte; definisce ed attua le politiche concernenti la liquidità e gli investimenti finanziari, escluse le partecipazioni, e le operazioni di copertura del *mismatch* di tasso di interesse per la gestione dell'*Asset Liability Management* (ALM);
- Comitato Nuovi Prodotti e Mercati (presieduto dall'Amministratore Delegato): costituito allo scopo di esaminare e approvare le proposte di nuovi prodotti e servizi, ingresso in

nuovi (o uscita da) mercati e canali di distribuzione, introduzione di nuove controparti o avvio di nuove attività, dismissione di prodotti e servizi esistenti anche attraverso la stipula o la modifica di accordi commerciali di distribuzione;

- Comitato NPE (presieduto dall'Amministratore Delegato o, in sua assenza, dal *Chief Lending Officer* CLO): fornisce supporto nella definizione e attuazione delle politiche concernenti la gestione delle esposizioni classificate a credito deteriorato: past due, inadempienze probabili e sofferenze. Tale Comitato in aggiunta: i) presidia la gestione e il recupero dei crediti classificati a credito deteriorato; ii) delibera nei limiti delle deleghe attribuite; iii) monitora le percentuali di recupero, le performance e i risultati raggiunti;
- Comitato Environmental, Social and Governance ESG (presieduto dall'Amministratore Delegato o, in caso di suo impedimento, dal responsabile Comunicazione): promuove la diffusione della cultura e delle pratiche di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno del Gruppo, ha funzioni propositive nei confronti degli Organi per la definizione del modello di responsabilità sociale del Gruppo e sovrintende alla realizzazione delle strategie e delle iniziative aziendali in materia ambientale, sociale e di governance.

Si segnala inoltre il Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo avente, tra gli altri, il compito di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione tra le Funzioni aziendali di controllo. Il Comitato fornisce una rappresentazione integrata e correttamente graduata dei rischi complessivi a cui il Gruppo è esposto, favorendo l'adozione di metodi di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti e di modelli di reportistica dei rischi tali da favorirne la comprensione e la corretta valutazione in una logica integrata. Il Comitato è presieduto dal Responsabile *Audit*.

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM.

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM spa preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione **Audit**;
- Funzione **Rischi**;
- Funzione **Compliance**;
- Funzione **Crediti** (*Chief Lending Officer*).

La Funzione **Audit** svolge l'attività di revisione interna prevista dalle disposizioni di vigilanza mediante il controllo, in un'ottica di terzo livello, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi. Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, anche portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi.

La Funzione **Rischi**, a riporto dell'Amministratore Delegato di Banco BPM spa, presidia - a livello di Gruppo ed in modo integrato - i processi di governo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi constano inoltre nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli asset) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli sviluppati internamente e utilizzati per il calcolo dei fabbisogni di capitale e di liquidità di Primo e Secondo Pilastro;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione

della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;

- assicurare nel continuo che il Gruppo - e le singole Legal Entities di cui è composto - operi con livelli adeguati di capitale e liquidità;
- presidiare i processi ICAAP e ILAAP;
- coordinare il processo di Informativa al pubblico (Pillar 3) e i processi di raccolta delle informazioni richieste dalle Autorità di Vigilanza;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto framework di Data Quality e Aggregation.

L'assetto organizzativo della Funzione Rischi prevede tre strutture a diretto riporto del Responsabile:

- “*Enterprise Risk Management*”, per il tramite di:
 - “*Risk Strategy & Capital Adequacy*”: cui compete il presidio degli aspetti operativi del processo di attuazione operativa del RAF, di predisposizione delle analisi e della documentazione necessaria ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) e di valutazione degli interventi di risanamento da attivare in caso di scenari particolarmente avversi (*Recovery Planning*); assicura inoltre un'informativa periodica e integrata in merito al profilo complessivo di rischio del Gruppo, anche attraverso attività di benchmarking e analisi dei competitors; coordinamento dei processi di disclosure (ad esempio Informativa al Pubblico (Pillar 3), Bilancio) e valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), nonché le attività di verifica del rispetto dei limiti verso Soggetti Collegati e *Leveraged Transactions*. Contribuisce nella definizione del complessivo Framework di *Stress Testing* e allo sviluppo e misurazione dei modelli di Secondo Pilastro in condizioni ordinarie e stressate;
 - “*Risk Data Quality & Aggregation*”: contribuisce allo sviluppo e miglioramento continuo dei controlli di Data Quality predisposti dalle strutture di Gruppo e necessari per assicurare un completo e corretto patrimonio informativo utilizzato dalla funzione Rischi. Esegue controlli di II livello sui dati utilizzati nei processi di calcolo e *reporting* dei rischi e monitora lo svolgimento delle attività di data quality effettuate dalle funzioni proprietarie dei dati. Ha il compito di supportare la Banca nel processo di definizione di standard in coerenza con i principi di *Risk Data Aggregation* e *Reporting* del Comitato di Basilea (BCBS239) e fornisce supporto metodologico sui temi di data *governance* alle funzioni proprietarie dei dati. Si occupa inoltre dei controlli di secondo livello sul Rischio Informativo;
 - “*Controlli di II livello*”: verifica, attraverso analisi massive e mediante la revisione di singole posizioni campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio,

il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; verifica, inoltre, l'adeguatezza delle attività di recupero e la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie. Supporta il responsabile della funzione del rilascio di pareri ex ante di natura non vincolante per le operazioni di natura creditizia di Maggior Rilievo (OMR) e Significative, supporta il responsabile della funzione Rischi nella valutazione delle posizioni in facoltà al Comitato NPE cui partecipa senza diritto di voto. Conduce verifiche in ambito Rischi della Clientela, i cui esiti sono inseriti nella relazione annuale sui Servizi di Investimento, in particolare sul pricing degli strumenti finanziari illiquidi scambiati con la clientela sul Mercato Secondario nonché sul macro processo della Best Execution.

▪ Risk Models, per il tramite di:

- Rischio di Credito: con competenze di individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, ELBE, LGD DA, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- Rischio di Mercato: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; la definizione delle metodologie di misurazione, la verifica periodica di affidabilità, la proposta e il monitoraggio dei limiti operativi; contribuzione alla validazione e revisione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; collaborare nella definizione, misurazione e monitoraggio dei modelli di valutazione del rischio e della performance dei portafogli della clientela e delle gestioni patrimoniali;
- Rischio Operativo: con competenze di sviluppo di metodologie per l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting dei rischi operativi; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali individuali e consolidati e delle stime gestionali di conto economico; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; supporto all'indicazione degli interventi di mitigazione dei rischi operativi; Rischio di Tasso: definizione e sviluppo di metodologie per l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting del rischio di tasso d'interesse con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e controllo di tale rischio; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- Rischio di liquidità: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di liquidità e di funding, verificando nel continuo la coerenza del profilo di rischio del Gruppo con l'appetito per il rischio approvato e predisponendo un'adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali. Concorre alla definizione e

implementazione del Liquidity Contingency Plan, applica e sviluppa il processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);

- Validazione Interna, volta a presidiare in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, a valutare il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, effettuare i controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali e validare i modelli di pricing.

La funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Al Compliance Manager è attribuita altresì la funzione di Data Protection Officer (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

L'attuale assetto organizzativo della funzione di conformità alle norme è articolato in cinque specifiche strutture, di cui due in staff al Compliance Manager (una con compiti di indirizzo e coordinamento metodologico, di predisposizione del Reporting Direzionale, di definizione dei requisiti funzionali per lo sviluppo degli applicativi a supporto, l'altra a presidio dell'ambito normativo privacy) e tre in linea dedicate alle tematiche normative applicabili al Gruppo Banco BPM. Si tratta nello specifico delle seguenti Unità Organizzative:

- Coordinamento Metodologie e Reporting (in staff);
- Supporto DPO (in staff);
- Conformità Servizi Bancari, di Governo, ICT (in linea);
- Conformità Servizi di Investimento e Mercati (in linea);
- Antiriciclaggio (in linea).

La funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, come detto collocata all'interno della funzione Compliance, presidia nella piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni; assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

La funzione Antiriciclaggio esercita le proprie attività per la Capogruppo e per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, secondo un approccio risk based, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di

finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo – sia in fase di impianto che di funzionamento – e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione dei punti di attenzione rilevati.

Come statuito dal “Regolamento gestione del rischio di non conformità alle norme” il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di compliance ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative; attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme; attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza ed impatto; individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;
- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della funzione Compliance e dei Presidi Specialistici. Quest'ultimi sono dei presidi di controllo di II livello, appartenenti ad altre strutture aziendali e funzionalmente dipendenti dalla Compliance, mediante i quali sono sottoposte a presidio alcune norme specifiche (fiscale, giuslavoristico e normativa previdenziale, sicurezza sul lavoro). In tali casi i Presidi Specialistici sono responsabili dell'attuazione, per i rispettivi ambiti di competenza, delle attività di gestione del rischio di non conformità in linea con gli indirizzi metodologici e di processo indicati dalla funzione Compliance;
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli Organi Aziendali; valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità; censimento delle evidenze emerse che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;
- il monitoraggio interventi e follow-up: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle eventuali non conformità accertate;

- la valutazione e manutenzione del Sistema dei Controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- la rendicontazione e flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le altre funzioni di controllo e gli Organi Aziendali;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul business model aziendale e la successiva comunicazione agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale.

Relativamente agli aspetti formativi, la funzione Compliance collabora con le funzioni preposte per la sensibilizzazione del personale e per la realizzazione degli interventi formativi sui temi della conformità alle norme.

La **Funzione Crediti** persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

La **Funzione Crediti** (*Chief Lending Officer*) persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;

- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM nel corso del primo trimestre 2021 ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Nello specifico, la Circolare 285 impone di adottare un RAF che:

- assegni all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica il compito di definire e approvare gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- preveda l'adozione di un approccio integrato alla gestione dei rischi;
- evidenzi le circostanze, inclusi gli esiti di scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati;
- utilizzi opportuni parametri quantitativi e qualitativi per la declinazione degli elementi che costituiscono il RAF;
- indichi le procedure e gli interventi gestionali da attivare (c.d. escalation) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti;
- siano precisate le tempistiche e le modalità da seguire per l'aggiornamento del RAF (a causa di modifiche normative, dello scenario di riferimento o del contesto interno) nonché i compiti degli Organi e di tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del processo.

Il *framework* di *Risk Appetite* del Gruppo Banco BPM si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. La "governance", che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. Il "sistema delle metriche", che sintetizzano l'esposizione ai rischi;
3. Il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. Il "processo di escalation", che si attiva con diversi intensità e attori al superamento delle diverse soglie;

5. Il documento metodologico "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e definizione delle relative soglie;
6. Gli "strumenti e le procedure", che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entities* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Il Gruppo deve garantire che il RAF nella sua declinazione operativa sia utilizzato e interiorizzato e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il *Budget* nonché del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (c.d. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle Politiche di Remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio che fanno leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato differenti indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro e Struttura, Adeguatezza della Liquidità/ Funding e IRRBB, Qualità del credito, Redditività, Operativo/di Condotta. Dal 2019 è stato inoltre previsto un ulteriore ambito nel quale vengono rappresentati altri aspetti rilevanti, per i quali perlopiù trovano applicazione presidi organizzativi (ad esempio il rischio di Riciclaggio e il monitoraggio delle criticità banca aperte sia dal Regulator che dalle Funzioni di Controllo interne) a cui nel corso del 2021 sono stati aggiunti anche indicatori di tipo macroeconomico il cui monitoraggio è peraltro parte del processo di *Recovery Plan*.

Inoltre, a partire dal 2021, sono stati introdotti due importanti elementi volti a efficientare il Framework:

- Il cascading orizzontale del RAF che si concretizza nell'esercizio di definizione delle soglie dei principali indicatori economico-patrimoniali appartenenti ai tre livelli di RAF (Strategico, Gestionale e Early Warning) e la successiva declinazione orizzontale, oltre che per Società rilevante, anche per funzioni / portafogli;
- Una prima introduzione nel RAF di Gruppo e delle Società rilevanti di indicatori relativi all'ambito ESG, in linea con la "Guida sui rischi climatici e ambientali" rilasciata dalla Banca Centrale Europea a novembre 2020. In particolare gli indicatori sono relativi alla componente ESG in ambito creditizio, all'emissione di Green e Social Bonds e agli eventi naturali (Rischio Fisico) e ad eventuali casi di inquinamento dell'ecosistema.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, gli indicatori gestionali, che consentono di integrare o anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici e gli indicatori Early Warning che esprimono gli ambiti di rischio del RAF e consentono di anticipare o declinare ulteriormente le dinamiche degli indicatori Strategici e Gestionali. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori inoltre includono molti degli indicatori utilizzati per definire le Linee Guida RAF funzionali al processo di Budget e di Piano Industriale;
- Il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.
- Gli Indicatori di Early Warning costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale per i quali viene definita una soglia di Alert.

Il sistema delle soglie per gli indicatori strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici.
- *Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. '*Risk Limits*').

- *Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- *Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.
- *Alert*: è la soglia per indicatori di Early Warning il cui superamento non attiva i vari processi di escalation previsti dal Framework ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il Risk Alert è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di Trigger degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica.

Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di escalation, rivisto nel 2020 per garantire una maggiore coerenza con il processo previsto in tema di Recovery Plan.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Pianificazione e altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo, in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocatione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera, svolgendo a tal fine una specifica attività di assessment del framework complessivo dell'anno precedente finalizzata all'evoluzione e al perfezionamento, preservandone gli elementi fondanti.

RAF 2021 - principali indicatori	Tipologia indicatore	Risk Profile - Dic 2021	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity
CET 1 ratio (phased-in)*	Strategico	14,7%	11,5%	10%	6,75%
Tier 1 ratio (phased-in)	Strategico	16,5%	12,75%	11,5%	8,25%
Total Capital ratio (phased-in)	Strategico	19,6%	15,00%	13,5%	10,25%
Leverage ratio (phased-in)	Strategico	5,9%	4,0%	3,5%	3,0%
Liquidity Coverage ratio (LCR)**	Strategico	209,0%	140,0%	115,0%	100,0%
Net Stable Funding ratio (NSFR)	Strategico	134,0%	105,0%	102,5%	100,0%
Gross NPE / Total Gross Loans	Strategico	5,6%	9,50%	10,25%	11,0%
Economic Capital (Esposizione complessiva ai rischi)	Manageriale	5.361	8.333	-	-

* Il dato dei ratio patrimoniali esposto in tabella considera l'intero utile dell'esercizio 2021 al netto del dividend payout proposto.

** Dato puntuale segnaletico.

Il Gruppo Banco BPM, inoltre, definisce il *framework* di *Risk Appetite* non solo a livello di Gruppo ma anche per le *Legal Entity* rilevanti procedendo con il c.d. *cascading* del *risk appetite* a livello di singola società rilevante ai fini RAF (Banca Akros e Banca Aletti, rispettivamente l'Investment Bank e la Private Bank del Gruppo), tenendo conto dei rispettivi business caratteristici, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti a livello consolidato.

L'attività di prevenzione dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti e altre operazioni) e di operazioni a leva, che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che soddisfano i criteri di individuazione stabiliti e normati internamente. Nel corso del 2021, il perimetro delle operazioni assoggettate a parere preventivo e non vincolante da parte della Funzione Rischi è stato ulteriormente esteso, sia in termini di tipologia di operazione, sia a livello di importo. Si ricorda al riguardo che sono inclusi dal 2019 anche le verifiche dei controlli di secondo livello in coerenza con i criteri di riferimento individuati.

Attività di Monitoraggio e Reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole società, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede mensilmente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento.

La Funzione Rischi svolge inoltre un'analisi di *benchmarking* sulle principali banche italiane, e ove disponibile anche su un panel di banche europee, che permettono agli Organi Aziendali e al *top management* di avere una visione maggiormente integrata dei rischi di Gruppo.

Le attività svolte nell'ambito del sistema di *reporting* assicurano informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali, al *Senior Management*, alle Funzioni di Controllo Interne nonché alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi.

Adeguatezza patrimoniale di primo e secondo pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica

attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla normativa. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito *Risk Appetite Framework* e le stime effettuate nel *Capital Plan*.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche sintetizzate nel resoconto annuale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e nei periodici aggiornamenti infrannuali.

Il processo ICAAP, normato internamente da appositi regolamenti e circolari, permette di valutare l'esposizione del Gruppo oltre che ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), anche agli altri rischi rilevanti identificati internamente o sulla base delle disposizioni normative tramite il processo di *Risk Identification*.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra *Available Financial Resources* – AFR e fabbisogno di capitale, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul *Framework* di *Risk Appetite*, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali. Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

Adeguatezza della liquidità regolamentare e gestionale

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità e funding sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente all'adeguatezza regolamentare della liquidità del Gruppo, essa viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; e il Net Stable Funding Ratio

(NSFR) indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del secondo pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'auto-valutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo liquidity risk management framework volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco BPM

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe risultare esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nell'inventario dei rischi (cd. Risk Inventory), che rappresenta l'elenco di tutti i rischi identificati dal Gruppo, anche quelli a fronte dei quali è calcolato un capitale economico, per i quali sono definiti adeguati presidi organizzativi per la loro prevenzione e mitigazione, e nella mappa dei rischi (cd. Risk Map) che consiste nell'elenco dei soli rischi rilevanti per il Gruppo Banco BPM quantificati attraverso modelli interni. Quest'ultima rappresenta la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP. Gli output del processo di Risk Identification rappresentano la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi identificati devono essere considerati in ambito ICAAP, sia da un punto di vista di quantificazione, ove possibile, che da un punto di vista di descrizione e valutazione dei presidi in essere per la prevenzione e mitigazione del rischio. La Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni ordinarie e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP.

Nel seguito si riportano le principali caratteristiche dei rischi considerati rilevanti dal Gruppo in seguito all'attuazione del processo di Risk Identification svolto nel corso dell'ultimo trimestre 2021.

Rischio di credito e controparte

Definizione e obiettivi

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, per il quale si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio di Controparte") non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione (oggetto di trattazione nel prosieguo) che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo (oggetto di trattazione nel prosieguo) relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto.

Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche, soprattutto in fasi particolarmente avverse dell'economia;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e

standardizzate per le banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Funzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi delle banche e delle società del Gruppo definendo politiche, metodologie e processi, ruoli e responsabilità criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone la corretta adozione;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle politiche creditizie.

Per dare concreta attuazione al modello creditizio di Gruppo, la Capogruppo:

- definisce le politiche creditizie di Gruppo in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici indicati dagli Organi di governo, con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti;
- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, assumendo le decisioni creditizie più rilevanti;
- predispone i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi, esercitando attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso;
- definisce i massimali per "Rischio Paese".

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee-guida indicate dalla Capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela sia nella fase di concessione che di perfezionamento degli affidamenti;
- la determinazione del plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- la formulazione dei “pareri preventivi” sull’ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo.

Un’attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti istituzionali (banche e investment banks), con riferimento in particolare all’operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi-cardine della gestione del rischio originato da queste controparti, come sopra indicato, sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l’assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell’esposizione creditizia e del rispetto dei limiti;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di mitigazione del rischio (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Processi e strumenti di gestione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l’andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Questi ultimi sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business e privati).

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, l’unità organizzativa Rating Desk è chiamata a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di “override”).

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco BPM relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la

delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica Paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun Paese.

I modelli di stima del rischio di credito sono sviluppati sotto la responsabilità dell'unità organizzativa Risk Models. Tra essi, in particolare, i seguenti modelli di rating sono stati autorizzati, nel corso del 2012, per l'utilizzo ai fini prudenziali di vigilanza sino al 31-12-2017 (per ulteriori elementi di dettaglio relativi ai modelli di rating e al loro perimetro di applicazione a fini segnaletici si faccia riferimento alle successive sezioni "Adeguatezza patrimoniale" e "Rischi di credito - IRB"):

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti Imprese segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati per i diversi status (performing e non performing).

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "model change" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA non performing, delle perdite attese non performing e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-Irb in ottica EAD retail, LGD defaulted assets e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail;
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un floor sulla perdita attesa non performing pari al 45% delle esposizioni lorde.

Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed LGD Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli ADD on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione.

I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

A marzo 2021 si è concluso l'iter ispettivo IMI-4141, iniziato l'ultimo trimestre 2019, finalizzato alla validazione dei nuovi modelli PD, LGD ed EAD. Per l'EAD in particolare è stato introdotto un nuovo modello per la clientela Corporate.

I modelli in produzione includono anche gli effetti della nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07) e della notifica alla Banca della Final Decision relativa all'ispezione (IMI-4738).

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione sui Requisiti di Capitale.

Infine, nel corso del 2021, BBPM ha avviato il cd. Next Application A-IRB 2021 (NAA-2021), nell'ambito dell'allineamento degli attuali modelli di rischio di credito alle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). La fase ispettiva relativa a tale model change è iniziata a febbraio 2022.

L'unità organizzativa Risk Models ha inoltre sviluppato ulteriori modelli per la stima dei fattori di rischio (PD, LGD) utilizzati ai soli fini gestionali.

I parametri del rischio di credito (PD, LGD ed EAD), determinati sulla base dei modelli interni, vengono utilizzati nella reportistica direzionale. L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello statistico di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "Monte Carlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio in un contesto avverso.

Per le esposizioni residuali (ad es. cartolarizzazioni, altre attività, esposizioni verso stafi etc..) escluse dal perimetro del modello di portafoglio, il capitale economico è calcolato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Irb) con l'aggiunta del granularity adjustment per tener conto del rischio di concentrazione.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (c.d. analisi di sensitività) o più (c.d. analisi di scenario - storico e ipotetico) fattori economico-finanziari.

Per quanto attiene specificatamente alla misura del Rischio Controparte si rimanda a quanto riportato nell'informativa qualitativa nella parte dedicata.

Principali strutture di gestione e controllo

La Funzione Crediti della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle società del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le relative politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, allo scopo di minimizzare il costo del credito. La struttura Monitoraggio e Prevenzione Default attua la supervisione complessiva della gestione andamentale, identificando i fabbisogni e gli interventi implementativi a supporto. Per i "grandi clienti" del Gruppo la Funzione propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un "parere preventivo" obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno della Funzione Crediti, la struttura Rating Desk è chiamata ad esaminare e valutare la possibile modifica dei rating su posizioni che possano presentare indicazioni tra loro in contrasto e riferisce alla Funzione Rischi per analisi ed eventuali interventi sui modelli di rating.

All'interno del Risk Models è coinvolta nella gestione e controllo del rischio di credito la struttura Rischio di Credito, per il tramite dei comparti:

- Modelli Rischi di Credito: ha la missione di sviluppare e mantenere le metodologie, i modelli e le metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo (i) dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD) nonché (ii) del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR): tali modelli sono destinati (i) al calcolo dei requisiti patrimoniali minimi su base individuale e consolidata in conformità di quanto autorizzato, tempo per tempo, dall'Organo di Vigilanza nonché (ii) al calcolo del capitale interno nell'ottica del secondo pilastro di Basilea II;
- Misurazione e Controllo Rischi di Credito: ha il compito di misurare, monitorare e controllare l'assorbimento di capitale a fronte del rischio di credito, sotto il profilo regolamentare (primo pilastro di Basilea III) e gestionale (secondo pilastro di Basilea III), anche con riferimento ai limiti di esposizione tempo per tempo definiti. Collabora inoltre con le competenti strutture aziendali per la determinazione delle attività ponderate per il rischio per l'intero portafoglio crediti, oltre a stimare un Full Fair Value dei mutui e prestiti in bonis che incorpori la rischiosità in termini di PD e LGD.

Politiche di copertura e attenuazione

Il Gruppo Banco BPM è particolarmente attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito.

A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività

bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli, garanzie con enti convenzionati oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico, che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla sezione "Tecniche di Attenuazione del Rischio" ed alla sezione "Rischio di Controparte".

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Strategie e processi per la gestione dei rischi

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Akros, salvo posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, detenute per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione prevede l'accentramento:

- nella funzione Finanza della Capogruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;

- nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie.

Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione e implementazione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico, è accentrata presso la funzione Rischi per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la funzione Finanza di Gruppo e Banca Akros si avvalgono di sistemi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dagli Organi Sociali.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse e innovative, è inoltre prevista l'integrazione del sistema con modelli di pricing e di calcolo delle sensibilità sviluppati internamente, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione a ogni nuovo modello di pricing, o a eventuali variazioni di modelli già operativi, vengono eseguiti dei test di validazione da parte della Funzione Rischi.

L'attività consiste nel verificare e validare il modello di pricing analizzato, affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, con un'opportuna attività di revisione dei modelli.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua inclusione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di *settlement*, di *pricing* e di gestione dei rischi. Tali attività sono assicurate dal coordinamento di un apposito Comitato Innovazione Prodotti, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Metodo di misurazione

La componente di rischio generico e specifico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, e la sensitività, nonché probabilistici di tipo Value at Risk (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione e un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. La simulazione storica è un metodo di costruzione della distribuzione di probabilità di un fattore di rischio basato sulle variazioni passate dello stesso. Non viene adottata alcuna ipotesi riguardo al tipo di distribuzione del fattore ma viene generata una distribuzione (discreta) a partire dal valore corrente del fattore e ipotizzando variazioni (in genere logaritmiche) identiche a quelle verificatesi nella serie storica. Altra significativa caratteristica del modello adottato è la "full evaluation congiunta" delle transazioni; ciascuna operazione viene riprezzata con i parametri di mercato ottenuti dall'applicazione degli scenari storici di ciascuna delle giornate passate. Tali parametri vengono variati congiuntamente, cogliendo in questo modo l'effetto di interazione tra di essi nella valutazione degli strumenti finanziari.

Al fine di misurare il rischio indotto dalla componente creditizia implicita in posizioni su obbligazioni, derivati di credito e futures su obbligazioni, la metodologia VaR a Simulazione Storica implementata raccoglie anche il fattore di rischio spread di credito.

Le stime di rischio sono calcolate con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione. Il rischio è definito come il massimo tra quello calcolato con scenari equipesati e quello calcolato dando maggiore rilievo agli scenari più recenti, attraverso l'utilizzo di un fattore di decadimento lambda pari a 0,99.

La Funzione Rischi effettua, anche ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza fino al 99,90% e un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi, per i dati di VaR e di Var in condizioni di stress, e di 12 mesi per la misura di Incremental Risk Charge.

L'espressione Incremental Risk Charge (IRC) designa l'indicatore che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR e dell'IRC è rappresentato dal portafoglio di negoziazione o trading book.

Il modello VaR attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio e il rischio specifico, sia per i titoli di debito che per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio di cambio e il rischio spread di credito. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Per la stima della componente di rischio emittente implicita nelle posizioni su obbligazioni appartenenti al portafoglio bancario, è utilizzata a livello gestionale e per finalità di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica di secondo pilastro la metodologia VaR relativa alla sola componente di rischio spread di credito, associata all' Incremental Default Risk. Quest' ultima metodologia, basata su un approccio di portafoglio a soglia multifattoriale, consente di stimare la massima perdita potenziale derivante dal default congiunto di più emittenti presenti nel portafoglio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafogli di trading. Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Funzione Finanza ed all'Internal Audit.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono effettuate simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del Secondo pilastro di Basilea II. Sono state riviste e perfezionate le metodologie di calcolo degli stress test, prevedendo stress test storici, ipotetici e discrezionali.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali e segnalatici, questi ultimi a partire dal 31 dicembre 2020. A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge). Tale metodologia, viene ad oggi applicata a Banco BPM e Banca Akros.

Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR e di RWA point in time, determinati secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato in linea generale agli Amministratori delegati di ciascuna società, e a cascata alle strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità.

Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato alla Funzione Rischi della Capogruppo che vi provvede giornalmente, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

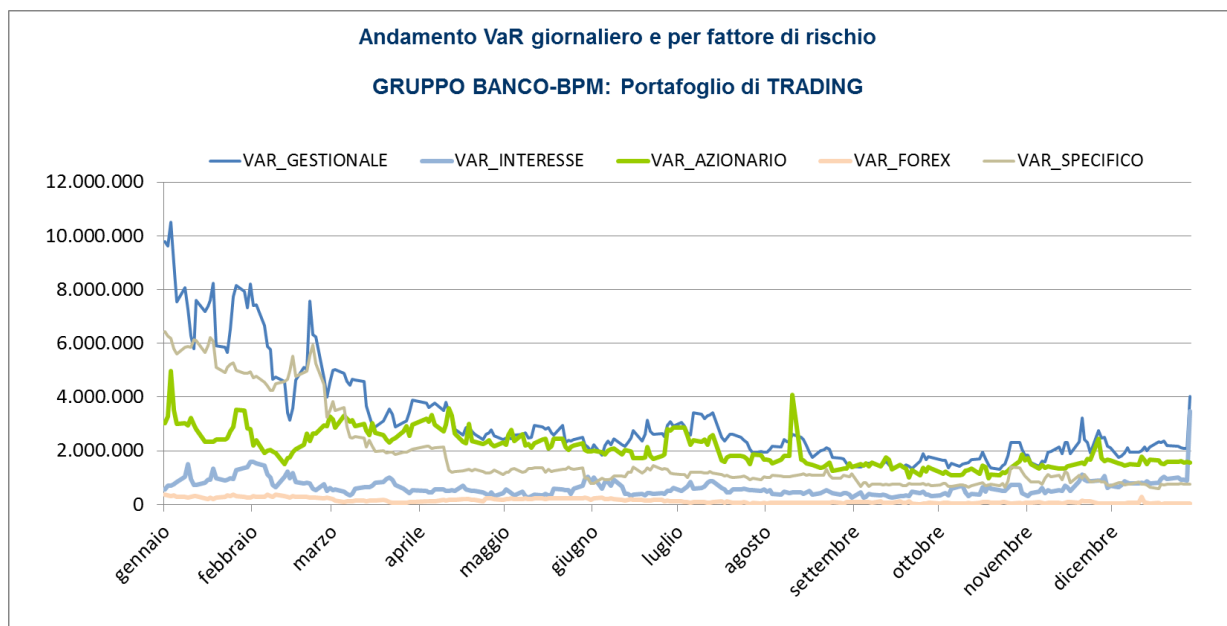
Inoltre la Funzione Rischi segnala alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di *warning*), in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Evoluzione del rischio di mercato

L'evoluzione del rischio di mercato assunto dal Gruppo, misurato mediante metriche gestionali interne, è riassunta dalle seguenti informazioni quantitative, presenti anche nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2021.

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e i dati di VaR (livello confidenza 99%, 1 giorno di holding period) relativi al 2021, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic	2021		
	2021	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	3,459	0,638	3,459	0,257
Rischio cambio	0,044	0,140	0,377	0,020
Rischio azionario	1,553	2,044	4,967	0,970
Dividendi e Correlazioni	0,765	0,660	1,140	0,245
Totale non correlato	6,587			
Effetto diversificazione	-2,572			
Totale Rischio Generico	-2,572			
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,765	1,841	6,438	0,595
Rischio Congiunto	4,015	3,094	10,497	1,312

La componente di rischio rilevante nel secondo semestre del 2021 è quella relativa al rischio generico sui titoli azionari (ad eccezione del picco del rischio tasso di fine anno per un movimento tecnico delle curve repo in chiusura d'anno) e, in minor misura, quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito. Principalmente alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare, si osserva una minore rischiosità del portafoglio nel secondo semestre, per la minore importanza della componente di rischio specifico a seguito dell'uscita degli scenari rilevanti per il calcolo del VaR di marzo/aprile 2020 e per la riduzione dell'esposizione su titoli governativi italiani avvenuta nella seconda metà dell'anno.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTC e HTCS utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014.

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione e l'esternalizzazione di funzioni aziendali quando non adeguatamente configurate e presidiate, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali ed ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di

gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (governance e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection e integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (Risk Self Assessment), nel quale sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno

Sistema di reporting

Il Gruppo Banco BPM dispone di un processo di reporting che prevede:

- un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni trimestrali su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, in base a viste storiche o di conto economico di periodo, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali, le evidenze dei processi di risk self assessment e di monitoraggio e valutazione del contesto operativo, le politiche di gestione e mitigazione del rischio realizzate e/o pianificate);
- un sistema di reportistica operativa, anch'esso trimestrale, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata valutazione e gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Revisione delle modalità di calcolo del requisito patrimoniale

Relativamente al rischio operativo, il Gruppo Banco BPM, come concordato con la BCE, ha adottato dalla segnalazione di Dicembre 2020 la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per l'intero Gruppo di Vigilanza.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di una costante evoluzione del framework di gestione del rischio, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico, le migliori pratiche di sistema e gli sviluppi regolamentari.

Nel corso del 2021, si segnalano in particolare le seguenti attività:

- completamento delle attività necessarie per la determinazione del Requisito patrimoniale di Primo pilastro secondo la metodologia TSA;

- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;
- costante arricchimento ed evoluzione dei processi attivi di gestione del rischio (monitoraggio, reporting, mitigazione);
- definizione, realizzazione e monitoraggio di indicatori specifici di rischio operativo all'interno del sistema RAF (Risk Appetite Framework) adottato dal Gruppo;
- implementazione di processi volti a considerare le componenti climate & environmental dei fattori ESG all'interno del modello di gestione dei rischi operativi
- potenziamento continuo dell'architettura IT, che ha reso operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l'effettiva realizzazione degli use-test.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dalla Funzione Crediti, che ricopre un ruolo di indirizzo dell'attività del credito e delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare essa formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte, etc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, la Funzione Crediti svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione. Infine produce periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dalla Funzione Rischi, in particolare nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito sul portafoglio delle controparti residenti in bonis.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al

proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (cfr. sezione "Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario" cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo).

Il Gruppo si è dotato, per la gestione ed il controllo del rischio, di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle attività in apposite strutture specializzate che svolgono il servizio anche su delega specifica delle società controllate. In particolare:

- la gestione del rischio di tasso d'interesse è delegata ad apposita struttura della struttura Finanza della Capogruppo;
- la misurazione ed il controllo del rischio sono assegnati alla struttura Risk Models della Capogruppo.

A livello di Gruppo è definito uno specifico limite massimo, applicato alle rilevazioni di fine mese, in termini di VaR (indicatore "probabilistico" con holding period di 12 mesi ed intervallo di confidenza del 99,9%).

Sempre a livello di Gruppo sono inoltre previsti due limiti di tipo "deterministico"; tali indicatori si basano sulla misura dell'impatto, sul margine d'interesse atteso a 1 anno dell'entità monitorata, di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di interesse di mercato - shock che varia in relazione al livello raggiunto da questi ultimi (attualmente +/-0,40%), - sulla base della situazione patrimoniale al momento della rilevazione, e di uno shock istantaneo e parallelo del +/-2%, con applicazione del floor delle linee guida EBA, dei tassi applicato al valore economico del portafoglio bancario, in rapporto ai mezzi propri (patrimonio di vigilanza).

Il rispetto di tali limiti è demandato agli organi della capogruppo che riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le conseguenti azioni attuate per il ripristino delle condizioni di normalità.

Il controllo del rispetto dei limiti è affidato alla struttura Risk Models della Capogruppo, la quale provvede a segnalare eventuali sconfinamenti ai soggetti delegati alla loro gestione, oltre a segnalare il raggiungimento del valore di alert dei limiti stessi quale allarme preventivo a fronte di un eventuale futuro sfioramento.

Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna ed esterna, effettua inoltre periodiche prove di stress applicando shock, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, all'interno del processo di autovalutazione del rischio, viene valutato, oltre ad uno scenario comune a tutti i rischi (stress congiunto), anche l'impatto di scenari storici e ipotetici (stress specifici) elaborati secondo un approccio metodologico che tiene conto delle caratteristiche peculiari di tale rischio.

Risk Models collabora, inoltre, con le strutture deputate alla gestione del rischio all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro nei limiti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *funding e liquidity risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (liquidity) e lungo termine (funding), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *market liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare una attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Modello di gestione del rischio

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di politiche e procedure interne volte a stabilire il sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità, di funding e del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Le politiche adottate sono volte a:

- perseguire la sana e prudente gestione della liquidità in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi di rischio-rendimento approvati nel Risk Appetite Framework di Gruppo;
- assicurare che il gruppo operi con livelli di riserve di liquidità e di raccolta stabile adeguati a far fronte agli impegni di pagamento attuali, futuri previsti e imprevisi e a finanziare in modo stabile l'attività bancaria svolta dal Gruppo.

Le politiche di gestione e controllo del rischio di liquidità sono disciplinate in uno specifico Regolamento interno, approvato dagli Organi di Governo e che stabilisce ruoli e responsabilità di organi e funzioni aziendali, metodologie e metriche per l'identificazione e la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress e il Liquidity Contingency Plan (LCP), ovvero il piano di contromisure attivabile in caso di tensioni di liquidità interne o esterne al Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nel continuo nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta operativamente il profilo di rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede altresì ad un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del profilo di rischio e del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità con riferimento a governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. Tale autovalutazione costituisce un elemento fondamentale del processo che determina il continuo miglioramento interno del presidio

del rischio di liquidità.

I risultati della valutazione interna di adeguatezza sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo, che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le società controllate.

Sistema di monitoraggio e reporting

Il Gruppo misura e monitora l'esposizione al rischio di liquidità e di funding con riferimento al profilo di rischio sia attuale sia prospettico, in condizioni di normalità e sotto l'ipotesi di scenari di stress.

In particolare il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi) sia di medio lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (prospettiva regolamentare che include LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente (prospettiva interna che include survival period, gap ratio, indicatori di concentrazione della raccolta e del grado di impegno degli attivi). Queste ultime includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali specifici per le caratteristiche del Gruppo Banco BPM e volti a integrare in termini di frequenza o di perimetro di analisi le metriche regolamentari.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità di medio-lungo termine) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al Risk Appetite Framework e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la resilienza del Gruppo a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate, trimestralmente, le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto action plan, parte integrante del Liquidity Contingency Plan) attivabili al verificarsi di uno scenario di stress.

Il Gruppo dispone inoltre di un sistema di reporting finalizzato a fornire agli Organi, ai Comitati e alle funzioni aziendali competenti le evidenze dell'attività di monitoraggio garantendo la tempestiva informativa relativa all'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e di funding.

Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un processo di gestione delle garanzie, mirato ad individuare le tecniche di mitigazione del rischio utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio di credito, e a definire le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

I processi adottati sono orientati a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla sezione dedicata della presente Informativa al pubblico.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che l'operazione di cartolarizzazione realizzata o strutturata dal Banco BPM, in qualità di Originator, non rispecchi pienamente le decisioni di valutazione e di gestione del rischio coerenti con le politiche del Gruppo; tale rischio non è applicabile alle operazioni di auto cartolarizzazione o di attività cedute ma non cancellate ai fini contabili, in cui non vi è alcun trasferimento del rischio di credito.

Rientra tra gli incarichi della Finanza di Gruppo il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali.

Per approfondimenti circa il governo di tale rischio si rimanda alla specifica sezione della presente Informativa al pubblico.

Rischio di partecipazione

È il rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.

Il governo del rischio viene svolto con riferimento alle attività finanziarie rappresentanti titoli di capitale iscritte nel portafoglio bancario e agli investimenti azionari del Gruppo consolidati a patrimonio netto.

La quantificazione del capitale assorbito avviene attraverso una metodologia VaR (approccio varianza-covarianza) in sostituzione dell'approccio regolamentare standard.

Rischio commerciale

Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

La Funzione Rischi realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica di Secondo Pilastro con una metodologia gestionale del tipo *EaR - Earning at Risk*, che permette di stimare la quota di margine di intermediazione a rischio (al netto delle componenti già

misurate all'interno delle altre tipologie di rischio) applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

La stima è effettuata con un livello di confidenza del 99,9% ed un orizzonte temporale di un anno.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate.

Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.

Il rischio in questione è oggetto di valutazione per il tramite di un processo di *assessment* quali-quantitativo a cura dell'analista dal quale scaturisce una valutazione in termini di perdite inattese implicite nel *business plan*.

Rischio reputazionale

È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di *funding*.

Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Anche tale tipologia di rischio è soggetta ad una valutazione gestionale realizzata mediante uno specifico processo di *assessment* interno che consente contestualmente di verificare il posizionamento reputazionale del Gruppo (che considera anche la componente di *Web Sentiment Reputation* al fine di incrementare l'accuratezza e la tempestività del monitoraggio complessivo del rischio reputazionale) e di quantificare una specifica misura di capitale economico.

Rischio immobiliare

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano. In ottica

gestionale, la Funzione Rischi stima il capitale economico a fronte di tale rischio mediante una metodologia statistica *Value at Risk* (approccio varianza-covarianza), con intervallo di confidenza del 99,9% e orizzonte temporale di un anno, applicato al valore di mercato degli immobili di proprietà del Gruppo (compresi quelli acquisiti tramite leasing finanziario).

Tale metodologia viene applicata con riferimento ai beni ad uso non strumentale; per le altre tipologie si utilizza invece la metodologia regolamentare standard.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio trasferimento

Rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico (ICT)

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).

Rischio di compliance

La circolare Banca d'Italia 285/2013 statuisce che il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione Compliance di Capogruppo presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la funzione Compliance - come

previsto dalle Disposizioni di Vigilanza - è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di Presidio Specialistico, i compiti della funzione Compliance - in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità - sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: (i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; (ii) individuazione delle relative procedure; (iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre Funzioni di Controllo di 2° livello, il modello di gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità, è attuato da dette Funzioni.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di sviluppo dei processi, delle metodologie e degli strumenti IT utilizzati, in particolare con l'obiettivo di ottenere benefici nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, rappresentazione dei rischi di non conformità alle norme.

Nel 2021 la funzione Compliance ha presidiato il rischio di non conformità alle norme attraverso: (i) la conoscenza approfondita della normativa in perimetro e delle relative evoluzioni nel tempo; (ii) la conseguente individuazione ex ante dei potenziali rischi di non conformità cui il Gruppo potrebbe essere esposto; (iii) la proposta e l'analisi dei presidi di conformità da porre in essere per evitare che il rischio si possa concretizzare in una violazione; (iv) la gestione dei rilievi riscontrati nelle attività di verifica ex post e delle relative azioni di mitigazione, nel rispetto delle disposizioni di eteroregolamentazione e delle norme aziendali interne.

In particolare, la Funzione è stata impegnata nell'identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto su processi, modelli e procedure aziendali, nel prestare consulenza in materia di conformità, nonché nell'effettuare la validazione di conformità della normativa interna nel processo di emanazione.

In applicazione del piano di attività annuale o su specifica richiesta degli Organi societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione ha eseguito verifiche di conformità, volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi, di controllo e IT di Gruppo, la loro tenuta ed efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la conformità delle prassi e delle condotte operative attuate dal personale dipendente o dai collaboratori, evidenziando gli eventuali fenomeni di non conformità e individuando le possibili azioni di rimedio, monitorandone la realizzazione. La funzione Compliance ha inoltre fornito la propria consulenza e assistenza nei confronti delle strutture aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme, in particolare propedeutiche all'emanazione di norme interne e proposte commerciali. La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale, al fine di diffondere e promuovere all'interno della Banca una solida e robusta cultura del presidio del rischio, un'adeguata conoscenza della normativa e delle

relative responsabilità, nonché consentire piena consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.

Rischio modello

Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un output errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.

Rischio di execution

Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Rischio regolamentare

Il rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.

Concentrazione di rischi

Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.

Rischio di condotta

Tale rischio è incluso nel rischio Operativo. Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela.

Rischio di esternalizzazione

Rappresenta il rischio derivante da contratti di outsourcing / services con partner esterni al Gruppo.

Rischio pandemia

Rischio derivante dagli effetti attesi del perdurare della crisi in corso e/o incertezza su nuove potenziali crisi e capacità di reazione .

Rischio climatico

Rischi diretti e indiretti legati a tematiche di climate change.

Nell'ambito del processo di Risk Identification, svolto nel corso del 2021, il Gruppo ha individuato come specifico fattore di rischio aggiuntivo, il Rischio Climatico legato alle

tematiche ambientali relative a “Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)”.

Con riferimento a tale ambito, il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato a integrare la Sostenibilità nelle attività aziendali della Banca e nel suo business. A tale scopo, ha definito uno specifico Progetto ESG, con la creazione di sette cantieri di lavoro. Al suo interno, la Funzione Rischi ha avviato uno specifico assessment finalizzato a valutare la coerenza con i requirement normativi previsti dalle “Guidelines on climate-related and environmental risks” pubblicate dalla BCE a novembre 2020.

Attività di Stress testing

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali.

Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di realizzare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario Council, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della banca, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del Top Management derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento.

In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti provider esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario Council, la banca nel corso del 2021 ha definito un framework per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di trigger di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario Council per un'analisi di dettaglio degli scenari che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici della banca.

Nel corso del 2021, lo Scenario Council si è riunito 7 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali della banca.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework (RAF)*
- *Recovery Plan*
- Pianificazione strategica e operativa
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora previsto)
- Calcolo dell'ECL IFRS9
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)*
- *Liquidity Contingency Plan*

Recovery Plan Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali" condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

La tipologia, la complessità e il livello di dettaglio delle metodologie delle prove di stress è definita in coerenza con gli indirizzi strategici e con il modello di business di Gruppo, tenendo in considerazione l'andamento del ciclo macroeconomico.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Nel corso della prima metà dell'anno il Gruppo ha partecipato all'esercizio EU-wide Stress Test 2021 guidato da EBA / BCE volto a testare il business model e la resilienza delle banche sulla base di 2 scenari, baseline e avverso, elaborati dal Regulator. L'esercizio, avviato nel mese di gennaio 2021, si è concluso il 30 luglio 2021 con la pubblicazione dei risultati da parte di EBA.

Flussi informativi sui rischi (ambito Rischi)

Con riguardo ai flussi informativi sui rischi, la Funzione Rischi produce la documentazione di seguito riportata.

Informativa integrata sui rischi:

- Report integrato dei rischi;
- Resoconto ICAAP;
- Resoconto ILAAP;
- Report Soggetti Collegati;
- Report in materia di Operazioni di Maggior Rilievo e *Leveraged Transactions*;
- *Benchmarking* italiano ed europeo.

Informativa specifica per i singoli rischi:

- Rendicontazione in ambito rischio di credito, con analisi di dettaglio relative al portafoglio *Airb (performing e non-performing)*, allo stato avanzamento dei *finding* dell'Autorità di Vigilanza e delle Funzioni di Controllo, alle evoluzioni metodologiche e al piano di *roll out*;
- Rendicontazioni in ambito rischio di mercato, con analisi relative al monitoraggio dei limiti di stop loss, di VaR e IRC per il portafoglio di trading e di banking, al monitoraggio dei limiti di sensitività, delle prove di stress test, del *backtesting*; una reportistica

dell'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari e utilizzo dei limiti ed eventuali sconfini dai limiti gestionali;

- Rendicontazione in ambito rischio di liquidità, contenente il monitoraggio della liquidità di breve termine con gli indicatori LCR, di liquidità operativa, il monitoraggio della liquidità di medio e lungo termine con l'indicatore NSFR, il risultato delle prove di stress anche con riferimento all'orizzonte di sopravvivenza e all'adeguatezza degli *action plan* previsti dal *Liquidity Contingency Plan (LCP)*;
- Rendicontazione in ambito rischio di tasso, contenente il monitoraggio del rischio di perdite di valore del banking book, l'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di mercato;
- Rendicontazione in ambito rischio operativo, con analisi relative al requisito patrimoniale secondo l'approccio regolamentare, alla valutazione consuntiva del rischio, grazie al pervasivo processo di loss collection, all'attività di monitoraggio del rischio (*continuous assessment*), alle evidenze del processo di RSA (*risk self assessment*) e all'impatto potenziale sul rischio in relazione a nuovi prodotti/mercati;

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dei principali flussi informativi verso gli Organi di Governo della Capogruppo Banco BPM e verso i principali Comitati attraverso cui si sviluppa la politica di *risk management*.

Progr.	Denominazione flusso informativo
1	Informativa al pubblico (Pillar III)
2	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)
3	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)
4	Report sulle risultanze della misurazione/monitoraggio risk profile per tutti gli indicatori e ambiti previsti dal RAF (c.d. Integrated Risk Report)
5	Informativa sulla valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e Leveraged Transactions
6	Report sul monitoraggio dei limiti sulle esposizioni nei confronti di Soggetti Collegati
7	Relazione sul Framework di Stress Testing
8	Linee Guida RAF, Risk Appetite Framework e relativo sistema di limiti operativi
9	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Rischi
10	Piano delle attività
11	Tableau de Bord della Funzione Validazione Interna
12	Report di Data Quality
13	Report di tasso, liquidità, mercato e monitoraggio limiti
14	Informativa sugli stress test dei rischi di mercato
15	Relazione sui controlli di II livello in ambito creditizio
16	Relazione inerente alle attività dei servizi di investimento
17	Report rischi operativi
18	Report rischio di credito
19	Benchmarking rischi
20	Relazione annuale RAF
21	Piano delle attività della struttura Controlli di secondo livello
22	Documento sintetico sul Rischio Informatico
23	Report sui Controlli di Secondo Livello sul Rischio Informatico

Si segnala inoltre che la Funzione Rischi provvede alla produzione di reportistica ad hoc in ambito processi/assessment oggetto di specifica richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dal Responsabile FAC.

Come già riportato in premessa, il Gruppo disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di sistema dei controlli attraverso un apposito regolamento denominato "Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato" contenente anche l'elenco dei flussi informativi indirizzati agli organi aziendali e alle funzioni di controllo nonché la relativa periodicità di predisposizione.

Flussi informativi sui rischi (ambito Compliance)

Come statuito nel Modello dei flussi informativi allegato al "Regolamento Sistema dei Controlli Integrato", la funzione Compliance relaziona la propria attività agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, nonché alle altre funzioni di controllo tramite specifici flussi informativi ad evento o periodici.

Con riferimento al rafforzamento del processo di integrazione e coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo, concretizzatosi a fine 2020 nella realizzazione di un "Tableau de Bord Integrato" - reporting direzionale destinato a fornire agli Organi di Vertice una sintesi dello stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese a fronte dei rilievi aperti dalle funzioni aziendali di controllo - sono proseguite nel corso del 2021, con la partecipazione della funzione Compliance, le attività progettuali con l'obiettivo di estendere il format alle principali Società Controllate.

Con riferimento al reporting periodico, la funzione Compliance sottopone agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, in particolare:

- il Piano delle attività (annuale, con revisione almeno semestrale) che illustra il programma di attività, in cui sono identificati i principali rischi a cui Banco BPM e le Società del Gruppo sono esposti e i relativi interventi di verifica;
- il Riepilogo periodico delle attività svolte che trimestralmente illustra a livello di Gruppo e per singola società, un quadro sintetico delle principali attività svolte dalla funzione Compliance e delle eventuali richieste di analisi/approfondimenti avanzate dall'Autorità di Vigilanza, nonché il livello di conformità complessivo alle norme ad alta rilevanza ricomprese negli ambiti normativi presidiati direttamente ovvero in quelli per i quali sono previste forme di Presidio Specialistico e, nell'ambito di queste, i rischi rilevati, le verifiche effettuate, i punti di debolezza emersi, gli interventi da adottare per la rimozione delle eventuali carenze riscontrate;
- la Relazione sull'attività svolta, inclusa la valutazione SCI (al termine del ciclo gestionale), che informa in merito alle verifiche effettuate, ai risultati emersi, agli eventuali punti di debolezza rilevati e agli interventi proposti per la loro rimozione;
- la Relazione annuale sui reclami ricevuti e sui ricorsi stragiudiziali bancari e finanziari e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate (Disposizioni Banca d'Italia sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari);

- la Relazione sui servizi e attività di investimento ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari come aggiornato con delibera n° 20307 del 15 febbraio 2018;
- la Relazione sull'adeguatezza e funzionalità dei presidi organizzativi per lo svolgimento dell'attività di Euronext Growth Advisory - ex "Nomad".

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

A partire dalla fusione avvenuta il 1° gennaio 2017 il Gruppo Banco BPM, ha provveduto a razionalizzare e uniformare e migliorare strumenti, metodologie, processi e sistemi informativi delle due ex banche in modo conforme alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Regolamento CRR, Direttiva CRD4, Circolare n.285 e successivi aggiornamenti), avviando nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi.

Gli strumenti di gestione e controllo dei rischi (modelli e presidi) utilizzati sono risultati adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto anche in ottica prospettica e stressata.

I modelli di misurazione sono periodicamente sottoposti a Validazione Interna e Revisione Interna. Le metodologie di misurazione dei rischi sono state portate all'attenzione dei competenti Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Collegio Sindacale. Inoltre, l'ampia articolazione del processo ICAAP ed ILAAP, la complessità/granularità del *Risk Appetite Framework* consentono, infatti, di coprire tutti gli ambiti di governo dei rischi.

La misurazione, il monitoraggio ed il *reporting* verso gli Organi di Controllo sono effettuati periodicamente e garantiscono una rapida ed efficace gestione del rischio.

Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie aziendali

Il Gruppo Banco BPM opera in modo da garantire la piena interazione tra la pianificazione strategica/operativa e il sistema di gestione dei rischi.

In particolare, nell'ambito del "Regolamento in materia di ICAAP" e del "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" è stato definito il raccordo tra i processi di budget annuale e definizione del piano strategico con i processi di predisposizione dei Resoconti ICAAP e ILAAP, normando e descrivendo, anche attraverso lo scambio di specifici flussi informativi, la collaborazione e il coordinamento tra la Funzione Rischi e la Funzione Pianificazione e Controllo. Allo stesso modo all'interno del "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" sono definiti i ruoli e le attività collaborative tra le suddette Funzioni al fine di definire, aggiornare, verificare e gestire il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Nel corso del 2021, nell'ambito del processo ICAAP, è stata verificata la sostenibilità delle proiezioni di lungo termine di Gruppo. Le valutazioni di verifica dell'adeguatezza patrimoniale sono state condotte sia in ottica prospettica sia in ottica prospettica stressata.

Il processo, documentato all'interno della normativa aziendale, prevede la formulazione di uno scenario "*baseline*" e di diversi scenari alternativi di "*stress*" a cura di Studi e Ricerche (Funzione Pianificazione e Controllo).

Per ciascun rischio è calcolato il capitale interno prospettico e stressato e ne è valutata la coerenza con le soglie RAF in vigore alla data.

L'organo di gestione del Gruppo Banco BPM attesta inoltre, ai sensi dell'art.435 comma 1 punto e) del Regolamento CRR, che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto risultano allineati con il profilo e la strategia dell'Ente.

Tale dichiarazione è riportata in calce al presente documento unitamente alle attestazioni di competenza del Dirigente Preposto (dichiarazione di conformità alle scritture contabili) e dell'Amministratore Delegato (coerenza normativa e organizzativa).

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazione dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 sono riportate nelle tabelle seguenti:

Società consolidate integralmente	
Società entrata per operazione di acquisizione	
Oaklins Italy S.r.l.	100,00%
Società uscite per operazioni di cessione	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
Perca S.r.l.	100,00%
Melefi S.r.l.	100,00%
Società uscite per chiusura operazioni di liquidazione/cartolarizzazione	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	80,00%
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	99,99%
Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	9,90%
Società uscite per operazioni di fusione	
Società incorporata	Società incorporante
ProFamily S.p.A.	Banco BPM S.p.A.

Si segnala altresì che nel mese di gennaio 2021 Banco BPM ha acquisito il controllo totalitario della partecipata Release, mediante l'acquisto da BPER Banca S.p.A. di n. 39.923.532 azioni ordinarie della controllata.

Inoltre, a decorrere dal mese di ottobre, le collegate Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione e Arcene Infra S.r.l. in liquidazione vengono escluse dal comparto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto a seguito dell'avvio della procedura fallimentare.

Infine si ricorda che nel corso dell'esercizio la collegata CF Liberty Servicing S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Gardant Liberty Servicing S.p.A..

EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl *	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Gardant Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit S.p.A.		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l. *	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Oaklins Italy S.r.l. *	X					X	Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

* società non incluse nel consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 19(1) del regolamento (UE) 575/2013.

Le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 31 dicembre 2021 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

EU - LI1: Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
10. Cassa e disponibilità liquide	29.153.316	29.007.787	29.007.787	-	-	-	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6.337.110	6.323.453	1.752.836	2.175.919	45.649	4.524.968	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.538.625	4.524.968	-	2.175.919	-	4.524.968	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.798.485	1.798.485	1.752.836	-	45.649	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.675.079	10.675.079	10.658.946	-	-	-	16.133
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.448.388	140.607.486	129.505.242	4.228.117	6.665.114	-	209.014
a) crediti verso banche	12.773.990	12.773.952	12.480.462	293.490	-	-	-
b) crediti verso clientela	127.674.398	127.833.534	117.024.780	3.934.627	6.665.114	-	209.014
50. Derivati di copertura	127.076	127.003	-	127.003	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	2.875	2.875	2.875	-	-	-	-
70. Partecipazioni	1.794.116	1.854.268	923.369	-	-	-	930.899
90. Attività materiali	3.278.245	3.206.864	3.206.864	-	-	-	-
100. Attività immateriali	1.213.722	1.207.677	150.745	-	-	-	1.056.932
110. Attività fiscali	4.540.229	4.537.288	3.206.701	-	-	-	1.330.587
a) correnti	246.601	246.459	246.459	-	-	-	-
b) anticipate	4.293.628	4.290.829	2.960.242	-	-	-	1.330.587
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	229.971	229.971	229.971	-	-	-	-
130. Altre attività	2.689.089	2.680.959	2.680.959	-	-	-	-
Totale attività	200.489.216	200.460.710	181.326.295	6.531.039	6.710.763	4.524.968	3.543.565

	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.561.146	166.564.343	-	5.690.243	-	-	160.874.100
a) debiti verso banche	45.691.578	45.690.830	-	5.062.398	-	-	40.628.432
b) debiti verso clientela	107.788.219	107.869.065	-	627.845	-	-	107.241.220
c) titoli in circolazione	13.081.349	13.004.448	-	-	-	-	13.004.448
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.132.931	14.132.862	-	11.673.277	-	14.132.862	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.405.190	1.405.190	-	-	-	-	1.405.190
40. Derivati di copertura	227.972	227.972	-	227.972	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-47.812	-47.812	-	-	-	-	-47.812
60. Passività fiscali	302.816	290.096	-	-	-	-	290.096
a) correnti	8.894	8.651	-	-	-	-	8.651
b) differite	293.922	281.445	-	-	-	-	281.445
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
80. Altre passività	3.613.968	3.602.298	-	-	-	-	3.602.298
90. Trattamento di fine rapporto del personale	320.303	318.206	-	-	-	-	318.206
100. Fondi per rischi e oneri	876.643	881.785	-	-	-	-	881.785
120. Riserve da valutazione	341.360	341.360	-	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	1.092.832	1.092.832	-	-	-	-	-
150. Riserve	3.999.850	3.989.125	-	-	-	-	-
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	-	-	-	-	-
180. Azioni proprie (-)	-8.159	-8.159	-	-	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	1.108	8	-	-	-	-	-
200. Utile/Perdita dell'esercizio	569.068	570.604	-	-	-	-	-
Totale passività	200.489.216	200.460.710	-	17.591.492	-	14.132.862	167.323.863

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta;

- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio. In riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g) sono conteggiati al netto delle passività fiscali differite ammissibili dalle regole di compensazione definite dal CRR.

EU - LI2: Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	Totale	Esposizioni soggette al			
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	194.568.096	181.326.295	6.531.039	6.710.763	4.524.968
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	17.591.492	-	17.591.492	-	14.132.862
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	176.976.604	181.326.295	11.060.453	6.710.763	9.607.894
4 Importi fuori bilancio	59.917.502	59.917.502	-	-	
5 Differenze di valutazione	- 32.816	- 32.816	-	-	
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	50.074.900	-	50.074.900	-	
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	2.602.242	2.602.242	-	-	
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	- 35.238.885	- 1.435.981	- 34.444.582	- 2.230.284	
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	- 36.184.877	- 36.184.877	-	-	
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-	-	
11 Riclassifica dei margini iniziali e dei margini di variazione inclusi nel rischio di controparte	-	- 747.036	747.036	-	
12 Altre differenze	1.343.492	1.186.829	106.673	49.990	
13 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	219.458.163	209.504.120	5.423.575	4.530.469	2.464.141

Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra il valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare per le posizioni scomutate ai fini del rischio di credito, del rischio di controparte, dello schema delle cartolarizzazioni.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 31 dicembre 2021

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	29.007.787	254.964	-109.435	29.153.316
Finanziamenti valutati al CA	121.420.358	2.360.224	-2.519.322	121.261.260
- Finanziamenti verso banche	11.877.840	2.360.224	-2.360.186	11.877.878
- Finanziamenti verso clientela	109.542.518	0	-159.136	109.383.382
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	36.312.663	0	13.730	36.326.393
- Valutate al FV con impatto a CE	6.450.456	0	13.730	6.464.186
- Valutate al FV con impatto su OCI	10.675.079	0	0	10.675.079
- Valutate al CA	19.187.128	0	0	19.187.128
Partecipazioni	1.854.268	11.283	-71.435	1.794.116
Attività materiali	3.206.864	71.381	0	3.278.245
Attività immateriali	1.207.677	2.287	3.758	1.213.722
Attività fiscali	4.537.288	7.732	-4.791	4.540.229
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	229.971	0	0	229.971
Altre voci dell'attivo	2.683.834	34.420	-26.290	2.691.964
Totale attività	200.460.710	2.742.291	-2.713.785	200.489.216

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2021
Raccolta diretta	120.216.961	2.584.539	-2.588.484	120.213.016
- Debiti verso clientela	107.201.739	0	-80.846	107.120.893
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	13.015.222	2.584.539	-2.507.638	13.092.123
Debiti verso banche	45.684.284	74.723	-73.975	45.685.032
Debiti per Leasing	673.872	0	0	673.872
Altre passività finanziarie valutate al FV	15.755.250	69	0	15.755.319
Fondi del passivo	1.199.991	10.200	-13.245	1.196.946
Passività fiscali	290.096	4.284	8.436	302.816
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Altre voci del passivo	3.554.486	35.815	-24.145	3.566.156
Totale passività	187.374.940	2.709.630	-2.691.413	187.393.157
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	0	1.100	1.108
Patrimonio netto del Gruppo	13.085.762	32.661	-23.472	13.094.951
Patrimonio netto consolidato	13.085.770	32.661	-22.372	13.096.059
Totale passività e patrimonio netto	200.460.710	2.742.291	-2.713.785	200.489.216

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 31/12/2021
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.296
2	BP Trading Immobiliare S.r.l.	2.293
3	BRF Property S.p.A.	16.442
4	Consorzio AT01	130
5	Ge.Se.So. S.r.l.	1.331
6	Lido dei Coralli S.r.l.	12.867
7	Oaklins Italy S.r.l.	2.025
8	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	4.840
9	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	5.897
10	Sagim S.r.l. Società Agricola	13.509
11	Sirio Immobiliare S.r.l.	16.287
12	Tecmarket Servizi S.p.A.	45.465
13	Terme Ioniche S.r.l.	12.353
14	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.067
15	BP Mortgages S.r.l.	29
16	BP Mortgages 2007-1	69
17	BP Mortgages 2007-2	120.681
18	BPL Mortgages S.r.l.	91
19	BPL Mortgages 5	1.795.272
20	BPL Mortgages 7	1
21	Profamily SPV S.r.l.	678.346
		2.742.291

Fondi Propri

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo.

Il modello fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato VIII.

EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 1	-	
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	4.330.485	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	280.719	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	11.711.204	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-32.816	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-983.924	EU CC2 - ATTIVITA' 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA' 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA' 60 b.1
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-832.935	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/1
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	13.448	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	27.355	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.2 per -5,6 mln (per -21,7 mln in Conto Economico)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-8.159	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-637.538	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/1
20	Non applicabile		

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-17.180	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-17.180	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-478.126	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-263.454	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/2
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-214.672	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/2
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	626.058	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-2.323.817	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.387.387	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.092.832	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	1.092.832	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	83.504	EU CC2 - PASSIVITA' 10.2
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	1.176.336	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.176.336	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	10.563.723	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.054.188	EU CC2 - PASSIVITA' 10.1
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	65.008	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.119.197	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-158.623	EU CC2 - ATTIVITA' 40.1
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-158.623	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.960.574	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	12.524.298	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	63.931.231	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	14,684%	

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
62	Capitale di classe 1	16,524%	
63	Capitale totale	19,590%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,459%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,003%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,000%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,190%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,266%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	6,143%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	669.837	EU CC2 - ATTIVITA' 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 40.2
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	724.245	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/3
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	590.140	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/3
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	65.008	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	140.929	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	83.504	EU CC2 - PASSIVITA' 10.2
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-21.396	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una quota percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale quota percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni che va dal 2018 al 2022. La quota percentuale applicabile al periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 è pari al 50% ed è destinata a ridursi al 25% per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche negli esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si precisa che i dati aggregati di vigilanza prudenziale contenuti nella presente informativa non includono alcun ulteriore impatto derivante dalle nuove disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2020/873 in risposta alla pandemia di COVID-19, che hanno esteso e rafforzato le disposizioni transitorie ex art. 473 bis del Regolamento CRR.

Nella successiva Tavola IFRS9-FL è fornita per i fondi propri, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria, una informativa comparativa tra le grandezze calcolate applicando la suddetta norma transitoria ("Phase in") e le omologhe grandezze calcolate applicando la norma che sarà a regime al termine del periodo transitorio ("Fully Phased").

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	31/12/2021		30/09/2021		30/06/2021		31/03/2021		31/12/2020	
Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.387.387	8.559.329	9.317.176	8.478.411	9.419.371	8.569.899	9.321.228	8.799.787	9.574.855	8.860.293
Capitale di classe 1	10.563.723	9.735.665	10.493.512	9.654.747	10.595.708	9.746.236	10.497.815	9.976.374	10.375.191	9.660.628
Capitale totale	12.524.298	11.696.239	12.445.939	11.607.174	12.664.145	11.814.673	12.207.979	11.686.538	12.281.837	11.567.274
Attività ponderate per il rischio (importi)										
Totale delle attività ponderate per il rischio	63.931.231	63.728.820	66.247.795	66.041.367	68.693.070	68.482.642	68.402.501	68.329.589	65.604.198	65.504.272
Coefficienti patrimoniali										
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,7%	13,4%	14,1%	12,8%	13,7%	12,5%	13,6%	12,9%	14,6%	13,5%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,5%	15,3%	15,8%	14,6%	15,4%	14,2%	15,3%	14,6%	15,8%	14,7%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,6%	18,4%	18,8%	17,6%	18,4%	17,3%	17,8%	17,1%	18,7%	17,7%
Coefficiente di leva finanziaria										
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	178.274.204	177.446.146	184.774.896	183.936.131	191.750.961	190.901.489	202.203.472	201.506.368	183.746.561	182.884.244
Coefficiente di leva finanziaria	5,9%	5,4%	5,7%	5,2%	5,5%	5,1%	5,2%	4,8%	5,6%	5,1%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio netto consolidato	13.094.951	12.225.207
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-9.189	-10.725
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	13.085.762	12.214.482
quota di terzi	0	88
storno azioni proprie	8.159	14.002
Risultato del periodo non computabile	-289.885	-19.747
Riserve da valutazione escludibili	0	0
Dividendi	0	-90.911
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-1.092.832	-695.417
Filtro prudenziale cessione immobili	0	0
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.711.205	11.422.497
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	7.987	15.362
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.719.192	11.437.859
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.159.863	-2.725.321
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	828.058	862.317
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.387.387	9.574.855
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.176.337	800.336
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	83.504	104.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	1.176.337	800.336
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.119.197	2.042.714
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-158.623	-136.068
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.960.574	1.906.646
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	12.524.298	12.281.837

CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	-29.153.316	-29.007.787	
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-6.337.110	-6.323.453	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-460.398	EU CC1 72
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-10.675.079	-10.675.079	
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-140.448.388	-140.607.486	
40.1	di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		-158.623	EU CC1 55
40.2	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-209.439	EU CC1 72
50	DERIVATI DI COPERTURA	-127.076	-127.003	
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-2.875	-2.875	
70	PARTECIPAZIONI	-1.794.116	-1.854.268	
70.1	Partecipazioni: influenza notevole - valutate al patrimonio netto	-1.755.344	-1.803.714	
70.1/1	di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-	EU CC1 19+ di cui EU CC1 27a -3,9mln
70.1/2	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		-	EU CC1 23+ di cui EU CC1 27a-150,6mln
70.1/3	di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		-878.759	EU CC1 73-724,24mln FullyPhased
70.2	Partecipazioni: valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto	-38.772	-50.554	EU CC1 8
90	ATTIVITÀ MATERIALI	-3.278.245	-3.206.864	
100	ATTIVITÀ IMMATERIALI	-1.213.722	-1.207.677	
100.1	Avviamento	-54.858	-51.100	EU CC1 8
100.2	Altre attività immateriali	-1.158.864	-1.156.577	
100.3	di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri		-1.005.832	EU CC1 8
110	ATTIVITÀ FISCALI	-4.540.229	-4.537.288	
110 a	a) correnti	-246.601	-246.459	
110 b	b) anticipate	-4.293.628	-4.290.829	
110 b.1	Anticipate - Diverse dalla Legge 214/2011	-1.820.808	-1.818.009	
110 b.1/1	di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da		-794.298	EU CC1 10+di cui EU CC1

	differenze temporanee			27a-38,6mln
110 b.1/2	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		-	EU CC1 25+dicui EU CC1 27a-152,1mln
110 b.1/3	di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		-	EU CC1 75 -590,1mln FullyPhased
110 b.2	Anticipate - Di cui alla Legge 214/2011	-2.472.820	-2.472.820	
120	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-229.971	-229.971	
130	ALTRE ATTIVITA'	-2.689.089	-2.680.959	
	Totale attivo	-200.489.216	-200.460.710	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	166.561.146	166.564.343	
10.1	di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni		2.054.188	EU CC1 46
10.2	di cui: Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		83.504	EU CC1 EU-33
20	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14.132.931	14.132.862	
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	1.405.190	1.405.190	
40	DERIVATI DI COPERTURA	227.972	227.972	
50	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-47.812	-47.812	
60	PASSIVITA' FISCALI	302.816	290.096	
60.a	a) correnti	8.894	8.651	
60.b	b) differite	293.922	281.445	
60.b.1	di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza		123.562	EU CC1 8
70	PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	
80	ALTRE PASSIVITA'	3.613.968	3.602.298	
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	320.303	318.206	
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	876.643	881.785	
	Totale passivo	187.393.157	187.374.940	
Capitale proprio				
120	RISERVE DA VALUTAZIONE	341.360	341.360	EU CC1 3
140	STRUMENTI DI CAPITALE	1.092.832	1.092.832	EU CC1 31
150	RISERVE	3.999.850	3.989.125	EU CC1 3
150.1	di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		13.448	EU CC1 11
150.2	di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		-5.609	EU CC1 14
170	CAPITALE	7.100.000	7.100.000	EU CC1 1
180	AZIONI PROPRIE (-)	-8.159	-8.159	EU CC1 16
190	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	1.108	8	
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	569.068	570.604	
200.1	'di cui: utile computabile		280.719	EU CC1 EU-5a
	Capitale proprio totale	13.096.059	13.085.770	
	Totale passivo e Capitale proprio	200.489.216	200.460.710	

Analisi delle variazioni intervenute nell'esercizio 2021 nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.574.855
Strumenti di CET1	260.291
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.948
Distribuzione dividendi	-289.885
Risultato economico del periodo	570.604
Incremento/decremento del capitale	5.843
Decremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-34.259
Incremento/decremento delle altre riserve	-22.872
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-88
Filtri prudenziali	-7.376
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-2.419
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	-16.259
Incremento/decremento riserva per flussi di cassa	11.303
Detrazioni	-440.383
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	9.749
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	-452.750
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	204.774
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	-
Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250%	-156
Copertura insufficiente esposizioni deteriorate	-
Altre deduzioni del CET1 dovute all'articolo 3 del CRR	-202.000
Saldo finale	9.387.387
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	800.336
Strumenti di AT1	376.001
Incremento/decremento strumenti di AT1	376.020
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-19
Detrazioni	-
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	-
Saldo finale	1.176.336
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.906.645
Strumenti di T2	76.537
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	157.319
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-25
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	-80.757
Detrazioni	-22.608
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	-22.608
Saldo finale	1.960.574
Totale fondi propri	12.524.298

Il capitale primario di classe 1 (CET1) registra un decremento nel periodo pari a 187,5 milioni. Le componenti più rilevanti che motivano la variazione, sono le seguenti:

- l'inclusione di una quota di 78,7 milioni del risultato di periodo, pari all'utile di esercizio di 570,6 milioni al netto della quota parte che si prevede di distribuire sotto forma di dividendi e erogazioni liberali pari a 289,9 milioni e della deduzione volontaria di 202,0 milioni effettuata in base a quanto consentito dall'art. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013⁵;
- l'incremento delle detrazioni per investimenti significativi in strumenti di CET1 eccedenti la soglia (-289,0 milioni) e l'incremento delle detrazioni per attività fiscali derivanti da differenze temporanee eccedenti la soglia, al netto delle passività fiscali associate (-163,8 milioni);
- il decremento delle attività fiscali differite derivanti da riporto a nuovo di perdite fiscali (+204,8 milioni);

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 376,0 milioni a seguito dell'emissione di un nuovo strumento di capitale computabile per 397 milioni, le cui caratteristiche sono dettagliate nella precedente sezione dedicata. Il contributo positivo derivante dalla suddetta emissione ha trovato parziale contropartita nella riduzione dell'importo computabile di uno strumento ibrido di patrimonializzazione ammesso in regime di "grandfathering" (-21 milioni).

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un incremento netto di 53,9 milioni principalmente imputabile alla nuova emissione di un nuovo strumento computabile per 298 milioni, al netto degli impatti negativi relativi ai seguenti eventi: (i) rimborso a scadenza di due passività subordinate di originari 767 milioni computate al 31 dicembre 2020 per 41 milioni; (ii) progressiva minor computabilità delle passività subordinate in circolazione, derivante dall'applicazione delle regole prudenziali che disciplinano tali strumenti (-99 milioni); (iii) riduzione dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (-81 milioni); (iv) deduzioni di investimenti significativi in strumenti di T2 (-23 milioni).

⁵ In base all'art.3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 agli enti non è impedito di detenere fondi propri e loro componenti in eccesso né di applicare misura più rigorose di quelle previste dal medesimo Regolamento.

PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

	a	b	c	d	e	EU e1	EU e2	f	g	h	
	Categoria di rischio					AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione		Totale a livello di categoria post-diversificazione			
AVA a livello di categoria	Strumenti di capitale	Tassi d'interesse	Cambi	Credito	Merci	AVA per differenziali creditizi non realizzati	AVA per costi di investimento e di finanziamento (funding)		di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario	
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	13.316	2.540	7.023	9.389	-	345	1.839	17.226	8.494	8.732
2	Non applicabile										
3	Costi di chiusura	1.361	6.620	-	4	-	987	-	4.486	2.080	2.406
4	Posizioni concentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	89	-	-	-	-	-	89	27	61
6	Rischio del modello	-	-	-	-	-	13.715	-	6.858	41	6.817
7	Rischio operativo	-	4.158	-	-	-	-	-	4.158	2.115	2.044
8	Non applicabile										
9	Non applicabile										
10	Costi amministrativi futuri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Non applicabile										
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)								32.816	12.756	20.060

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di febbraio 2022, il Banco BPM ha reso noto al mercato di aver ricevuto, da parte della Banca Centrale Europea, la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP").

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2022 un requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata pari a 8,52%. Tale grandezza comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%;
- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,25%, invariato rispetto a quello applicato lo scorso anno, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1⁶;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer¹ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

La tabella di seguito riportata riassume i requisiti prudenziali in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* richiesti per il 2022 posti a confronto con quelli che erano richiesti per il 2021:

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2021	2022
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	1,266 %	1,266 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	5,766 %	5,766 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,190 %	0,250 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ⁷	0,002 %	0,003 %
Overall Capital Requirement (OCR)	8,458 %	8,519 %

⁶ Vedasi articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V entrata ufficialmente in vigore dal 30 giugno 2021.

⁷ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 30 settembre 2021 nei confronti dei paesi nei quale il Gruppo opera. Alla data di redazione della presente informativa, il buffer di capitale anticiclico si conferma dello stesso ammontare come meglio di seguito descritto.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. Non è stato pertanto necessario ricorrere alle misure concesse dalla BCE nell'ambito dell'emergenza Covid-19, ovvero utilizzare, anche solo temporaneamente, le riserve di capitale costituite nei precedenti esercizi allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress (Buffer di Conservazione del Capitale e Pillar 2 Guidance).

Il requisito prudenziale in termini di Tier 1 ratio è pari al 10,44%, mentre quello in termini di Total Capital ratio è pari al 13,00%.

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Alla data del 31 dicembre 2021, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito: il perimetro soggetto ad approccio A-Irb considera i crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A coperti dai modelli interni di rating avanzati. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. A marzo 2021 si è concluso l'iter ispettivo IMI-4141, iniziato nell'ultimo trimestre 2019, finalizzato alla validazione dei nuovi modelli PD, LGD (Performing, Elbe e Defaulted Asset) ed EAD. In ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche richieste della BCE, i nuovi modelli contengono significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio precedentemente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail. I nuovi parametri di rischio, portati in produzione a partire dalla segnalazione del primo trimestre 2021, prevedono una parziale compliance con le nuove EBA Guidelines sulla stima dei parametri PD e LGD (EBA/GL/2017/16), del downturn (EBA/GL/2019/03) e sulla CRM (EBA/GL/2020/05), che entreranno ufficialmente in vigore a partire dal 1/1/2022. Relativamente al solo modello EAD, la richiesta di validazione ha ricompreso anche un nuovo modello per la clientela Corporate, alle cui esposizioni era precedentemente applicato il CCF previsto per il metodo Standardizzato. La Final Decision relativa a tale ispezione ha consentito di applicare i nuovi modelli oggetto dell'istanza di autorizzazione a partire dalla segnalazione riferita al 31 marzo 2021 con due limitation. Queste ultime consistono in un floor del 110% da applicarsi al margine di prudenzialità (cd. "Margin of Conservatism o MoC") della PD e in due moltiplicatori da applicare ai parametri LGD performing, ELBE e LGD defaulted asset, pari al 105% per i finanziamenti erogati a imprese e al 102,5% per quelli a privati. Le citate limitation si riconducono a specifiche obligation principalmente collegate al framework di calcolo dei MoC, ritenuto dal Regulator ancora da rafforzare. Nell'elenco delle obligation ricondotte agli add-on da applicarsi in ambito LGD si annovera uno specifico rilievo sul

framework di stima dell'art.500 CRR2, applicato da BBPM con tale istanza. I modelli in produzione includono anche gli effetti della nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). La Banca ha infatti ricevuto, contestualmente alle fasi di messa in produzione dei nuovi parametri di rischio, la Final Decision relativa all'ispezione (IMI-4738) in seguito all'application di model change per l'adeguamento di sistemi informatici, procedure, processi interni e parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default. Infine, nel corso del 2021, BBPM ha avviato un importante progetto di revisione del complessivo sistema A-IRB, denominato Next Application A-IRB 2021 (NAA-2021), volto a ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05).

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico e specifico dei titoli di debito ed il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento al rischio operativo, a far data dalla Segnalazione del 31/12/2020 l'Organo di Regolamentazione ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti dal CRR2 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 31 dicembre 2021.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	31/12/2021		31/12/2020	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	54.129.245	4.330.340	54.490.774	4.359.263
1. Metodologia Standard	29.669.575	2.373.567	29.394.342	2.351.548
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	23.488.148	1.879.051	24.294.231	1.943.539
4. Strumenti di capitale metodo IRB	-	-	-	-
5. Cartolarizzazioni	965.330	77.227	788.911	63.113
6. Contributi Prefinanziati	6.192	495	13.290	1.063
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	250.317	20.025	187.116	14.969
B.3 Rischio di regolamento	1.234	99	1.403	112
B.4 Rischio di Mercato	2.464.141	197.131	3.451.329	276.106
1. Metodologia Standard	1.954	156	3.349	268
2. Modelli interni	2.462.186	196.975	3.447.980	275.838
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	6.898.795	551.904	6.851.076	548.086
1. Metodo Base	-	-	0	0
2. Metodo Standardizzato	6.898.795	551.904	6.851.076	548.086
3. Metodo Avanzato	-	-	0	0
B.6 Altri elementi di calcolo	187.500	15.000	622.500	49.800
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	63.931.231	5.114.499	65.604.198	5.248.336
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,7%		14,6%	
C.2 Tier 1 Ratio	16,5%		15,8%	
C.3 Total Capital Ratio	19,6%		18,7%	

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, consente di accumulare capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per gli specifici coefficienti anticiclici stabiliti trimestralmente dalla Banca d'Italia e dalle altre autorità designate dai singoli Stati Membri.

La Banca d'Italia ha confermato allo 0%, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane con il proprio comunicato stampa del 24 settembre 2021.

La Direttiva 2013/36/EU (CRD V) precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Al 31 dicembre 2021 il suddetto coefficiente anticiclico specifico è pari allo 0,003%.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità a quanto prescritto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021.

EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	63.931.231
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,003%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.918

EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Ripartizione per paese:						
	HK HONG KONG	308	914	-	-	-	1.222
	NO NORVEGIA	6.132	-	-	-	-	6.132
	SK SLOVACCHIA	6.727	-	-	-	-	6.727
	BG BULGARIA	157	136	-	-	-	293
	CZ CECA (REPUBBLICA)	8.989	501	-	-	-	9.490
	LU LUSSEMBURGO	240.835	1.871	-	-	-	242.707
		22.607.725	104.066.633	-	-	6.889.045	133.563.402
020	Totale	22.870.873	104.070.055	-	-	6.889.045	133.829.973

		Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
010	Ripartizione per paese:							
	HK HONG KONG	37	-	-	37	463	0,001%	1,00%
	NO NORVEGIA	263	-	-	263	3.288	0,007%	1,00%
	SK SLOVACCHIA	538	-	-	538	6.725	0,015%	1,00%
	BG BULGARIA	11	-	-	11	138	0,000%	0,50%
	CZ CECA (REPUBBLICA)	380	-	-	380	4.750	0,010%	0,50%
	LU LUSSEMBURGO	17.917	-	-	17.917	223.963	0,490%	0,50%
		3.558.761	-	77.226	3.635.988	45.449.850	99,473%	0,00%
020	Totale	3.577.907	-	77.226	3.655.134	45.689.175	100,000%	

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	316.383	265.859
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	2.596	3.448
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	29.659	26.421
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	370.470	412.530
Esposizioni verso o garantite da imprese	537.592	518.886
Esposizioni al dettaglio	86.456	107.910
Esposizioni garantite da immobili	21.109	24.415
Esposizioni in stato di default	73.456	96.635
Esposizioni ad alto rischio	66.669	100.677
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	3.104	3.289
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	223.750	137.846
Esposizioni in strumenti di capitale	256.190	267.581
Altre esposizioni	386.133	386.051
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.373.567	2.351.548

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	562.572	582.012
Altre imprese	697.886	809.814
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	77.983	88.267
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	271.007	202.942
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	16.539	12.218
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	213.229	221.487
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	39.835	26.799
TOTALE	1.879.051	1.943.539

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Rischio di Controparte	139.644	87.074

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	20.025	14.969

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Cartolarizzazioni

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Cartolarizzazioni SEC-SA	17.144	13.926
Cartolarizzazioni SEC-IRBA	51.909	38.667
Cartolarizzazioni SEC-ERBA	0	2.608
Cartolarizzazioni SEC-IAA	0	0
Cartolarizzazioni SEC-Other 1250%	8.174	7.912
TOTALE	77.227	63.113

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Contributi prefinanziati a CCP

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP	495	1.063
TOTALE	495	1.063

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	156	268
Rischio di posizione su strumenti di debito	-	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	-	265
Rischio di posizione su merci	156	3
- Modelli interni	196.975	275.838
Modelli interni: totale	196.975	275.838
TOTALE RISCHI DI MERCATO	197.131	276.106

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Rischio di regolamento	99	112
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	99	112
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	1.954
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	1.954

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Metodo di Base	0	0
Metodo Standardizzato	551.904	548.086
Metodi Avanzati	0	0
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	551.904	548.086

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (Total RWA)		Requisiti totali di fondi propri
		31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)*	51.599.676	53.715.793	4.127.974
2	Di cui metodo standardizzato	28.133.499	28.316.290	2.250.680
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	23.278.676	25.212.003	1.862.294
6	Rischio di controparte (CCR)	2.002.056	1.853.309	160.165
7	Di cui metodo standardizzato	880.293	944.747	70.423
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	22.817	16.342	1.825
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	250.317	310.322	20.025
9	Di cui altri CCR	848.630	581.898	67.890
15	Rischio di regolamento	1.234	2.250	99
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	1.180.079	998.815	94.406
17	Di cui metodo SEC-IRBA	648.860	155.959	51.909
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	358.883	-
19	Di cui metodo SEC-SA	214.297	168.719	17.144
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	316.923	315.255	25.354
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.464.141	3.041.607	197.131
21	Di cui metodo standardizzato	1.954	4.270	156
22	Di cui IMA	2.462.186	3.037.337	196.975
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	6.898.795	6.851.076	551.904
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	6.898.795	6.851.076	551.904
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3.415.452	3.313.359	273.236
29	Totale	64.145.981	66.462.850	5.131.678

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 24 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Requisito patrimoniale
Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	25.212.003	2.016.960
Dimensioni delle attività (+/-)	665.193	53.215
Qualità delle attività (+/-)	-927.609	-74.209
Aggiornamenti del modello (+/-)	-	-
Metodologia e politica (+/-)	-	-
Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-1.671.179	-133.694
Oscillazioni del cambio (+/-)	-	-
Altro (+/-)	269	21
Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	23.278.676	1.862.294

A dicembre Banco Bpm ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sintetica in cui è stata rilasciata una garanzia sulla tranche junior, in dettaglio il 17 dicembre è stato firmato un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti, mentre il 29 dicembre la firma ha riguardato un'operazione con un investitore di mercato.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

	VaR	sVaR	IRC	Totale RWA	Requisiti di fondi propri totali
RWA alla fine del periodo precedente	299.440	1.556.706	1.181.191	3.037.337	242.987
<i>Rettifica regolamentare</i>	66.633	106.702	198.319	371.653	29.732
<i>RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)</i>	232.807	1.450.004	982.872	2.665.684	213.255
Variazioni dei livelli di rischio	8.840	-296.983	-450.080	-738.224	-59.058
Aggiornamenti/modifiche del modello					
Metodologia e politica					
Acquisizioni e dismissioni					
Oscillazioni del cambio	-1.302	6.059		4.757	381
Altro					
<i>RWA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)</i>	240.345	1.159.080	532.792	1.932.217	154.577
<i>Rettifica regolamentare</i>	-16.863	315.962	230.870	529.969	42.398
RWA alla fine del periodo di informativa	223.482	1.475.042	763.662	2.462.186	196.975

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede unicamente l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP, infatti, il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio *business*, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di *Risk Identification*. I fabbisogni patrimoniali, infatti, devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del *VaR*.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 3 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;

- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica e, quindi, sottoposta a prove di *stress* con effetti sugli aggregati patrimoniali e reddituali tramite l'applicazione di scenari avversi, contenenti inoltre elementi di vulnerabilità specifici, in linea con le risultanze del processo di *Risk Identification* e in coerenza con i regolamenti interni in materia.

Gli scenari da utilizzare per la valutazione in ottica prospettica e in condizioni stressate sono definiti almeno annualmente e, ove necessario, aggiornati con frequenza infra-annuale, sulla base di valutazioni condivise in appositi gruppi di lavoro inter-funzionali, al fine di individuare l'emergere di nuove minacce, vulnerabilità e trasformazioni del contesto e di valutare se gli scenari e le prove di *stress* continuino a essere idonei, provvedendo eventualmente ad adeguarli alle mutate circostanze.

Gli esiti delle previsioni e degli esercizi di *stress test* sono utilizzati per verificare la tenuta e la sostenibilità del modello di *business* sotto le ipotesi formulate nonché la reattività del Gruppo di fronte a impreviste variazioni dello scenario.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) - con frequenza trimestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il Gruppo effettua, in aggiunta, un'analisi nel continuo dell'evoluzione del contesto macro-economico di riferimento, allo scopo di fornire un puntuale e periodico supporto agli Organi di Governo nelle valutazioni prospettiche di adeguatezza del capitale.

Conduce, inoltre, un periodico processo di riallocazione delle misure di capitale economico assorbite da ogni singola tipologia di rischio rilevante, sulle principali linee di *business* della Banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8) dall'Area CFO.

Con riferimento alle *Available Financial Resources* (AFR) la Banca adotta un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

L'orizzonte temporale di valutazione economica dell'adeguatezza patrimoniale risulta, infine, in linea con gli obiettivi e i limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP è inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo. Nel RAF sono infatti ricompresi, specifici indicatori che permettono di verificare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di monitoraggio.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Capital Reserve" in ambito "Capital Adequacy & Structure - Pillar 2" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (Available Financial Resources - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "MREL indicator" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) il cui obiettivo è di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della Banca.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento superano continuamente per oltre 90 giorni la soglia di rilevanza, che con la nuova definizione di default viene calcolata considerando la contemporanea sussistenza del superamento della soglia “assoluta”, come somma a livello di cliente degli importi scaduti o sconfinanti pari a 100 euro per la clientela “Retail” e 500 euro per la clientela appartenente agli altri segmenti e superamento della soglia “relativa” pari all’1% del totale dello sconfinamento rispetto al totale del saldo, indipendentemente dal segmento del cliente, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del credito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), tramite l’introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica recuperabilità della singola posizione

principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare rispettivamente percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e/o da percentuali di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione. Tali percentuali, inoltre, includono una stima dei costi di liquidazione sostenuti dalla banca per il recupero del credito.

Il framework sopra descritto si applica in modo massivo a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori, sulla base di specifici alberi decisionali tesi ad identificare la più opportuna metodologia di valutazione delle previsioni di perdita. Nel caso la metodologia definita sia di tipo "going concern", le previsioni di recupero sono stimate sulla base dei flussi reddituali prospettici della controparte. Nel caso, invece, la metodologia sia di tipo "gone concern", le previsioni di recupero sono stimate in modo analogo a quanto sopra descritto per le posizioni di importo inferiore ad € 1 Mln.

Le metodologie adottate dal Banco BPM per determinare le rettifiche di valore sono illustrate in dettaglio anche nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2021 – Nota integrativa consolidata – Parte A.2 16 b) – "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9 (impairment)" alla quale si rimanda.

Esposizione verso Stati sovrani

L'esposizione, rappresentata da titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2021 ammonta a 25.619,1 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Totale titoli di debito	di cui Capogruppo
Italia	722.938	1.706.035	10.303.393	12.732.366	12.524.015
Spagna	91.525	1.441.910	1.565.320	3.098.755	3.098.755
Irlanda	3	0	19.484	19.487	19.484
Germania	2	949.509	826.757	1.776.268	1.776.267
Grecia	2	0	0	2	0
Francia	0	2.008.014	1.962.876	3.970.890	3.970.890
Austria	0	0	142.370	142.370	142.370
Altri Paesi UE	1	136.267	295.434	431.702	431.701
Totale Paesi UE	814.471	6.241.735	15.115.634	22.171.840	21.963.482
USA	3	1.110.148	2.126.860	3.237.011	3.237.008
Cile		14.948	2.057	17.005	17.005
Cina	0	64.555	47.972	112.527	112.527
Messico	0	5.237	18.853	24.090	24.090
Hong Kong		21.499		21.499	21.499
Altri Paesi	40	28.164	6.877	35.081	35.079
Totale altri Paesi	43	1.244.551	2.202.619	3.447.213	3.447.208
Totale	814.514	7.486.286	17.318.253	25.619.053	25.410.690

L'esposizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco BPM che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 25.410,7 milioni, riferiti principalmente a titoli di Stato italiani.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sono designati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico per circa il 3%, per il 29% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre il restante 68% risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Detta esposizione si riferisce per circa l'87% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per il 49,7% dal Paese Italia.

Esposizioni creditizie per tipologia di esposizione

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.411.146	-3.146.323	3.264.823	-427.545	137.802.556	-459.893	137.342.663	140.607.486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	10.338.849	-3.127	10.335.722	10.335.722
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	196.540	-91.900	104.640	0	0	0	303.507	408.147
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.313	-1.818	6.495	0	118.344	-896	117.448	123.943
Totale al 31 dicembre 2021	6.615.999	-3.240.041	3.375.958	-427.545	148.259.749	-463.916	148.099.340	151.475.298
<i>Totale al 31 dicembre 2020</i>	<i>8.882.622</i>	<i>-4.461.510</i>	<i>4.421.112</i>	<i>-551.237</i>	<i>148.348.371</i>	<i>-476.239</i>	<i>148.177.737</i>	152.598.849

Esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori netti)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.482	2.313.731	44.610	571.520	136.771.143	140.607.486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	10.335.722	10.335.722
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	109	104.471	60	3.099	300.408	408.147
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	83	861	5.551	2.653	114.795	123.943
Totale al 31 dicembre 2021	906.674	2.419.063	50.221	577.272	147.522.068	151.475.298
<i>Totale al 31 dicembre 2020</i>	<i>1.470.641</i>	<i>2.904.579</i>	<i>45.892</i>	<i>1.782.957</i>	<i>146.394.780</i>	152.598.849

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso clientela

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.131.994	526.505	2.313.037	1.453.690	16.386	1.678
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.555	845	1.368	703	52	6
B. Variazioni in aumento	907.941	360.355	924.071	679.589	15.752	3.847
B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	304.217	101.086	829.096	570.544	9.824	1.343
B.3 perdite da cessione	401.221	165.303	57.980	30.833	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	180.669	73.110	9.584	3.041	5.320	295
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	7.760	7.760	9	9
B.6 altre variazioni in aumento	21.834	20.856	19.651	67.411	599	2.200
C. Variazioni in diminuzione	-1.750.318	-588.043	-1.302.352	-877.895	-16.469	-3.912
C.1 riprese di valore da valutazione	-56.286	-20.058	-335.003	-230.035	-4.570	-503
C.2 riprese di valore da incasso	-47.712	-3.696	-88.958	-74.326	-398	-53
C.3 utili da cessione	-178.151	-58.212	-21.335	-4.038	0	0
C.4 cancellazioni	-177.470	-13.698	-414.662	-348.535	-220	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-3.810	0	-180.524	-73.132	-11.239	-3.314
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	-855	-855	-42	-42
C.7 altre variazioni in diminuzione	-1.286.889	-492.379	-261.015	-146.974	0	0
D. Rettifiche complessive finali	1.289.617	298.817	1.934.756	1.255.384	15.669	1.613
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.998	335	713	406	45	25

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso banche

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	93	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	-93	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	-93	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	3.245.180	3.449.524	3.449.524	3.346.652	-105.712	-1.555.812	4.410.663	1.625.163
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.610	34	34	34	-56	-24	1.801	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	16.054	26.315	26.315	26.011	-677	-13.991	18.105	4.392
060	<i>Società non finanziarie</i>	2.399.057	2.890.049	2.890.049	2.790.238	-78.494	-1.436.613	3.208.740	1.200.428
070	<i>Famiglie</i>	827.459	533.126	533.126	530.369	-26.485	-105.184	1.182.017	420.343
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	136.115	104.073	104.073	104.073	-357	-5.643	95.928	30.744
100	Totale	3.381.295	3.553.597	3.553.597	3.450.725	-106.069	-1.561.455	4.506.591	1.655.907

EU CQ2 – Qualità della concessione

		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.218.380
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	2.019.497

EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista												38.256.977
010	Prestiti e anticipazioni	106.520.898	106.379.806	141.092	6.517.655	1.981.933	239.588	447.044	751.277	1.943.076	377.563	777.174	6.517.655
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.688.744	1.688.730	14	2.976	601	192	5	48	691	-	1.439	2.976
040	Enti creditizi	1.841.548	1.841.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	12.299.896	12.299.798	98	61.996	31.483	1.323	11.766	324	3.718	1.497	11.885	61.996
060	Società non finanziarie	57.077.419	57.043.423	33.996	5.228.318	1.484.907	158.760	329.272	601.149	1.658.584	332.513	663.133	5.228.318
070	Di cui PMI	35.486.307	35.452.330	33.977	3.779.125	957.870	109.816	225.507	461.466	1.381.795	280.641	362.030	3.779.125
080	Famiglie	33.613.291	33.506.307	106.984	1.224.365	464.942	79.313	106.001	149.756	280.083	43.553	100.717	1.224.365
090	Titoli di debito	31.887.106	31.887.106	-	90.035	90.035	-	-	-	-	-	-	90.035
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	24.842.849	24.842.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	2.413.605	2.413.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	3.971.255	3.971.255	-	79.832	79.832	-	-	-	-	-	-	79.832
140	Società non finanziarie	659.397	659.397	-	10.203	10.203	-	-	-	-	-	-	10.203
150	Esposizioni fuori bilancio	54.799.115			812.157								812.157
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	1.262.654			13.589								13.589
180	Enti creditizi	2.440.576			-								-
190	Altre società finanziarie	3.758.260			1.714								1.714
200	Società non finanziarie	42.827.167			785.011								785.011
210	Famiglie	4.510.458			11.843								11.843
220	Totale	231.464.096	176.523.889	141.092	7.419.847	2.071.968	239.588	447.044	751.277	1.943.076	377.563	777.174	7.419.847

EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		Valore contabile lordo / importo nominale			Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
			Di cui deteriorate					Di cui soggette a riduzione di valore
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	145.015.694	6.607.689	6.607.689	144.515.648	- 3.609.338	- 91.899	
020	ITALIA	127.044.423	6.533.279	6.533.279	126.548.379	- 3.555.400	- 90.635	
030	RESTO DEL MONDO	17.971.271	74.410	74.410	17.967.269	- 53.938	- 1.264	
080	Esposizioni fuori bilancio	55.611.272	812.157	812.157			131.142	
090	ITALIA	52.699.713	800.515	800.515			129.923	
100	RESTO DEL MONDO	2.911.559	11.642	11.642			1.219	
150	Totale	200.626.966	7.419.846	7.419.846	144.515.648	- 3.609.338	131.142	- 91.899

EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
				Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.694.129	61.186	61.186	1.693.152	- 28.900	- 572
020	Attività estrattiva	208.927	10.626	10.626	208.927	- 5.248	-
030	Attività manifatturiera	21.690.108	791.467	791.467	21.649.236	- 500.541	- 13.316
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.314.006	44.109	44.109	1.314.006	- 26.019	-
050	Approvvigionamento idrico	785.544	28.704	28.704	785.034	- 19.682	-
060	Costruzioni	6.555.613	1.237.746	1.237.746	6.551.271	- 757.895	- 3.763
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.747.505	441.144	441.144	9.747.505	- 274.567	-
080	Trasporto e stoccaggio	2.343.873	144.685	144.685	2.343.873	- 82.178	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.511.552	247.301	247.301	2.500.246	- 105.642	- 2.233
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.321.908	64.405	64.405	1.321.496	- 34.126	-
110	Attività finanziarie e assicurative	367.174	7.878	7.878	367.174	- 6.675	-
120	Attività immobiliari	6.895.477	1.770.826	1.770.826	6.763.042	- 917.576	- 11.439
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.794.271	191.637	191.637	2.792.871	- 125.720	- 997
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.441.552	75.613	75.613	1.441.552	- 47.865	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	106.406	-	-	106.406	- 53	-
160	Istruzione	91.784	3.992	3.992	91.784	- 3.156	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	848.236	19.859	19.859	848.236	- 8.930	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	406.154	19.384	19.384	405.454	- 13.318	- 369
190	Altri servizi	1.181.519	67.757	67.757	1.181.519	- 47.054	-
200	Totale	62.305.738	5.228.319	5.228.319	62.112.784	- 3.005.145	- 32.689

EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		Prestiti e anticipazioni											
		In bonis			Deteriorati								
					Scaduti da > 90 giorni								
					Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
			Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni										
010	Valore contabile lordo	113.038.553	106.520.898	141.092	6.517.655	1.981.933	4.535.722	239.588	447.044	751.277	1.943.076	377.563	777.174
020	Di cui garantiti	83.923.300	78.777.252	126.748	5.146.048	1.611.210	3.534.838	217.140	356.109	566.687	1.455.642	300.126	639.134
030	Di cui garantiti da beni immobili	45.805.712	42.042.284	101.767	3.763.428	1.275.758	2.487.670	119.465	255.018	404.370	949.247	253.272	506.298
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	16.452.577	15.900.989		551.588	248.627	302.961						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	3.902.918	3.518.495		384.423	135.843	248.580						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	3.682.066	2.099.349		1.582.717	328.844	1.253.873						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	-2.499.430	-324.260	-5.070	-2.175.170	-480.639	-1.694.531	-64.259	-123.053	-235.522	-720.446	-165.862	-385.389
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	49.894.711	47.443.792	98.252	2.450.919	907.109	1.543.810	98.923	183.587	269.208	651.180	122.691	218.221
100	Di cui beni immobili	43.114.124	40.812.050	96.400	2.302.074	892.402	1.409.672	98.168	177.408	265.663	533.542	122.506	212.385
110	Di cui valore oltre il limite	51.697.551	48.194.179	107.401	3.503.372	1.546.442	1.956.930	146.078	241.837	386.683	884.512	142.843	154.977
120	Di cui beni immobili	49.891.582	46.497.960	107.191	3.393.622	1.449.535	1.944.087	144.684	238.739	386.177	884.040	142.764	147.683
130	Garanzie finanziarie ricevute	23.575.480	23.169.069	21.072	406.411	147.118	259.293	50.172	45.325	47.423	76.203	10.579	29.591
140	Cancellazioni parziali accumulate	-427.546	-	-	-427.546	-	-427.546	-	-	-286	-1.999	-48.823	-376.438

EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	62.766	- 38.266
020	Diverse da PP&E	1.050.356	- 434.056
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	15.228	- 10.197
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	1.019.574	- 417.802
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	- 6.057
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
080	Totale	1.113.122	- 472.322

EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

	Riduzione del debito residuo	Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso											
				Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita			
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	2.815	-1.386	62.766	-38.266								
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	1.394.248	-448.890	1.050.356	-434.056	78.895	-2.817	298.461	-114.340	673.000	-316.899	45.243	-25.840
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	1.778	-336	15.228	-10.197	-	-	307	-	14.921	-10.197	1.635	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	1.376.916	-448.554	1.019.574	-417.802	78.895	-2.817	282.600	-108.283	658.079	-306.702	43.608	-25.840
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	-	15.554	-6.057	-	-	15.554	-6.057	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080	Totale	1.397.063	-450.276	1.113.122	-472.322	78.895	-2.817	298.461	-114.340	673.000	-316.899	45.243	-25.840

EU CR1A - Durata delle esposizioni

		Valore netto dell'esposizione					Totale
		Su richiesta	≤ 1 anno	> 1 anno ≤ 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	
1	Prestiti e anticipazioni	18.624.419	21.094.467	42.301.491	28.620.633	134.950	110.775.960
2	Titoli di debito	-	4.475.359	13.290.729	13.876.639	209	31.642.936
3	Totale	18.624.419	25.569.826	55.592.220	42.497.272	135.159	142.418.896

EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3					
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	38.256.977	38.244.221	12.756	-	-	-	-17	-17	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	106.520.898	94.535.976	11.582.169	6.517.655	-	5.963.701	-454.000	-123.225	-320.824	-3.179.628	-	-2.896.221	-427.545	70.553.418	2.857.331	-
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.688.744	1.677.400	8.024	2.976	-	2.976	-5.793	-5.698	-95	-1.813	-	-1.813	-	103.327	170	-
<i>Enti creditizi</i>	1.841.548	1.816.115	25.433	-	-	-	-607	-599	-8	-	-	-	-	290.714	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	12.299.896	11.643.219	548.677	61.996	-	59.846	-71.844	-26.611	-45.233	-31.714	-	-30.353	-65.912	5.368.613	22.007	-
<i>Società non finanziarie</i>	57.077.419	47.909.057	8.942.576	5.228.318	-	4.721.694	-274.715	-56.883	-208.351	-2.763.119	-	-2.502.493	-358.764	34.079.914	2.042.542	-
<i>Di cui PMI</i>	35.486.307	29.572.242	5.861.528	3.779.125	-	3.508.441	-173.144	-40.511	-130.889	-2.069.506	-	-1.904.857	-154.054	26.283.134	1.529.667	-
<i>Famiglie</i>	33.613.291	31.490.185	2.057.459	1.224.365	-	1.179.185	-101.041	-33.434	-67.137	-382.982	-	-361.562	-2.869	30.710.850	792.612	-
Titoli di debito	31.887.106	31.562.020	267.407	90.035	-	-	-9.017	-7.180	-1.837	-58.593	-	-	-	1.888.164	-	-
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	24.842.849	24.827.344	15.505	-	-	-	-1.647	-1.570	-77	-	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	2.413.605	2.369.728	20.312	-	-	-	-1.983	-1.928	-55	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	3.971.255	3.872.038	65.103	79.832	-	-	-3.816	-3.550	-266	-51.261	-	-	-	1.888.164	-	-
<i>Società non finanziarie</i>	659.397	492.910	166.487	10.203	-	-	-1.571	-132	-1.439	-7.332	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	54.799.115	41.837.133	2.878.358	812.157	-	540.531	-43.948	-13.563	-7.545	-87.194	-	-20.971	-	10.221.279	128.163	-
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.262.654	1.040.212	199.742	13.589	-	13.580	-158	-133	-	-816	-	-814	-	865	-	-
<i>Enti creditizi</i>	2.440.576	1.885.546	20.750	-	-	-	-326	-236	-1	-	-	-	-	55.140	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	3.758.260	2.862.894	65.471	1.714	-	131	-3.619	-2.505	-969	-440	-	-12	-	961.142	116	-
<i>Società non finanziarie</i>	42.827.167	33.539.856	2.461.164	785.011	-	519.378	-34.514	-6.850	-5.197	-84.462	-	-19.210	-	8.356.002	124.270	-
<i>Famiglie</i>	4.510.458	2.508.625	131.231	11.843	-	7.442	-5.331	-3.839	-1.378	-1.476	-	-935	-	848.130	3.777	-
Totale	231.464.096	206.179.350	14.740.690	7.419.847	-	6.504.232	-506.982	-143.985	-330.206	-3.325.415	-	-2.917.192	-427.545	82.662.861	2.985.494	-

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	8.767.441
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	1.385.763
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-3.635.549
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-1.165.397
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-2.470.152
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	6.517.655

EU CR2A - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	8.767.441	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	1.385.763	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-3.635.549	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-167.711	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-222.593	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-154.367	86.491
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-17.537	14.824
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-1.492.946	344.226
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-1.165.397	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-414.998	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	6.517.655	

Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica

In data 2 giugno 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Tali linee guida richiedono la fornitura di informazioni relativamente a:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19. Tale dettaglio è previsto solo per finalità segnaletica;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Il Gruppo ha concesso diverse misure di sostegno alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto dai decreti governativi (D.L. 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", c.d. "Cura Italia") sia in base ad iniziative concesse su base di accordi con associazioni di categoria. Tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, mediante la sospensione dei pagamenti.

Alla luce delle indicazioni fornite dalle diverse Autorità (in primis EBA, BCE) e dallo IASB, i suddetti interventi di moratoria:

- coerentemente alle indicazioni dell'EBA del 2 aprile 2020 ("Guideline on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the COVID-19 crisis"), non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di forbearance"), trattandosi di interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le esigenze specifiche di un singolo debitore, salvo i limitati casi in cui è stata effettivamente accertata la sussistenza di una difficoltà finanziaria del debitore antecedente la crisi che soddisfano le condizioni previste dagli orientamenti;
- non hanno determinato una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2 definito dall'impairment model IFRS 9⁸, in quanto dette misure non esprimono necessariamente la sussistenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione dei finanziamenti;

⁸ In base all'impairment model introdotto dall'IFRS 9 le perdite attese relative alle esposizioni classificate nello stadio 2 (che comprendono le esposizioni interessate da misure di forbearance) sono calcolate assumendo a riferimento un orizzonte temporale "lifetime" (ovvero pari all'intera durata del finanziamento concesso) anziché quello convenzionale di dodici mesi previsto per le esposizioni classificate nello stadio 1.

- non rappresentano un trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, che costituisce il trigger automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate.

Al riguardo si precisa che, ai fini dell'inquadramento sopra esposto, si sono considerate le linee guida pubblicate sull'argomento dall'EBA in data 2 aprile 2020, così come modificate in data 25 giugno 2020 e successivamente in data 2 dicembre 2020 al fine di estendere il termine di applicazione delle suddette linee guida alle moratorie avviate e applicate fino al 31 marzo 2021 (rispetto alla data del 30 giugno 2020 inizialmente prevista)⁹.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile occorre fare riferimento a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9 per la fattispecie della "rinegoziazione di attività finanziarie", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. Nel dettaglio:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

⁹ Nel dettaglio, l'EBA precisa che non sono classificate come "forborne" quelle misure riconducibili a "moratorie generali di pagamento". In tal caso, la sospensione:

- o deve sostanziarsi in una mera modifica delle tempistiche di pagamento, e quindi non contemplare ulteriori modifiche nelle clausole contrattuali, come ad esempio una riduzione del tasso di interesse;
- o deve trovare fondamento in un intervento di tipo legislativo o in un'iniziativa bilaterale. In questo ultimo caso la misura deve inquadarsi in un intervento condiviso nel settore bancario tale da assicurare una omogeneità tra le moratorie concesse dai vari istituti;
- o deve essere applicata ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali (appartenenza ad un dato segmento di clientela, ad un settore produttivo o ad un'area geografica colpiti dalla crisi);
- o deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano; non deve essere concessa a finanziamenti erogati successivamente alla data di annuncio della moratoria;
- o deve essere disposta per fronteggiare l'emergenza causata dalla pandemia ed essere applicata fino al 30 settembre 2020.

L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al “modification accounting”.

Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dal Gruppo prevedono l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

In conclusione, le moratorie in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, sono state trattate contabilmente in base alle regole del “modification accounting”. Tenuto conto del meccanismo di funzionamento delle sospensioni concesse dal Gruppo – che prevedono la maturazione di interessi corrispettivi sul debito residuo per tutto il periodo di moratoria – non è stato calcolato alcun effetto di conto economico conseguente alla rinegoziazione, in quanto il citato meccanismo è tale da garantire una sostanziale corrispondenza tra il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione e quello ante rinegoziazione.

Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla derecognition, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione. In aggiunta, per le moratorie legislative la stessa relazione illustrativa del Decreto Cura Italia stabilisce che “le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa”.

Gli orientamenti sopracitati (EBA/GL/2020/07) specificano il contenuto dell'informativa richiesta attraverso la predisposizione di formati uniformi e standardizzati come di seguito esposti (valori esposti in unità di euro).

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

		Valore contabile lordo						
		In bonis				Deteriorate		
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	88.072.812	83.103.230	23.907.663	30.623.419	4.969.582	4.738.167	4.969.582
2	di cui: a famiglie	49.259.672	47.258.976	16.085.596	18.453.705	2.000.697	1.769.281	2.000.697
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	48.950.045	46.949.349	15.936.064	18.299.958	2.000.697	1.769.281	2.000.697
4	di cui: a società non finanziarie	38.813.140	35.844.254	7.822.067	12.169.714	2.968.886	2.968.886	2.968.886
5	di cui: a piccole e medie imprese	31.643.161	28.674.275	7.822.067	12.169.714	2.968.886	2.968.886	2.968.886
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	17.565.763	17.565.763	2.450.522	3.875.739	-	-	-

		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
		In bonis				Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-1.998.475	-833.633	-623.297	-718.493	-1.164.842	-1.153.018	-1.164.842	504.127
2	di cui: a famiglie	-911.228	-610.311	-507.991	-585.262	-300.916	-289.092	-300.916	504.127
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-908.967	-608.051	-505.956	-583.054	-300.916	-289.092	-300.916	504.127
4	di cui: a società non finanziarie	-1.087.247	-223.321	-115.306	-133.231	-863.926	-863.926	-863.926	-
5	di cui: a piccole e medie imprese	-1.071.542	-207.616	-115.306	-133.231	-863.926	-863.926	-863.926	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-153.896	-153.896	-76.930	-83.479	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare dei prestiti e anticipazioni soggette a moratorie legislative e non, in essere alla data di riferimento e conformi alle linee guida EBA, è pari a circa 88 milioni di euro. Il 44% delle suddette moratorie è stato accordato a Società non finanziarie – in maggior dettaglio, l'82% a piccole e medie imprese – e per la quota residua al segmento famiglie. La quasi totalità delle sospensioni è stata accordata a clientela in bonis, di cui il 37% classificata nello stage 2. Solo il 6% degli interventi ha interessato controparti classificate nello stage 3.

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

		Numero di debitori	Valore contabile lordo							
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	70549	14.945.162.833							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	70549	14.945.162.833	88.072.812	14.857.090.021	56.559.807	16.245.563	4.488.580	7.506.376	3.272.487
3	di cui: a famiglie		3.431.877.820	49.259.672	3.382.618.148	31.236.779	8.496.557	4.356.893	1.896.958	3.272.487
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		2.564.167.412	48.950.045	2.515.217.367	31.067.971	8.355.738	4.356.893	1.896.958	3.272.487
5	di cui: a società non finanziarie		11.373.235.507	38.813.140	11.334.422.368	25.323.028	7.749.006	131.687	5.609.418	-
6	di cui: a piccole e medie imprese		9.860.608.878	31.643.161	9.828.965.717	24.905.997	996.060	131.687	5.609.418	-
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		5.304.885.892	17.565.763	5.287.320.128	15.488.944	152.344	-	1.924.475	-

Al 31 dicembre 2021 l'88% delle moratorie concesse attive e conformi alle linee guida EBA presentano una durata residua entro 9 mesi, di cui il 73% entro 3 mesi.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	16.776.064.452	220.849.338	14.005.862.819	43.773.612
di cui: a famiglie	1.240.541.758			4.304.863
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	407.834			-
di cui: a società non finanziarie	15.491.799.769	206.377.324	12.840.150.129	39.468.749
di cui: a piccole e medie imprese	12.093.878.019			26.452.948
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	32.707.954			-

Al 31 dicembre 2021, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020), con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace, assommano a circa 16,8 miliardi. Il 92% delle controparti beneficiarie appartengono al segmento delle Società non finanziarie, di cui il 78% sono piccole e medie imprese.

Le garanzie pubbliche ricevute coprono l'83% dei volumi accordati.

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il peggiore.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	69.154.763	4.353.938	87.049.578	4.521.283	3.944.270	4,31%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	117.725	448.392	162.375	3.031	31.459	19,02%
3	Organismi del settore pubblico	566.382	602.128	485.348	46.757	370.733	69,67%
4	Banche multilaterali di sviluppo	1.997	-	192.767	1.487	-	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	24.100	210.646	24.100	161	-	0,00%
6	Enti	7.949.728	2.818.404	7.963.940	581.733	3.848.550	45,04%
7	Imprese	6.519.155	3.760.410	5.909.037	999.486	6.542.308	94,70%
8	Al dettaglio	1.593.027	2.675.162	1.534.375	18.272	1.080.624	69,60%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	594.700	23.815	593.858	11.809	263.862	43,57%
10	Esposizioni in stato di default	782.058	33.573	779.202	4.243	918.203	117,20%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	441.665	242.937	436.750	118.140	832.335	150,00%
12	Obbligazioni garantite	303.067	-	303.067	-	38.795	12,80%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	2.180.341	300.301	2.179.655	228.832	2.327.740	96,65%
15	Strumenti di capitale	1.789.817	-	1.789.817	-	3.107.956	173,65%
16	Altre posizioni	5.617.328	-	5.617.328	-	4.826.665	85,92%
17	TOTALE	97.635.853	15.469.704	115.021.198	6.535.234	28.133.499	23,14%

L'aumento delle esposizioni verso amministrazioni e banche centrali passando dagli importi di pre e post CCF e CRM è dovuto agli afflussi verso tale classe della parte garantita di esposizioni originariamente appartenenti ad altre classi, prevalentemente IRB (afflussi accresciuti a seguito dell'incremento delle garanzie statali fornite nel contesto dell'emergenza covid).

EU CR5 – Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	88.025.409	-	-	-	134.630	-	449.223	-	-	2.474.178	-	487.422	-	-	-	91.570.862	21.740.645
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	165.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165.406	165.406
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	163.822	-	58.919	-	-	309.364	-	-	-	-	-	532.105	163.351
4 Banche multilaterali di sviluppo	194.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194.254	194.254
5 Organizzazioni internazionali	24.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.261	24.261
6 Enti	-	644.479	-	-	2.258.072	-	4.597.509	-	-	962.718	82.895	-	-	-	-	8.545.673	2.512.459
7 Imprese	-	-	-	-	52.591	-	590.403	-	-	5.895.551	369.976	-	-	-	-	6.908.522	3.874.416
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	117.470	-	-	1.435.177	-	-	-	-	-	-	1.552.647	1.548.503
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	101.991	503.675	-	-	-	-	-	-	-	-	605.666	551.210
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	513.931	269.514	-	-	-	-	783.445	428.453
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	554.890	-	-	-	-	554.890	554.890
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	218.189	84.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	303.067	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	314.303	-	-	-	35.102	-	64.242	-	-	1.777.468	50.645	-	-	10.191	156.536	2.408.487	1.948.807
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	911.058	-	878.759	-	-	-	1.789.817	1.789.817
16 Altre posizioni	789.174	-	-	-	1.861	-	-	-	-	4.826.293	-	-	-	-	-	5.617.328	3.114.441
17 TOTALE	89.347.401	644.479	-	218.189	2.896.362	219.461	6.263.972	-	1.435.177	17.670.561	1.327.921	1.366.181	-	10.191	156.536	121.556.431	38.610.913

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB *non performing* attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Al 31 12 2021 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati
- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla

stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati

- un modello di EAD relativamente al portafoglio Privati e un modello relativo al perimetro Imprese.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, e hanno ottenuto l'approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

A maggio 2021 si è conclusa l'ispezione IMI-4738 con la ricezione della Final decision da parte del Regulator. L'application comprendeva l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07).

Esposizioni A-IRB e standard del gruppo Banco BPM

Al 31/12/2021, l'EAD del gruppo Banco BPM ammonta a €219,2 mld, di cui 126,2 mld **trattati** con metodologia standardizzata, 88,4 mld con approccio A-IRB e 4,5 mld derivanti da operazioni trattate secondo il quadro rivisto in materia di cartolarizzazioni di cui ai Regolamenti UE 2017/2401 e 2017/2402. All'interno del perimetro standard è possibile individuare tre sottoinsiemi:

- "Roll-Out", ovvero le esposizioni soggette a estensione progressiva dell'approccio A-IRB;
- "PPU", ovvero quanto destinato all'utilizzo parziale permanente della metodologia standardizzata
- "Altro", ovvero esposizioni in altre attività, DTA, partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario.

Di seguito si mostrano gli importi di EAD¹⁰ alla data di riferimento:

Perimetro	EAD	%
	€ mld	
AIRB	88,4	40,3%
Standard	126,2	57,6%
Roll-Out	4,1	1,9%
PPU	112,7	51,4%
Altro	9,4	4,3%
Cartolarizzazioni	4,5	2,1%
Totale	219,2	100,0%

Dettaglio sul perimetro di Roll-Out

¹⁰ Valore dell'esposizione come da Corep (fogli C07 colonna 200, C08.01 colonna 110 , C13 colonna 200)

Il perimetro definito come in Roll-Out comprende le seguenti fattispecie:

- finanziamenti specializzati IPRE (1,8 mld);
- finanziamenti specializzati Project Finance (1,6 mld);
- immobili ad uso speculativo RED (525 mln);
- operazioni di Leveraged & Acquisition Finance (104 mln).

CR6A - Ambito d'uso dei metodi IRB e SA

		Valore dell'esposizione come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB	Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%)
		a	b	c	d	e
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	75.200.107	75.215.689	100,00%	0,00%	0,00%
1,1	di cui amministrazioni regionali o autorità locali		-	0,00%	0,00%	0,00%
1,2	di cui organismi del settore pubblico		-	0,00%	0,00%	0,00%
2	Enti	10.304.652	10.574.296	100,00%	0,00%	0,00%
3	Imprese	63.275.977	57.524.981	11,67%	6,78%	81,55%
3,1	di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione		3.376.783	0,19%	99,81%	0,00%
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione		-	0,00%	0,00%	0,00%
4	Al dettaglio	53.909.568	48.456.960	4,69%	0,00%	95,31%
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili		4.084.324	4,01%	0,00%	95,99%
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili		25.227.444	0,36%	0,00%	99,64%
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate		509.022	41,61%	0,00%	58,39%
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre		15.490.290	2,51%	0,00%	97,49%
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre		3.145.880	45,06%	0,00%	54,94%
5	Strumenti di capitale	2.313.366	2.313.027	100,00%	0,00%	0,00%
6	Altre attività diverse dai crediti	4.628.301	4.628.301	100,00%	0,00%	0,00%
7	Totale	209.631.972	198.713.254	51,19%	1,96%	46,85%

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso razionale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali

competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;

- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Ogni trimestre viene prodotto dall'unità Risk Models, una reportistica diretta al Comitato Crediti

Sessione Andamentale del Gruppo Banco Bpm contenente una serie di analisi di cui si riporta un elenco esemplificativo:

- Andamento delle PD medie e Classe di Rating per ogni modello interno
- Movimentazione di EAD ed RWA per stato amministrativo e per modello di rating (entrati e usciti da bonis/transizioni tra stati di Default). Dati di Rwa Perdita Attesa ed Ead per stato amministrativo e portafoglio.
- Apertura del portafoglio complessivo per trattamento segnaletico (IRB, Standard), con dettaglio del piano di Roll-Out e delle esposizioni soggette a PPU. Calcolo dei trigger relativi al monitoraggio del perimetro PPU. Determinazione del Coverage del portafoglio A-IRB
- Un confronto tra PD e tassi di default osservati nell'arco di 12 mesi per segmento di rating
- Viste di sintesi su Impatti dei modelli CCF/K (IMI 4738) con serie storiche aggiornate e confronto con EAD STANDARD
- Applicazione dello stress su PD ed LGD, a static balancesheet, per quantificazione impatti in termini di RWA, PA, shortfall e CET1 ratio a un anno con scenario baseline e avverso. In tale contesto si propongono le matrici di migrazione per segmento e classe di rating derivanti dall'applicazione degli scenari.
- Viste a consuntivo e andamentali dei parametri di rischio e del capitale economico (Rischio di Credito Secondo Pilastro), distinzione tra Default Risk e Recovery Risk, con dettaglio tra modello di portafoglio e residuo regolamentare.
- Analisi della concentrazione geosettoriale e single name sul portafoglio bonis Airb con focus sul settore Real Estate.
- Quantificazione degli impatti derivanti da add-on, regolamentari in termini di LGD RWA e perdite attese.
- Andamento perdite attese regolamentari shortfall/excess.
- Analisi sulle garanzie presenti in ambito segnaletico (Il Pilastro) con viste andamentali e motivazioni di scarto delle stesse.
- Quantificazione degli override presenti sulle controparti retate con modelli corporate e retail.
- Quantificazione impatti in termini di RWA e PA derivanti da ogni componente del modello di rating (a partire dallo score).
- Posizionamento di Banco Bpm rispetto alle medie proposte dall'EBA sui parametri di rischio.
- Stima del floor in termini di RWA richiesto da Basilea IV.

Contestualmente alla presentazione del suddetto report viene prodotto ed inviato un report all'interno del quale sono mostrati i risultati del **monitoraggio mensile dei parametri di rischio di credito** sul portafoglio di produzione Banco BPM al fine di verificarne l'andamento nel tempo, in particolar modo nel corso dell'attuale emergenza sanitaria Covid-19

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis, il principio contabile IFRS 9. Rimandando, per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, si evidenzia che ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni in bonis alla data del 31 dicembre 2021, dato il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria, sono state mantenute le modifiche che erano state apportate alla modellistica con particolare riferimento al framework di condizionamento al ciclo economico della PD. Tali modifiche sono finalizzate a recepire nel calcolo della ECL i nuovi scenari prospettici di tassi di decadimento su base settoriale, integrati a partire da giugno 2021 da una nuova versione di modelli satellite interni di PD applicati a certi settori limitatamente impattati da moratorie, e gli effetti derivanti dalle misure di supporto al credito (nuova finanza coperta da garanzie statali). Tale modifica si è resa necessaria in considerazione della significativa diversità degli impatti della pandemia da settore a settore nonché dalla necessità di recepire in proiezione su base esperta gli effetti delle misure di supporto (ad esempio il cosiddetto cliff effect atteso a fine moratorie) difficilmente introiettabili nei tradizionali modelli satellite di PD.

Nell'ambito delle parametrizzazioni AIRB, mutate in ambito IFRS9, si precisa che a partire da Marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono stati introdotti anche nel framework di calcolo della ECL IFRS9.

Ulteriori modifiche sono state apportate alla logica di definizione del criterio del SICR ("Significant Increase in Credit Risk") per renderlo maggiormente sensibile alle informazioni forward looking su base settoriale e pertanto in grado di cogliere appieno le asimmetrie degli shock macroeconomici. Sono stati inoltre applicati degli interventi su singole posizioni specifiche, cosiddetti "backward", volti ad impedire che la concessione di nuova finanza portasse, su rapporti pregressi facenti capo alle controparti oggetto di tale concessione, ad un miglioramento del rating (generato dal miglioramento degli indicatori quali andamentale interno ad esempio) e di conseguenza dello stage.

Nel primo semestre del 2021 è stato altresì introdotto nel framework di staging, il criterio del threefold increase, che consente di intercettare posizioni che hanno manifestato dalla data di origination del credito un incremento della Probabilità di default annualizzata pari al 300%, spostandole a Stage 2, con una soglia minima di deroga sulla PD annualizzata a reference date corrispondente a 0.30%.

A partire da Giugno 2021, la Banca ha introdotto (tramite intervento manuale su singole posizioni specifiche) nel calcolo dell'ECL e della staging allocation, gli effetti della nuova modellistica specializzata per la valutazione del merito creditizio delle "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance). In particolare, su tali controparti sono state

calcolate svalutazioni addizionali proporzionali ai nuovi parametri di PD e LGD sviluppati appositamente per tale portafoglio. Il rating gestionale OFS calcolato con la nuova metodologia è stato utilizzato per introdurre una specifica regola di staging che prevede la classificazione a stage 2 delle esposizioni riferite a controparti aventi un rating appartenente a una fascia di rischio medio/alta con on una soglia di deroga pari a 6 mesi (come da attuale framework di staging di Gruppo) rispetto alla data di origination del rapporto.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni in default

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria Consolidata si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti la valutazione è analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, , la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di credito deteriorato sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di

credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, nella calibrazione, nell'approvazione e nelle successive modifiche dei sistemi di rating

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati a assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

I modelli interni adottati sono basati su un processo di sviluppo e aggiornamento costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese. Fa parte del processo di sviluppo anche la calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Tali modelli sono sottoposti a backtesting e stress testing periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità. Sono convalidati da una unità operativa

indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, e sono oggetto di revisione almeno annuale da parte della funzione Audit.

Con cadenza annuale sono effettuate le analisi e le attività funzionali alla calibrazione dei modelli di rating al fine di incorporare le evidenze più recenti relativamente ai tassi di default e di perdita osservati per le controparti creditizie.

Le proposte di primo impianto, estensioni, modifiche ed eventuali dismissioni dei modelli interni utilizzati a fini regolamentari e, ove sostanziali, dei modelli interni utilizzati a fini gestionali per la misurazione dei rischi di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi è la struttura responsabile della gestione del processo di sviluppo e aggiornamento dei modelli di rating. Ha inoltre la responsabilità di mantenere aggiornati nel tempo i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi di credito, assicurandone l'adeguatezza e garantendo, attraverso analisi funzionali, la coerenza e il rispetto della normativa di riferimento e del modello di business del Gruppo.

Alla funzione Validazione interna compete la responsabilità di validare, in fase di primo impianto e nel continuo, i modelli e le metriche utilizzate per la misurazione dei rischi di credito, la valutazione dell'adeguatezza dei MoC individuati dalla funzione Rischi e la valutazione delle modifiche non sostanziali o sostanziali che superano i criteri di materialità stabiliti all'interno della Normativa di Vigilanza e richiedono un'esplicita autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate con cadenza almeno annuale e in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento. I risultati delle proprie valutazioni sono illustrati agli Organi Aziendali mediante specifica relazione.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del

complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale. Con frequenza almeno annuale la funzione Audit illustra i risultati delle proprie valutazioni agli Organi Aziendali attraverso una specifica relazione. Quest'ultima include anche un *general risk assessment* in linea con i *requirement* regolamentari, che costituisce il presupposto per la definizione del piano periodico delle attività di verifica.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

La tabella successiva mostra le principali classi di esposizione a cui è applicato ogni modello interno.

Segmento di Modello Interno	Tipologia di Classi di esposizione
Large Corporate	Corporate Other
Mid Corporate Plus	Corporate Other
Mid Corporate	Corporate SME & Retail SME Other Exposure
Small Business	Retail SME: Mortgage & Other Exposure
Privati	Retail Non SME

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di

monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

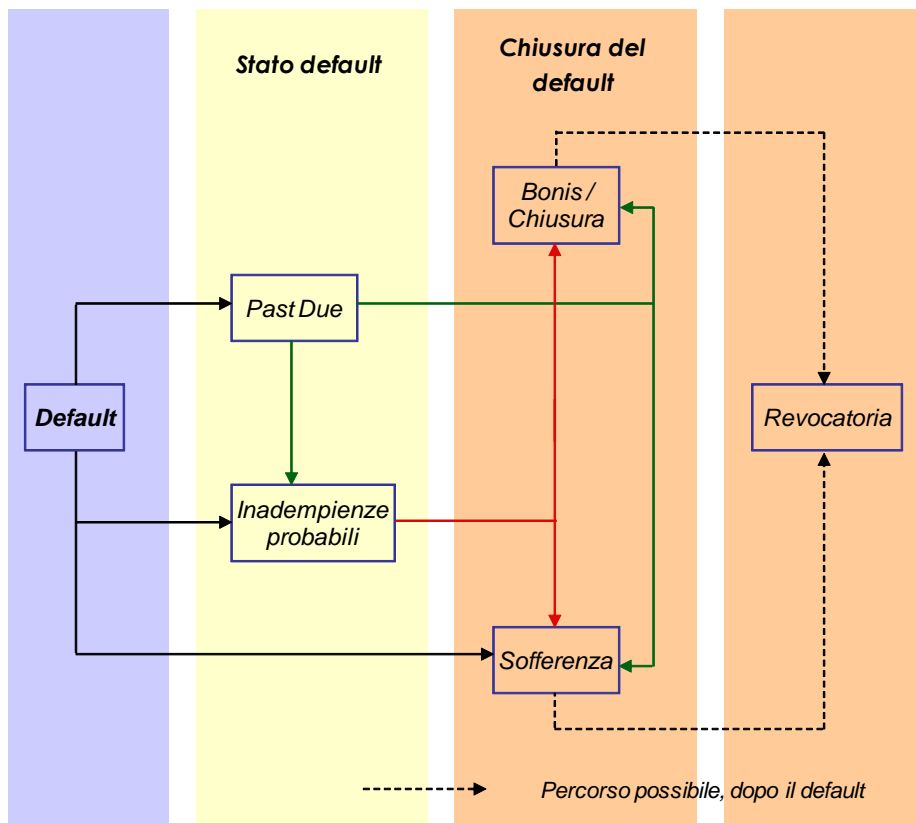
Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d."workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una

controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi

che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudentiale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	-	-	-	-	-
AA	1	1	-	-	-
A	2	2	1	-	1
BBB	3	3	2-3	1	2-4
BB	4-5	4-5	4-5	2-4	5-7
B	6-10	6-8	6-9	5-8	8-9
CCC - C	11	9-11	10-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD	
	31/12/2021	Media di periodo
Esposizioni creditizie verso imprese		
- PMI	20.813.853	21.512.797
- Altre Imprese	22.457.309	25.116.504
Totale	43.271.161	46.629.301
Esposizioni creditizie al dettaglio		
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4.034.075	4.256.102
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	25.471.490	25.010.933
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.153.690	1.185.732
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	12.385.416	12.797.274
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	2.102.576	2.068.361
Totale	45.147.246	45.318.403

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	31/12/2021		31/12/2020	
Portafoglio bonis	PD	LGD	PD	LGD
Esposizioni creditizie verso imprese	2,03%	26,51%	2,28%	27,97%
- PMI	2,94%	27,99%	3,68%	25,21%
- Altre Imprese	1,27%	25,26%	1,32%	29,85%
Esposizioni creditizie al dettaglio	1,57%	24,40%	2,17%	18,38%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	3,98%	19,46%	4,31%	16,83%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	0,91%	19,59%	1,66%	11,47%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,24%	36,45%	2,21%	33,02%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	1,91%	34,74%	2,32%	33,99%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	2,88%	25,53%	3,42%	18,95%
Totale	1,79%	25,41%	2,22%	23,10%

Il calo delle pd è in parte legato al miglioramento del merito creditizio del portafoglio, in parte collegato all'effetto delle misure di supporto governative in ambito Covid nonché al passaggio al nuovo framework irb validato ad inizio anno dal Regulator.

L'incremento della LGD è afferente al cambio di modelli avvenuto a marzo. La LGD media su dicembre 2020 ricalcolata a nuovi modelli in ambiente di laboratorio è infatti in linea con quella di dicembre 2021.

Modelli di Rating	Pd 31/12/21	Pd 31/12/2020
Totale	1,79%	2,22%
Modelli Corporate (Large/Mid/Mid Plus)	1,79%	2,05%
Small Business	2,88%	3,25%
Privati	1,15%	1,88%

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	2.259.365	2.938.855	26	3.273.318	0,09%	3.325	31,08%	2	341.288	10,43%	869	-1.228
	da 0,00 a < 0,10	657.978	1.473.427	25	1.122.862	0,04%	1.036	33,93%	2	77.031	6,86%	167	-257
	da 0,10 a < 0,15	1.601.387	1.465.428	27	2.150.456	0,11%	2.289	29,59%	2	264.257	12,29%	702	-971
	da 0,15 a < 0,25	1.800.438	1.583.539	23	2.368.527	0,21%	2.615	30,10%	2	414.753	17,51%	1.515	-1.038
	da 0,25 a < 0,50	1.833.136	1.400.171	22	2.336.271	0,39%	2.660	29,71%	2	578.433	24,76%	2.693	-3.148
	da 0,50 a < 0,75	618.751	167.674	27	702.935	0,63%	1.363	24,01%	3	199.647	28,40%	1.054	-2.195
	da 0,75 a < 2,50	3.976.108	2.020.324	16	4.664.600	1,23%	4.943	27,58%	3	1.889.084	40,50%	15.444	-18.411
	da 0,75 a < 1,75	3.257.155	1.395.878	21	3.872.131	1,12%	3.579	28,12%	2	1.537.363	39,70%	11.969	-14.591
	da 1,75 a < 2,5	718.953	624.446	6	792.469	1,76%	1.364	24,91%	4	351.721	44,38%	3.475	-3.819
	da 2,50 a < 10,00	3.387.328	667.896	24	3.774.006	4,58%	3.095	25,15%	3	2.144.610	56,83%	42.917	-50.029
	da 2,5 a < 5	1.860.091	445.561	24	2.104.015	2,96%	1.760	25,70%	3	1.091.698	51,89%	15.970	-16.067
	da 5 a < 10	1.527.237	222.335	24	1.669.991	6,63%	1.335	24,46%	3	1.052.912	63,05%	26.947	-33.962
	da 10,00 a < 100,00	814.294	101.893	18	873.725	31,74%	1.174	24,39%	3	818.641	93,70%	66.376	-43.532
	da 10 a < 20	372.698	47.977	20	406.093	16,13%	618	25,30%	3	376.232	92,65%	16.470	-17.004
	da 20 a < 30	72.994	9.138	9	76.824	27,74%	111	24,63%	4	77.547	100,94%	5.247	-3.646
	da 30,00 a < 100,00	368.602	44.777	17	390.809	48,74%	445	23,40%	3	364.862	93,36%	44.659	-22.882
	100,00 (default)	2.315.927	395.124	33	2.596.799	100,00%	2.578	47,28%	2	545.372	21,00%	1.184.157	-1.323.590
Totale parziale (classe di esposizioni)		17.005.347	9.275.476	23	20.590.181	15,18%	21.752	30,45%	2	6.931.827	33,67%	1.315.025	-1.443.170
Totale (tutte le classi di esposizioni)		71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	-2.648.846

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	1.536.800	3.712.569	21	2.559.365	0,05%	825	28,48%	2	234.141	9,15%	370	-682
	da 0,00 a < 0,10	1.511.708	3.676.717	21	2.524.511	0,05%	793	28,48%	2	228.596	9,06%	360	-673
	da 0,10 a < 0,15	25.092	35.852	19	34.854	0,11%	32	28,08%	2	5.545	15,91%	11	-9
	da 0,15 a < 0,25	2.483.659	4.498.232	19	3.711.087	0,16%	693	25,94%	2	689.650	18,58%	1.490	-969
	da 0,25 a < 0,50	3.687.203	5.804.957	19	5.393.146	0,38%	731	25,28%	2	1.627.862	30,18%	5.112	-2.835
	da 0,50 a < 0,75	1.846	3.347	36	3.553	0,63%	13	26,77%	2	1.447	40,73%	6	-5
	da 0,75 a < 2,50	5.232.417	5.972.341	20	7.019.668	1,16%	942	24,72%	2	3.628.844	51,70%	20.263	-87.301
	da 0,75 a < 1,75	5.228.111	5.966.931	20	7.014.230	1,16%	928	24,71%	2	3.622.672	51,65%	20.226	-87.282
	da 1,75 a < 2,5	4.306	5.410	16	5.438	1,76%	14	37,87%	4	6.172	113,50%	36	-18
	da 2,50 a < 10,00	2.015.823	1.586.036	19	2.547.328	3,89%	411	23,04%	2	1.826.006	71,68%	23.377	-20.346
	da 2,5 a < 5	1.321.768	1.391.338	19	1.731.460	2,90%	231	22,22%	2	1.061.295	61,29%	11.034	-6.296
	da 5 a < 10	694.056	194.698	23	815.868	5,99%	180	24,79%	3	764.711	93,73%	12.343	-14.050
	da 10,00 a < 100,00	255.783	120.841	20	308.492	20,58%	92	23,89%	2	371.027	120,27%	15.203	-11.732
	da 10 a < 20	210.437	78.861	24	247.528	14,91%	73	23,59%	2	291.762	117,87%	8.607	-8.079
	da 20 a < 30	10.754	435	-	15.777	27,74%	2	27,25%	1	23.818	150,96%	1.193	-435
	da 30,00 a < 100,00	34.592	41.546	14	45.187	49,17%	17	24,31%	2	55.448	122,71%	5.404	-3.218
	100,00 (default)	585.110	280.775	22	713.742	100,00%	95	39,48%	2	243.673	34,14%	262.283	-319.858
Totale parziale (classe di esposizioni)		15.798.641	21.979.099	20	22.256.381	4,43%	3.802	25,76%	2	8.622.650	38,74%	328.104	-443.727
Totale (tutte le classi di esposizioni)		71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	-2.648.846

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	da 0,00 a < 0,15	414.786	8.762	16	420.339	0,10%	3.085	19,42%	-	15.875	3,78%	84	-145
	da 0,00 a < 0,10	118.806	1.445	16	120.041	0,07%	1.058	18,40%	-	3.300	2,75%	16	-27
	da 0,10 a < 0,15	295.980	7.318	16	300.297	0,11%	2.027	19,83%	-	12.575	4,19%	68	-118
	da 0,15 a < 0,25	391.670	7.435	16	397.011	0,20%	2.809	19,68%	-	25.744	6,48%	159	-294
	da 0,25 a < 0,50	562.229	10.746	19	569.953	0,35%	4.637	19,26%	-	53.953	9,47%	387	-663
	da 0,50 a < 0,75	455.709	8.815	14	462.024	0,62%	3.533	19,12%	-	64.796	14,02%	548	-900
	da 0,75 a < 2,50	877.747	19.879	16	891.094	1,39%	6.273	19,45%	-	216.049	24,25%	2.414	-4.382
	da 0,75 a < 1,75	483.275	8.725	16	490.234	1,08%	3.339	19,48%	-	101.840	20,77%	1.032	-1.737
	da 1,75 a < 2,5	394.472	11.154	16	400.860	1,78%	2.934	19,42%	-	114.209	28,49%	1.382	-2.646
	da 2,50 a < 10,00	567.879	8.351	15	575.823	4,54%	3.787	19,65%	-	280.532	48,72%	5.137	-8.469
	da 2,5 a < 5	323.716	6.681	15	328.537	3,25%	2.247	19,63%	-	135.859	41,35%	2.094	-3.652
	da 5 a < 10	244.163	1.670	13	247.285	6,25%	1.540	19,68%	-	144.673	58,50%	3.043	-4.817
	da 10,00 a < 100,00	339.833	2.906	14	344.094	29,34%	2.643	19,74%	-	286.326	83,21%	19.915	-18.442
	da 10 a < 20	147.158	1.748	16	149.139	13,56%	1.071	19,90%	-	121.632	81,56%	4.027	-4.907
	da 20 a < 30	64.107	265	15	64.910	27,74%	537	20,03%	-	61.394	94,58%	3.606	-3.684
	da 30,00 a < 100,00	128.567	893	9	130.044	48,24%	1.035	19,41%	-	103.300	79,43%	12.283	-9.851
	100,00 (default)	369.725	724	17	373.738	100,00%	2.571	31,13%	-	31.516	8,43%	113.836	-64.024
Totale parziale (classe di esposizioni)		3.979.578	67.618	16	4.034.075	12,87%	29.338	20,54%	-	974.792	24,16%	142.480	-97.319
Totale (tutte le classi di esposizioni)		71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	-2.648.846

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: altre	da 0,00 a < 0,15	8.396.376	4.489	2	8.464.293	0,10%	78.702	19,49%	-	404.301	4,78%	1.612	-2.103
	da 0,00 a < 0,10	5.296.310	2.498	3	5.339.150	0,08%	48.639	19,53%	-	219.088	4,10%	831	-1.160
	da 0,10 a < 0,15	3.100.066	1.991	1	3.125.143	0,13%	30.063	19,42%	-	185.214	5,93%	780	-943
	da 0,15 a < 0,25	3.685.112	6.395	2	3.715.303	0,19%	39.053	19,81%	-	305.796	8,23%	1.426	-2.213
	da 0,25 a < 0,50	7.260.017	4.924	2	7.318.962	0,34%	77.682	19,70%	-	898.295	12,27%	4.853	-6.163
	da 0,50 a < 0,75	2.988.304	2.391	1	3.012.964	0,61%	37.126	19,56%	-	557.770	18,51%	3.579	-4.163
	da 0,75 a < 2,50	1.572.017	2.558	2	1.584.898	1,45%	17.268	19,27%	-	507.393	32,01%	4.399	-5.701
	da 0,75 a < 1,75	939.047	1.282	2	946.722	1,07%	10.185	19,47%	-	256.677	27,11%	1.979	-2.670
	da 1,75 a < 2,5	632.970	1.276	2	638.177	2,00%	7.083	18,98%	-	250.715	39,29%	2.420	-3.031
	da 2,50 a < 10,00	226.344	277	1	228.240	4,39%	2.569	19,41%	-	144.520	63,32%	1.947	-4.360
	da 2,5 a < 5	226.344	277	1	228.240	4,39%	2.569	19,41%	-	144.520	63,32%	1.947	-4.360
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	479.766	1.269	1	483.665	28,01%	4.599	19,48%	-	538.754	111,39%	26.445	-24.199
	da 10 a < 20	169.883	1.036	1	171.269	11,73%	1.658	19,38%	-	169.845	99,17%	3.892	-6.044
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	309.882	233	2	312.396	36,94%	2.941	19,54%	-	368.909	118,09%	22.553	-18.155
	100,00 (default)	658.439	337	-	663.164	100,00%	7.205	28,85%	-	30.762	4,64%	188.872	-96.083
Totale parziale (classe di esposizioni)	25.266.374	22.638	2	25.471.490	3,49%	264.204	19,83%	-	3.387.590	13,30%	233.132	-144.985	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	-2.648.846	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	da 0,00 a < 0,15	10.719	191.522	76	248.811	0,09%	30.259	35,05%	-	5.220	2,10%	82	-41
	da 0,00 a < 0,10	5.706	114.450	74	143.461	0,07%	16.168	33,34%	-	2.124	1,48%	31	-20
	da 0,10 a < 0,15	5.012	77.072	79	105.350	0,13%	14.091	37,38%	-	3.096	2,94%	51	-21
	da 0,15 a < 0,25	10.684	72.163	79	107.423	0,19%	14.159	35,52%	-	4.206	3,92%	74	-47
	da 0,25 a < 0,50	22.131	99.511	76	155.809	0,34%	19.649	35,93%	-	9.656	6,20%	188	-97
	da 0,50 a < 0,75	27.748	91.992	77	155.434	0,61%	19.410	36,50%	-	15.641	10,06%	345	-152
	da 0,75 a < 2,50	77.604	142.130	79	300.583	1,45%	43.461	38,89%	-	61.689	20,52%	1.680	-641
	da 0,75 a < 1,75	36.289	91.248	83	177.664	1,07%	27.754	39,90%	-	30.370	17,09%	761	-250
	da 1,75 a < 2,5	41.314	50.882	73	122.919	2,00%	15.707	37,43%	-	31.319	25,48%	919	-391
	da 2,50 a < 10,00	42.052	32.966	65	98.396	4,39%	11.022	36,15%	-	42.091	42,78%	1.563	-711
	da 2,5 a < 5	42.052	32.966	65	98.396	4,39%	11.022	36,15%	-	42.091	42,78%	1.563	-711
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	42.776	16.552	55	79.888	18,81%	7.336	34,16%	-	67.207	84,13%	5.131	-1.976
	da 10 a < 20	29.688	14.693	52	57.415	11,72%	5.191	34,16%	-	42.316	73,70%	2.299	-1.019
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	13.088	1.859	74	22.473	36,93%	2.145	34,14%	-	24.891	110,76%	2.832	-957
	100,00 (default)	4.020	835	93	7.346	100,00%	1.140	35,79%	-	1.024	13,94%	2.547	-2.532
Totale parziale (classe di esposizioni)		237.733	647.672	76	1.153.690	2,86%	146.436	36,44%	-	206.734	17,92%	11.610	6.198
Totale (tutte le classi di esposizioni)		71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	2.648.846

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	1.304.009	4.759.855	25	2.820.759	0,09%	19.358	35,51%	-	183.710	6,51%	905	-530
	da 0,00 a < 0,10	215.280	2.033.408	22	763.459	0,05%	3.282	35,76%	-	29.464	3,86%	120	-132
	da 0,10 a < 0,15	1.088.729	2.726.447	27	2.057.301	0,11%	16.076	35,42%	-	154.246	7,50%	785	-399
	da 0,15 a < 0,25	1.083.797	1.992.201	27	1.857.922	0,21%	17.226	35,26%	-	221.726	11,93%	1.375	-715
	da 0,25 a < 0,50	1.042.604	1.560.203	30	1.746.458	0,37%	20.505	34,95%	-	297.927	17,06%	2.266	-1.161
	da 0,50 a < 0,75	691.196	725.158	38	1.152.768	0,62%	21.105	34,05%	-	257.869	22,37%	2.449	-1.206
	da 0,75 a < 2,50	1.485.245	1.473.082	35	2.400.080	1,31%	46.393	34,33%	-	739.507	30,81%	10.787	-5.282
	da 0,75 a < 1,75	972.610	1.079.529	32	1.570.568	1,08%	25.131	34,69%	-	458.005	29,16%	5.860	-2.959
	da 1,75 a < 2,5	512.635	393.554	44	829.512	1,77%	21.262	33,64%	-	281.503	33,94%	4.927	-2.323
	da 2,50 a < 10,00	878.831	536.715	34	1.280.591	4,50%	28.299	33,94%	-	511.056	39,91%	19.521	-10.290
	da 2,5 a < 5	497.271	329.279	35	742.676	3,18%	17.117	33,90%	-	286.598	38,59%	7.997	-4.199
	da 5 a < 10	381.560	207.436	33	537.915	6,32%	11.182	33,99%	-	224.459	41,73%	11.524	-6.091
	da 10,00 a < 100,00	329.902	120.076	35	445.446	25,56%	17.661	33,88%	-	265.426	59,59%	38.517	-17.970
	da 10 a < 20	179.544	67.933	35	245.654	13,71%	9.011	33,99%	-	127.924	52,07%	11.462	-5.601
	da 20 a < 30	73.822	23.869	32	96.772	27,74%	3.505	34,02%	-	66.706	68,93%	9.129	-4.263
	da 30,00 a < 100,00	76.536	28.274	37	103.020	51,79%	5.145	33,50%	-	70.796	68,72%	17.926	-8.106
	100,00 (default)	539.279	98.862	35	635.989	100,00%	18.357	65,38%	-	179.949	28,29%	401.401	-397.321
Totale parziale (classe di esposizioni)		7.354.863	11.266.151	29	12.340.012	6,96%	188.902	36,35%	-	2.657.170	21,53%	477.222	-434.475
Totale (tutte le classi di esposizioni)		71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	2.648.846

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	348.821	51.784	30	378.616	0,09%	10.742	25,86%	-	24.225	6,40%	92	-121
	da 0,00 a < 0,10	228.569	31.433	30	247.612	0,08%	7.105	25,76%	-	13.459	5,44%	48	-60
	da 0,10 a < 0,15	120.252	20.351	30	131.004	0,13%	3.637	26,05%	-	10.767	8,22%	44	-60
	da 0,15 a < 0,25	161.971	35.166	35	184.872	0,19%	6.375	26,35%	-	20.466	11,07%	94	-184
	da 0,25 a < 0,50	312.976	47.262	30	355.988	0,34%	11.544	24,80%	-	53.200	14,94%	297	-338
	da 0,50 a < 0,75	189.816	46.194	31	225.684	0,61%	10.447	26,14%	-	50.029	22,17%	358	-383
	da 0,75 a < 2,50	277.382	82.903	35	369.151	1,49%	18.113	25,29%	-	114.676	31,06%	1.400	-1.175
	da 0,75 a < 1,75	156.156	42.388	35	202.515	1,07%	10.896	24,89%	-	56.021	27,66%	542	-421
	da 1,75 a < 2,5	121.226	40.515	34	166.636	2,00%	7.217	25,78%	-	58.656	35,20%	858	-754
	da 2,50 a < 10,00	188.996	41.274	31	257.981	4,39%	6.298	24,29%	-	96.825	37,53%	2.752	-2.467
	da 2,5 a < 5	188.996	41.274	31	257.981	4,39%	6.298	24,29%	-	96.825	37,53%	2.752	-2.467
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	161.898	30.276	30	221.599	16,84%	21.933	26,76%	-	125.441	56,61%	10.648	-6.497
	da 10 a < 20	126.893	27.889	31	176.310	11,72%	9.347	25,11%	-	83.335	47,27%	5.185	-3.748
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	35.005	2.387	22	45.289	36,77%	12.586	33,21%	-	42.105	92,97%	5.463	-2.749
100,00 (default)	98.565	739	46	107.968	100,00%	14.968	55,36%	-	13.048	12,09%	58.722	-67.806	
Totale parziale (classe di esposizioni)	1.740.425	335.598	32	2.101.860	7,87%	100.420	27,07%	-	497.912	23,69%	74.364	-78.972	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	71.382.961	43.594.252	24	87.947.689		754.854		2	23.278.676	26,47%	2.581.937	-2.648.846	

Si precisa che le esposizioni in bilancio sono costruite considerando gli effetti di sostituzione delle garanzie e quindi al netto della parte garantita delle esposizioni IRB che è defluita verso altre classi, prevalentemente a Standard, in accordo con le istruzioni di compilazione del Corep a cui fa riferimento il mapping Eba della tabella EU CR6.

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	1.443.678	2.099.958
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	445.193	602.521
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	97.319	158.932
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	144.985	192.477
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.198	6.056
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	434.477	647.060
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	78.972	79.948
Totale	2.650.821	3.786.951

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			31/12/2021	31/12/2020
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	120.083	177.770
		Esposizioni verso Altre imprese	125.335	105.715
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	33.296	48.180
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	48.902	52.627
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	3.665	2.978
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	37.156	63.572
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	11.165	6.882
Totale BONIS		379.601	457.724	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	1.323.595	1.922.188
		Esposizioni verso Altre imprese	319.858	496.806
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	64.024	110.752
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	96.083	139.850
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.532	3.078
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	397.321	583.487
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	67.806	73.066
Totale DEFAULT		2.271.219	3.329.227	
Totale		2.650.821	3.786.951	

EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	-	-
4,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	23.278.676	23.278.676
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	15.554.477	15.554.477
8,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	6.931.827	6.931.827
8,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
9	Al dettaglio	7.724.199	7.724.199
9,1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	974.792	974.792
9,2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	3.387.590	3.387.590
9,3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	206.734	206.734
9,4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	2.657.170	2.657.170
9,5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	497.912	497.912
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	23.278.676	23.278.676

Da questo modello sono escluse le esposizioni al rischio di controparte (CCR) , le esposizioni verso la cartolarizzazione, altre attività diverse da crediti e le esposizioni in strumenti di capitale.

EU CR7A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWA		
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
Amministrazioni centrali e banche centrali	-	0,0%		0,0%							0,0%		-	-
Enti	-	0,0%		0,0%							0,0%		-	-
Imprese	42.846.561	1,2%		20,1%							3,9%		15.554.477	15.554.477
di cui imprese - PMI	20.590.181	0,9%		32,2%							5,6%		6.931.827	6.931.827
di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	0,0%		0,0%							0,0%		-	-
di cui imprese - altro	22.256.381	1,4%		8,9%							2,3%		8.622.650	8.622.650
Al dettaglio	45.101.127	0,8%		64,8%							1,9%		7.724.199	7.724.199
di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	4.034.075	0,1%		99,3%							0,0%		974.792	974.792
di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	25.471.490	0,0%		98,9%							0,0%		3.387.590	3.387.590
di cui al dettaglio - rotative qualificate	1.153.690	0,0%		0,0%							0,0%		206.734	206.734
di cui al dettaglio - PMI, altre	12.340.012	1,9%		0,0%							6,8%		2.657.170	2.657.170
di cui al dettaglio - non PMI, altre	2.101.860	4,8%		0,0%							1,7%		497.912	497.912
Totale	87.947.689	0,8%		43,0%							2,9%		23.278.676	23.278.676

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD e di LGD e EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli. Relativamente al segmento Privati si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti dei test sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati.

Anche con riferimento ai CCF *retail*, modello oggetto di backtesting da parte di Validazione Interna, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene al modello in uso.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a recepire le principali novità normative e superare alcune aree di debolezza dei modelli attualmente sottoposti all'attività di backtesting. Il Gruppo Banco BPM ha ricevuto da parte di BCE l'autorizzazione formale alla messa in produzione di tali *improvement*, a partire dalla segnalazione di marzo 2021.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB per classi di esposizione. Quest'ultime sono ulteriormente ripartite per scala di PD. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare.

I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio

- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro-categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 31 dicembre 2021, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizione regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

Modelli Interni	%RWA
Large Corporate	16.33%
Mid Corporate Plus	20.80%
Mid Corporate	22.47%
Small Business	21.88%
Privati	18.52%

Per i dati riportati nella tabella seguente, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 30 novembre 2018 è stata incorporata BPM s.p.a. in Banco BPM s.p.a.;
- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating shadow non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- a partire dalla mensile di marzo 2021 sono entrati in vigore i nuovi modelli di rating;
- il tasso di default annuo storico medio è calcolato sui 5 anni: 2016-2020, con soglia di PD relativa ai modelli in vigore anno per anno;
- le controparti con contratti a breve scadenza sono 145.561, e la classe di esposizione "Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese" ha il maggior numero di controparti con contratti a breve scadenza;
- i tassi medi di lungo periodo non sono calcolati mediante l'approccio "overlapping window".

EU CR9 - Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione (EBA/ITS/2020/04)

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI	0.00 to <0.15	1.075	0	0,00%	0,09%	0,09%	0,10%
	0.00 to <0.10	1.002	0	0,00%	0,04%	0,04%	0,04%
	0.10 to <0.15	73	0	0,00%	0,11%	0,11%	0,14%
	0.15 to <0.25	2.247	1	0,04%	0,21%	0,21%	0,16%
	0.25 to <0.50	2.441	1	0,04%	0,39%	0,38%	0,41%
	0.50 to <0.75	2.833	3	0,11%	0,62%	0,62%	0,74%
	0.75 to <2.50	5.979	25	0,42%	1,22%	1,27%	1,57%
	0.75 to <1.75	3.767	12	0,32%	1,12%	1,09%	1,24%
	1.75 to <2.50	2.212	13	0,59%	1,76%	1,77%	2,50%
	2.50 to <10.00	2.452	39	1,59%	4,58%	4,54%	5,20%
	2.50 to <5.00	1.556	20	1,29%	2,96%	3,08%	4,03%
	5.00 to <10.00	896	19	2,12%	6,63%	6,46%	7,17%
	10.00 to <100.00	1.281	115	8,98%	31,74%	30,72%	21,41%
	10.00 to <20.00	656	34	5,18%	16,13%	14,04%	18,36%
20.00 to <30.00	171	17	9,94%	27,74%	27,60%	21,20%	
30.00 to <100.00	454	64	14,10%	48,74%	54,68%	29,02%	
100.00 (Default)	3.557			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	1.500	0	0,00%	0,05%	0,05%	0,10%
	0.00 to <0.10	1.376	0	0,00%	0,05%	0,05%	0,06%
	0.10 to <0.15	124	0	0,00%	0,11%	0,11%	0,20%
	0.15 to <0.25	532	2	0,38%	0,15%	0,16%	0,12%
	0.25 to <0.50	689	2	0,29%	0,37%	0,38%	0,32%
	0.50 to <0.75	61	0	0,00%	0,62%	0,62%	0,37%
	0.75 to <2.50	784	9	1,15%	1,16%	1,16%	1,89%
	0.75 to <1.75	469	7	1,49%	1,16%	1,15%	1,76%
	1.75 to <2.50	315	2	0,63%	1,76%	1,76%	2,42%
	2.50 to <10.00	270	7	2,59%	3,89%	4,37%	8,00%
	2.50 to <5.00	167	1	0,60%	2,90%	3,04%	7,03%
	5.00 to <10.00	103	6	5,83%	5,99%	6,07%	9,01%
	10.00 to <100.00	86	12	13,95%	20,58%	20,88%	23,09%
	10.00 to <20.00	55	7	12,73%	14,91%	14,04%	20,63%
20.00 to <30.00	2	0	0,00%	27,74%	27,74%	25,00%	
30.00 to <100.00	29	5	17,24%	49,17%	49,43%	23,79%	
100.00 (Default)	146			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	73.376	45	0,06%	0,10%	0,10%	0,08%
	0.00 to <0.10	29.092	11	0,04%	0,08%	0,08%	0,06%
	0.10 to <0.15	44.284	34	0,08%	0,13%	0,13%	0,09%
	0.15 to <0.25	37.477	73	0,19%	0,19%	0,19%	0,13%
	0.25 to <0.50	67.898	154	0,23%	0,34%	0,34%	0,21%
	0.50 to <0.75	33.344	136	0,41%	0,61%	0,61%	0,37%
	0.75 to <2.50	24.659	238	0,97%	1,45%	1,45%	1,11%
	0.75 to <1.75	14.711	123	0,84%	1,07%	1,07%	1,02%
	1.75 to <2.50	9.948	115	1,16%	2,00%	2,00%	1,18%
	2.50 to <10.00	4.691	208	4,43%	4,39%	4,39%	4,22%
	2.50 to <5.00	4.691	208	4,43%	4,39%	4,39%	3,41%
	5.00 to <10.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	7,01%
	10.00 to <100.00	10.711	1.728	16,13%	28,01%	27,86%	16,71%
	10.00 to <20.00	4.284	434	10,13%	11,73%	11,73%	9,19%
20.00 to <30.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	24,18%	
30.00 to <100.00	6.427	1.294	20,13%	36,94%	36,95%	10,60%	
100.00 (Default)	6.773			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	30.371	6	0,02%	0,09%	0,10%	0,04%
	0.00 to <0.10	13.891	1	0,01%	0,07%	0,07%	0,03%
	0.10 to <0.15	16.480	5	0,03%	0,13%	0,13%	0,04%
	0.15 to <0.25	14.962	13	0,09%	0,19%	0,19%	0,06%
	0.25 to <0.50	18.206	25	0,14%	0,34%	0,34%	0,11%
	0.50 to <0.75	17.322	29	0,17%	0,61%	0,61%	0,20%
	0.75 to <2.50	53.654	256	0,48%	1,45%	1,41%	0,53%
	0.75 to <1.75	34.203	80	0,23%	1,07%	1,07%	0,39%
	1.75 to <2.50	19.451	176	0,90%	2,00%	2,00%	0,83%
	2.50 to <10.00	11.520	225	1,95%	4,39%	4,39%	2,55%
	2.50 to <5.00	11.520	225	1,95%	4,39%	4,39%	1,99%
	5.00 to <10.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	4,44%
	10.00 to <100.00	8.624	700	8,12%	18,81%	19,07%	15,28%
	10.00 to <20.00	5.924	254	4,29%	11,72%	11,71%	11,03%
20.00 to <30.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	28,15%	
30.00 to <100.00	2.700	446	16,52%	36,92%	36,88%	19,76%	
100.00 (Default)	1.195			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	10.860	10	0,09%	0,09%	0,09%	0,20%
	0.00 to <0.10	5.733	3	0,05%	0,07%	0,07%	0,19%
	0.10 to <0.15	5.127	7	0,14%	0,13%	0,13%	0,20%
	0.15 to <0.25	7.033	16	0,23%	0,19%	0,19%	0,22%
	0.25 to <0.50	10.882	40	0,37%	0,34%	0,34%	0,44%
	0.50 to <0.75	8.655	51	0,59%	0,61%	0,61%	0,97%
	0.75 to <2.50	24.177	312	1,29%	1,49%	1,46%	2,60%
	0.75 to <1.75	15.778	132	0,84%	1,07%	1,10%	2,24%
	1.75 to <2.50	8.399	180	2,14%	2,00%	2,00%	2,67%
	2.50 to <10.00	6.503	240	3,69%	4,39%	4,34%	9,88%
	2.50 to <5.00	6.503	240	3,69%	4,39%	4,34%	9,71%
	5.00 to <10.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	10,15%
	10.00 to <100.00	18.479	2.120	11,47%	16,84%	24,67%	27,85%
	10.00 to <20.00	10.423	543	5,21%	11,72%	11,53%	23,34%
	20.00 to <30.00	1	0	0,00%	0,00%	0,00%	17,39%
30.00 to <100.00	8.055	1.577	19,58%	36,77%	34,43%	23,45%	
100.00 (Default)	26.077			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	1.877	2	0,11%	0,10%	0,10%	0,14%
	0.00 to <0.10	680	0	0,00%	0,07%	0,08%	0,10%
	0.10 to <0.15	1.197	2	0,17%	0,11%	0,12%	0,17%
	0.15 to <0.25	2.951	6	0,20%	0,20%	0,20%	0,12%
	0.25 to <0.50	3.995	14	0,35%	0,35%	0,35%	0,36%
	0.50 to <0.75	3.049	13	0,43%	0,62%	0,62%	0,57%
	0.75 to <2.50	8.746	63	0,72%	1,39%	1,41%	1,05%
	0.75 to <1.75	5.618	38	0,68%	1,08%	1,08%	0,98%
	1.75 to <2.50	3.128	25	0,80%	1,78%	1,79%	0,57%
	2.50 to <10.00	3.993	64	1,60%	4,54%	4,51%	2,98%
	2.50 to <5.00	2.617	43	1,64%	3,25%	3,31%	2,26%
	5.00 to <10.00	1.376	21	1,53%	6,25%	6,27%	3,92%
	10.00 to <100.00	3.806	375	9,85%	29,34%	30,21%	11,77%
	10.00 to <20.00	1.328	78	5,87%	13,56%	13,37%	6,97%
	20.00 to <30.00	619	38	6,14%	27,74%	27,74%	12,42%
30.00 to <100.00	1.859	259	13,93%	48,24%	48,91%	16,22%	
100.00 (Default)	2.954			100,00%	100,00%		

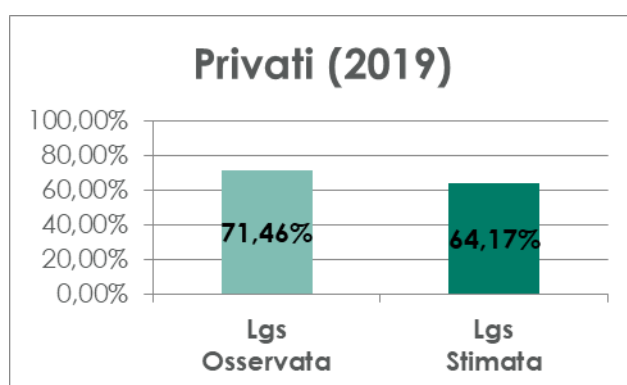
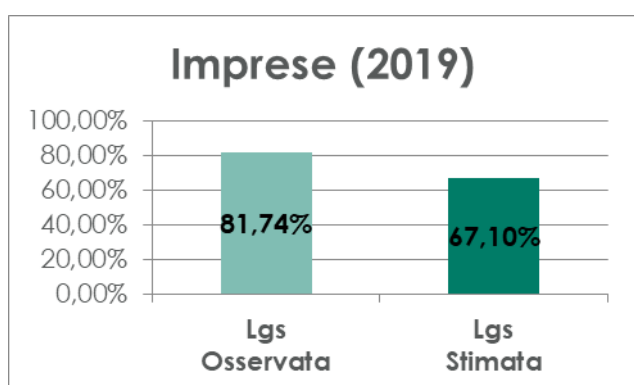
Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	4.146	0	0,00%	0,09%	0,10%	0,07%
	0.00 to <0.10	3.377	0	0,00%	0,04%	0,05%	0,06%
	0.10 to <0.15	769	0	0,00%	0,11%	0,11%	0,09%
	0.15 to <0.25	20.295	15	0,07%	0,21%	0,21%	0,14%
	0.25 to <0.50	19.302	32	0,17%	0,37%	0,36%	0,27%
	0.50 to <0.75	20.603	45	0,22%	0,62%	0,62%	0,50%
	0.75 to <2.50	62.677	383	0,61%	1,31%	1,40%	1,24%
	0.75 to <1.75	41.338	186	0,45%	1,08%	1,08%	1,13%
	1.75 to <2.50	21.339	197	0,92%	1,77%	1,78%	3,44%
	2.50 to <10.00	28.646	569	1,99%	4,50%	4,47%	4,56%
	2.50 to <5.00	17.863	268	1,50%	3,18%	3,30%	3,23%
	5.00 to <10.00	10.783	301	2,79%	6,32%	6,27%	6,41%
	10.00 to <100.00	21.808	2.515	11,53%	25,56%	27,38%	21,43%
	10.00 to <20.00	10.175	747	7,34%	13,71%	13,38%	17,16%
	20.00 to <30.00	4.270	398	9,32%	27,73%	27,62%	20,15%
30.00 to <100.00	7.363	1.370	18,61%	51,79%	51,73%	31,49%	
100.00 (Default)		23.508			100,00%	100,00%	

Raffronto tra valori attesi e osservati di LGD per segmento di rischio

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i valori di perdita osservati con quelli stimati per il portafoglio AIRB *performing*, differenziando i risultati tra segmento Imprese e Privati, in linea con l'attuale framework dei modelli interni. In particolare, la stima del parametro LGD è di tipo modulare, nell'ambito del quale le principali componenti sono la LGS e il *Danger Rate*¹¹.

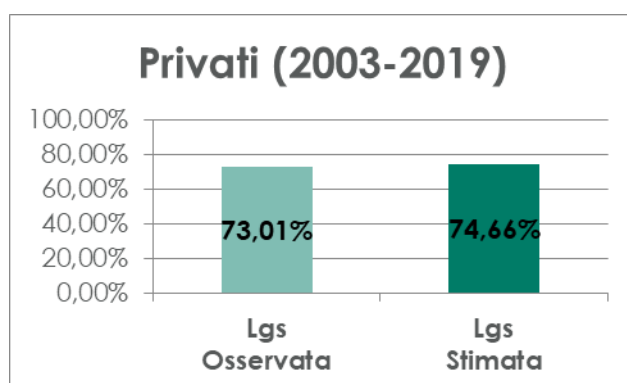
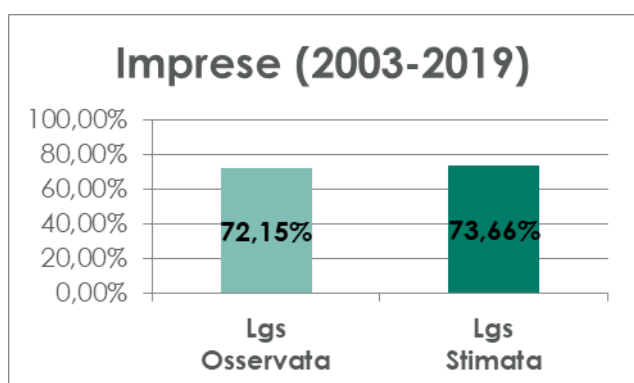
In analogia con quanto riportato nel report di convalida annuale si riportano nel prosieguo il raffronto tra stime e valori empirici della componente LGS, sia sull'ultima coorte del campione di Validazione, sia sull'orizzonte di lungo periodo, per le posizioni chiuse da workout interno, escludendo dal campione le cessioni massive.

Data la natura modulare del parametro LGD, il focus sulla sola componente di LGS permette di effettuare un confronto tra valori attesi ed empirici con riferimento agli scenari di workout più sfavorevoli a storico.



Analizzando i risultati dei cicli a sofferenza chiusi sull'ultima coorte, per la quale si riscontrano limitate numerosità di posizioni chiuse da workout interno, si evidenziano valori attesi inferiori ai corrispondenti empirici. Dato l'ancoraggio delle stime su un orizzonte di lungo periodo, i suddetti valori empirici, se analizzati su una singola coorte, possono discostarsi maggiormente dalle attese.

Nei grafici seguenti, dunque, si mettono a confronto le stime con i valori osservati su un periodo di osservazione più ampio.



¹¹ LGS: Perdita in caso di passaggio a sofferenza; Danger Rate: probabilità di passaggio a *sofferenza* a partire dagli stati di *past due* e *UTP/UTPF*.

Dalle verifiche sul campione più esteso si evince un allineamento tra valori attesi ed empirici, sia per il segmento Privati, sia per le Imprese. Per entrambi i segmenti si denota un sostanziale aumento del delta tra LGS osservata e stimata, se confrontato con i medesimi risultati dell'ultima coorte, nella quale si scontano anche gli effetti dell'attività di *derisking*.

Tali risultati vanno letti anche alla luce degli interventi che la Banca ha già posto in atto per migliorare i modelli utilizzati anche a fini regolamentari. Attualmente un nuovo framework di LGD è stato sviluppato ed è in attesa di ricevere l'approvazione da parte di BCE. In particolare, sono stati indirizzati *fine tuning* inerenti alle metodologie anche con lo scopo di renderli maggiormente in linea con le più recenti *guidelines EBA*.

Tecniche di Attenuazione del Rischio

Tipologie di garanzie

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che il Gruppo Banco BPM acquisisce nello svolgimento della propria attività bancaria finalizzate alla riduzione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco BPM si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno su denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno su denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la maggioranza delle garanzie reali acquisite e rispettano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, estinzione / escussione);
- normative interne ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che disciplinano i ruoli e le responsabilità e forniscono indicazioni sia di carattere normativo sia di supporto tecnico-operativo.

In sede di acquisizione delle garanzie:

- allo scopo di garantire un presidio costante ed uniforme sul processo di acquisizione e conservazione delle garanzie, la responsabilità del perfezionamento delle garanzie pignoratorie ed ipotecarie è attribuita a strutture specialistiche di supporto, terze rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

A queste strutture sono affidate specifiche verifiche con riferimento alla correttezza e completezza della documentazione contrattuale delle garanzie, nonché al corretto inserimento dei dati in procedura e all'archiviazione documentale.

- Il valore delle garanzie reali costituite da strumenti finanziari, è acquisito automaticamente e costantemente aggiornato con cadenza giornaliera. Sul controvalore così acquisito è relazionato all'impegno garantito mediante specifici

scarti determinati centralmente in funzione della liquidabilità dello strumento e della sua volatilità

- Per gli immobili a garanzia il perfezionamento comporta verifiche, mediante apposita istruttoria tecnico-legale, anche con riferimento al rispetto delle tipologie di immobili accettati in garanzia e alla protezione contro il rischio di danni mediante assicurazione.

La capienza del valore cauzionale degli immobili a garanzia è attestato mediante l'esecuzione di perizie da parte di periti indipendenti accreditati in coerenza con la disciplina di riferimento. La qualità delle perizie è verificata da parte di struttura terza rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

Per garantire omogeneità di approccio metodologico nell'effettuazione delle stime, nonché perseguire finalità di trasparenza, la modulistica per la redazione delle perizie e i metodi di stima utilizzati per determinare il valore degli immobili sono conformi alle Linee Guida ABI.

Con specifico riferimento alle garanzie immobiliari del portafoglio valutato con metodologia standard, nella fase istruttoria di concessione del finanziamento è verificato se il valore dell'immobile dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore e, analogamente, se il rischio del debitore dipende in misura rilevante dall'andamento del progetto immobiliare o degli immobili sottostanti, piuttosto che dalla capacità del debitore stesso di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti; di conseguenza è accertato che il rimborso del debito non dipenda in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia.

- Le garanzie personali si considerano ammissibili in presenza di un impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo di adempiere un'obbligazione nei confronti della banca in caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale.

Le garanzie personali devono essere dirette, le loro entità e estensione devono essere chiaramente definite e incontrovertibili e non devono contenere alcuna clausola il cui adempimento sfugga al controllo diretto della banca o che possa consentire al garante di annullare unilateralmente la garanzia concessa.

- i testi delle garanzie utilizzati sono giuridicamente validi in quanto predisposti su testi standard dalla funzione legale della banca oppure predisposti ad hoc dalla medesima funzione (o da legali esterni convenzionati) per operazioni non riconducibili allo standard. Di conseguenza i contratti conferiscono alla banca un diritto pieno e azionabile in giudizio che consenta di liquidare a tempo debito, o di conservare, le attività da cui deriva la protezione in caso di insolvenza o fallimento del debitore o di altri eventi creditizi previsti nella documentazione relativa alla singola operazione.

I testi contrattuali standard sono costantemente aggiornati nel tempo per assicurare il loro adeguamento rispetto alla legislazione tempo per tempo vigente.

- Una volta perfezionata l'operazione i contratti sono archiviati centralmente ed il set informativo relativo al bene in garanzia necessario ai fini gestionali, segnaletici e di bilancio risulta registrato negli applicativi specifici preposti allo scopo.

Monitoraggio delle garanzie

Al fine di presidiare nel continuo l'integrità e la capienza delle garanzie acquisite nonché per rispondere al requisito normativo di adeguata sorveglianza e determinare il valore della mitigazione del rischio da recepire nel calcolo del requisito patrimoniale, il valore delle garanzie reali ipotecarie e finanziarie viene aggiornato nel tempo.

In particolare, per gli immobili a garanzia sono previste specifiche regole di aggiornamento dei valori attraverso metodologie statistiche.

A seguito delle rivalutazioni statistiche sono identificati i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della relativa perizia. Inoltre, in conformità con le regole stabilite dalle Linee Guida EBA, è prevista la revisione periodica delle perizie anche per i beni immobili superiori a soglie prestabilite.

In merito alle garanzie pignoratorie è prevista:

- l'acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a "pegno", comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - e l'eventuale segnalazione automatica di intervento per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto di soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

Operazioni su derivati creditizi

E' prevista, per il Gruppo Banco BPM la possibilità di effettuare operazioni di copertura di esposizioni con derivati creditizi, con controparti nazionali ed internazionali di primario standing.

Il Gruppo Banco BPM ha attivato, per quanto riguarda l'attività in derivati con le controparti istituzionali e in linea con le migliori pratiche di mercato, accordi ISDA affiancati da CSA al fine di mitigare il rischio controparte.

Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del Gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio.

Periodicamente viene svolta un'analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, al fine di misurare la tenuta degli stessi.

Nelle tavole a seguire viene data rappresentazione dei valori delle esposizioni coperte da garanzie personali, reali finanziarie e altre garanzie reali.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2021		31/12/2020	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	94.911	566	101.419	566
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0	33.944.243	2.720	27.737.915
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	1.651.139	740.991	515.951	302.772
Esposizioni al dettaglio	10.475	85.859	11.796	67.462
Esposizioni garantite da immobili	0	842	0	947
Esposizioni in default	1.702	1.154	3.807	64
Esposizioni ad alto rischio	6.415	754	0	14.998
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	1.036.615	0	11.555
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	1.764.641	35.811.025	635.693	28.136.279

Esposizioni sottoposte al METODO AIRB - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2021		31/12/2020	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da imprese	9.421.230	10.783.022	6.348.797	13.503.390
Finanziamenti specializzati	0	0	0	0
PMI	5.790.504	7.971.251	4.069.554	9.149.140
Altre imprese	3.630.726	2.811.770	2.279.243	4.354.251
Esposizioni al dettaglio	6.749.016	30.439.222	4.779.445	30.600.602
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	6.064	4.011.682	5.392	4.525.865
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	5.697	25.208.115	2.842	24.261.517
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0	0	0	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	6.729.364	1.081.322	4.767.585	1.681.306
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	7.890	138.103	3.626	131.913
TOTALE	16.170.246	41.222.244	11.128.242	44.103.992

EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie		di cui garantito da derivati su crediti
1	Prestiti e anticipazioni	39.627.804	73.410.749	49.835.268	23.575.481	-
2	Titoli di debito	30.088.977	1.888.164	-	1.888.164	
3	Totale	69.716.781	75.298.913	49.835.268	25.463.645	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	3.750.359	2.857.331	2.450.919	406.412	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	3.750.359	2.857.331			

Rischio di Controparte

Metodologia e politiche

Il rischio di controparte è una fattispecie del rischio di credito, e viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione (art. 272 Reg. UE 575/2013)

È un rischio bilaterale (il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti) la cui evoluzione dipende sia dalla variazione dei parametri di mercato, sia dalla rischiosità della controparte (PD e LGD).

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di strumenti finanziari negoziati, che possono appartenere, coerentemente con il perimetro normativo, ad una delle seguenti tipologie:

Derivati (secondo quanto previsto nell'Allegato II del Reg. UE 575/2013)

Operazioni SFT (securities financing transactions): tipicamente riconducibili ad operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci o in prestito e finanziamenti con margini Finanziamenti a medio lungo termine

Operazioni con regolamento a lungo termine: operazioni con data di regolamento o consegna successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione da parte dell'ente se precedente

Il requisito patrimoniale afferente al rischio di controparte è relativo sia alle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione (trading book), sia a quelle del portafoglio bancario (banking book).

Nella quantificazione dell'esposizione a rischio, il Gruppo Banco BPM utilizza da Giugno 2021, ai fini segnaletici, il metodo standardizzato SA-CCR (Regolamento UE 2019/876) per le transazioni in strumenti derivati; il sopracitato approccio risulta maggiormente sensibile, rispetto alle metodologie precedenti, ai rischi connessi alle operazioni in strumenti derivati degli enti.

Nel calcolo dell'esposizione si tiene altresì in considerazione il fattore di correlazione sfavorevole nella misura fissa pari all' 1.4%.

Per le transazioni di tipo SFT (pronti contro termine e prestito titoli) viene adottato il Metodo integrale con l'applicazione delle rettifiche di vigilanza (artt. 223 e 224 Reg. UE 575/2013) per tenere conto della relativa volatilità.

La quantificazione del rischio avviene tramite l'applicazione all'esposizione dei parametri creditizi (Probabilità di Default e Loss Given Default) utilizzati in ambito rischio di credito.

In un'ottica di mitigazione del rischio nei confronti delle controparti con cui si opera in derivati, possono essere predisposti contratti "ISDA Master Agreement" e CSA - Credit Support Annex, che prevedono rispettivamente la compensazione ed il versamento di garanzie finanziarie reciproche.

Al 31.12.2021 il 67% dell'esposizione complessiva su strumenti derivati è mitigata dagli effetti della compensazione contrattuale.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli e pronti Contro Termine è mitigato attraverso contratti "GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement" e "GMRA - Global Master Repurchase Agreement", con la finalità di predisporre un sistema di garanzie.

I cambi a termine possono rientrare nei contratti CSA e quindi essere soggetti a marginazione, come accade per i derivati OTC.

Nell'ambito della negoziazione contrattuale del CSA è prevista la determinazione di una soglia (threshold), prevalentemente posta a zero, superata la quale una parte ha diritto a chiedere la costituzione di una garanzia reale.

La garanzia è aggiornata con la periodicità prevista contrattualmente (generalmente giornaliera), sia in aumento sia in diminuzione, in relazione a variazioni del valore di mercato pari, ovvero superiori, ad un importo minimo stabilito nel contratto per ciascuna controparte (MTA - Minimum Transfer Amount)

La negoziazione degli accordi di garanzia (Credit Support Annex) avviene prevalentemente in assenza di clausole contenenti impatti sull'importo delle garanzie da prestare in caso di variazione della valutazione del merito creditizio del Gruppo (downgrading).

Sulla base delle valutazioni dei contratti negoziati al 31/12/2021, il collaterale è rappresentato prevalentemente da contante (non soggetto a "scarti di garanzia"); è presente n° 1 controparte per la quale la garanzia è costituita da titoli governativi a cui vengono già applicati gli haircuts previsti.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA Risk) tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione delle metodologie previste all' art 303 e seguenti del Regolamento UE nr. 876/2019.

Per quanto attiene le esposizioni con controparti centrali qualificate (Qualifying CCP), le Società del Gruppo, sono partecipanti diretti ad alcuni comparti della Cassa di Compensazione e Garanzia e al comparto obbligazionario di Eurex Clearing AG e LCH SA.

Ai fini dell'adeguamento al Regolamento (UE) N. 648/2012 (c.d. "Disciplina EMIR") è attiva l'adesione in via indiretta a LCH Clearnet Limited ed Eurex Clearing AG, per l'operatività in derivati OTC.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati su credito, il Gruppo opera con le Controparti Centrali ICE Clear Europe Limited e LCH SA; sono altresì presenti transazioni effettuate con primarie società bancarie.

Al 31.12.2021 risultano in essere n° 11 contratti in acquisto per un nozionale totale di € 84 Mln. Nello specifico:

- n° 1 contratto per Nozionali € 5 mln, scadenza 2025;
- n° 1 contratto per Nozionali € 25 mln, scadenza 2026;
- n° 7 contratti per complessivi Nozionali € 52 mln, scadenza 2026 negoziati con Ice Clear Europe Limited;
- n° 2 contratti per complessivi Nozionali € 2 mln, scadenza 2024 negoziati con LCH SA.

Tutta la suddetta operatività è oggetto di compensazione contrattuale e accordo di garanzia.

Al fine di stimare il capitale interno, il Gruppo Banco BPM adotta una propria metodologia, ad uso interno, limitatamente alla stima dell'esposizione degli strumenti finanziari derivati (OTC) relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un "collateral agreement" (Credit Support Annex – CSA), a garanzia e mitigazione del rischio. Il modello prevede che l'esposizione attesa sia valutata, attraverso un processo simulativo storico, sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market dei contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento, su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto.

La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni in derivati detenute con controparti garantite, attraverso l'attribuzione di specifiche linee di credito, la revisione dei valori di utilizzo e lo sviluppo di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio. In tale ambito ed in ottica prudenziale, sono applicati fattori correttivi alla misura di esposizione, tra cui un indicatore di "wrong way risk" pari a 1.2 in misura fissa.

La restante parte del perimetro oggetto di rischio controparte, viene misurata gestionalmente utilizzando i medesimi approcci previsti in ambito di vigilanza.

Sistema di reporting

Il processo di reporting prevede un sistema di informativa periodica direzionale, con analisi aggregate e di dettaglio delle principali determinanti del rischio di controparte.

Vengono forniti, a titolo di esempio, dati andamentali del rischio e dell'esposizione, ripartiti per comparto (derivati OTC, operazioni SFT, ecc.) e per legal entity.

Il sistema di reporting prevede altresì il monitoraggio giornaliero delle misure di utilizzo relative agli affidamenti per l'operatività in derivati OTC assistite da Credit Support Annex, unitamente all'evidenza di eventuali sconfinamenti.

Rischio di controparte - EAD e Valori ponderati (RWA)

Tipo Strumento	Valore EAD		Valori ponderati (RWA)	
	Metodo standardizzato	Metodo IRB	Metodo standardizzato	Metodo IRB
Operazioni SFT	3.537.818	452	862.445	4
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.139.333	470.267	673.630	209.468
Compensazioni tra prodotti diversi	0	0	0	0
Totale al 31 dicembre 2021	4.677.151	470.718	1.536.076	209.472

La ripartizione tra Metodo Standardizzato e Metodo IRB è riferito alla modalità di stima dei parametri creditizi utilizzati ai fini del calcolo del rischio.

Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.909.028	13.421.874	2.100.000	0
a) Opzioni	0	205.000	0	0
b) Swap	15.909.028	10.373.833	2.100.000	0
c) Forward	0	2.843.041	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	28.659	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	28.659	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	15.909.028	13.421.874	2.128.659	-

Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2021			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.100.000	0	0
- fair value positivo		6.858	0	0
- fair value negativo		0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale		28.659	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		1.131	0	0
4) Merci				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	15.909.028	10.663.544	2.758.330	0
- fair value positivo	91.581	97.378	22.768	0
- fair value negativo	171.765	103.900	42.759	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.085.821	37.208.379	15.243.424	1.425.919
a) Opzioni	0	22.849.540	2.268.340	14.324
b) Swap	37.085.821	14.358.839	11.097.296	0
c) Forward	0	0	78.000	0
d) Futures	0	0	1.799.788	1.411.595
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	10.882.157	1.409.667	1.134.792
a) Opzioni	0	10.882.157	968.990	1.102.154
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	440.677	32.638
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	28.279.994	1.380.863	0
a) Opzioni	0	57.793	316.632	0
b) Swap	0	3.890	16.267	0
c) Forward	0	28.218.311	1.032.915	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	15.049	0
4. Merci	0	80.511	14.262	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	37.085.821	76.451.041	18.048.216	2.560.711

Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2021			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.112.888	389.739	12.740.797
- fair value positivo		1	2.892	128.366
- fair value negativo		0	1.038	40.454
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		440.677	59.184	909.806
- fair value positivo		0	6.730	5.658
- fair value negativo		0	849	182.610
3) Valute e oro				
- valore nozionale		582.124	15.049	783.690
- fair value positivo		1.041	202	8.483
- fair value negativo		4.177	0	8.955
4) Merci				
- valore nozionale		199	0	14.063
- fair value positivo		0	0	7.973
- fair value negativo		0	0	3.848
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione		0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	37.085.821	23.098.466	12.278.364	1.831.551
- fair value positivo	344.233	323.568	117.211	13.790
- fair value negativo	417.309	300.540	148.504	3.731
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	7.587.555	3.294.602	0
- fair value positivo	0	547.782	132.200	0
- fair value negativo	0	411.258	132.284	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	21.983.329	6.052.649	244.017
- fair value positivo	0	470.904	132.969	1.381
- fair value negativo	0	434.380	140.048	3.847
4) Merci				
- valore nozionale	0	63.401	6.630	10.480
- fair value positivo	0	25.851	668	5.064
- fair value negativo	0	34.484	1.022	47
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	31/12/2021			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	52.683.349	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	153.480	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-	-	1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	327.075	649.504		1,4	1.856.475	1.362.729	1.469.316	880.293
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-		-	-	-	-
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-		-	-	-	-
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					10.384.083	2.847.202	2.847.287	848.630
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					12.240.558	4.209.930	4.316.603	1.728.923

Da questo modello sono esclusi i requisiti di fondi propri per il rischio di CVA e le esposizioni verso una controparte centrale, come definite ai fini del modello EU CCR8.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	634.155	250.317
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	634.155	250.317

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	10.513	-	-	10.513
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	4.934	-	-	-	-	-	-	4.934
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	830.360	-	-	2.635.394	387.492	-	-	44.634	177	-	3.898.057
7	Imprese	-	-	-	-	-	37.590	-	-	156.813	4.025	-	198.428
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	97	-	-	-	97
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	906	-	-	-	-	-	-	563.531	684	-	565.122
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	831.267	-	-	2.640.328	425.082	-	97	775.490	4.887	-	4.677.151

Il presente prospetto ricomprende le esposizioni verso CCP.

EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	30.892	0,10%	655	28,20%	4	5.598	18,12%
2		da 0,15 a < 0,25	26.306	0,21%	537	26,99%	5	7.076	26,90%
3		da 0,25 a < 0,50	32.496	0,39%	573	26,29%	4	10.999	33,85%
4		da 0,50 a < 0,75	9.381	0,63%	174	24,05%	5	3.447	36,75%
5		da 0,75 a < 2,50	65.853	1,26%	885	25,72%	5	33.622	51,06%
6		da 2,50 a < 10,00	48.191	4,88%	488	24,32%	5	30.831	63,98%
7		da 10,00 a < 100,00	8.274	30,93%	82	24,85%	5	8.078	97,63%
8		100,00 (default)	2.279	100,00%	17	34,75%	5	673	29,52%
		Totale parziale	223.672	3,70%	3411	25,98%	5	100.325	44,85%
	Totale		470.719	3,17%	7170	23,97%	4	209.472	44,50%

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	17.054	0,05%	115	21,97%	3	2.215	12,99%
2		da 0,15 a < 0,25	19.592	0,15%	143	21,38%	3	4.544	23,19%
3		da 0,25 a < 0,50	48.275	0,38%	174	20,32%	4	17.442	36,13%
4		da 0,50 a < 0,75	37	0,63%	2	21,49%	4	17	45,79%
5		da 0,75 a < 2,50	59.781	1,16%	232	20,48%	3	31.042	51,93%
6		da 2,50 a < 10,00	52.813	4,36%	73	20,47%	4	41.986	79,50%
7		da 10,00 a < 100,00	2.868	18,90%	10	21,94%	4	3.530	123,09%
8		100,00 (default)	507	100,00%	5	33,81%	5	150	29,62%
		Totale parziale	200.928	2,12%	754	20,71%	4	100.925	50,23%
	Totale		470.719	3,17%	7170	23,97%	4	209.472	44,50%

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	10.039	0,09%	661	30,04%	0	560	5,58%
2		da 0,15 a < 0,25	6.826	0,21%	512	29,84%	0	689	10,10%
3		da 0,25 a < 0,50	5.834	0,37%	465	29,03%	0	825	14,14%
4		da 0,50 a < 0,75	5.400	0,63%	330	26,37%	0	937	17,34%
5		da 0,75 a < 2,50	8.931	1,30%	610	27,53%	0	2.207	24,71%
6		da 2,50 a < 10,00	5.187	4,37%	293	26,98%	0	1.648	31,77%
7		da 10,00 a < 100,00	1.857	24,68%	78	27,82%	0	905	48,74%
8		100,00 (default)	1.331	100,00%	45	36,63%	0	422	31,74%
		Totale parziale	45.404	4,87%	2994	28,70%	0	8.193	18,04%
	Totale		470.719	3,17%	7170	23,97%	4	209.472	44,50%

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	3	0,13%	2	29,72%	0	0	8,76%
2		da 0,15 a < 0,25	537	0,19%	2	5,24%	0	12	2,20%
3		da 0,25 a < 0,50	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
4		da 0,50 a < 0,75	9	0,61%	2	22,08%	0	2	18,72%
5		da 0,75 a < 2,50	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
6		da 2,50 a < 10,00	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
7		da 10,00 a < 100,00	3	11,73%	2	22,13%	0	1	41,69%
8		100,00 (default)	164	100,00%	3	22,94%	0	15	8,95%
		Totale parziale	715	23,07%	11	9,68%	0	30	4,15%
	Totale		470.719	3,17%	7170	23,97%	4	209.472	44,50%

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
Cassa - valuta nazionale	-	44.401	199.221	474.333	-	1.000	-	-
Cassa - altre valute	-	351.649	30.877	42.605	-	280	-	4.949
Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	2.556.278	-	19.694.168
Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	903.745
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.210.614	-	1.938.001
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	193.258	-	10.792.464
Totale	-	396.050	230.098	516.938	-	3.961.430	-	33.333.327

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

		Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	-	-
2	Index credit default swap	84.000	-
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-
6	Totale nozionali	84.000	-
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	139	-
8	Fair value negativo (passività)	-	2.152

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		22.817
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	831.267	16.625
3	i) derivati OTC	78.835	1.577
4	ii) derivati negoziati in borsa	61.448	1.229
5	iii) SFT	690.983	13.820
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	593.216	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	275.705	6.192
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

Sintesi obiettivi e metodi

Cartolarizzazioni tradizionali e Covered Bond

Attraverso la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond il Gruppo ha perseguito i seguenti principali obiettivi: la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di funding; in aggiunta, a partire dal 2018 il Gruppo ha utilizzato lo strumento della cartolarizzazione anche nell'ambito delle azioni di derisking realizzate attraverso la cessione in blocco di crediti classificati a sofferenza e ad Inadempienza probabile ad una società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi della legge 130/99.

In tutte le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio (quali la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza GACS), la banca cedente ha mantenuto "la prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati alternativamente collocati presso gli investitori istituzionali o interamente detenute dalle Banche *Originator*. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione dei titoli emessi dalle Società Veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni" e i titoli senior vengono utilizzati per ottenere liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Il Gruppo ha inoltre in essere tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") destinate ad investitori istituzionali o al riacquisto da parte dell'emittente per l'utilizzo in operazioni di finanziamento (*retained*): un programma strutturato dall'ex Banco Popolare ("BP OBG1") garantito dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. e due programmi realizzati dall'ex BPM S.c.ar.l. ("BPM OBG1" e "BPM OBG2") garantiti rispettivamente dai veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. In tutti i programmi sopra citati, Banco BPM agisce in qualità di banca emittente delle OBG, di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. I titoli emessi sono collocati presso investitori istituzionali o sottoscritti dal Banco BPM che li utilizza per operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea o con altre controparti istituzionali.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha proceduto alla realizzazione di una operazione di auto – cartolarizzazione di crediti al consumo (Profamily SPV).

Profamily SPV S.r.l. ("Profamily SPV"): trattasi di una cartolarizzazione realizzata tramite la cessione di un portafoglio crediti al consumo erogati da ProFamily S.p.A. per un valore nominale lordo pari a circa 960 milioni di euro alla società veicolo Profamily SPV. L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione di titoli senior e junior interamente sottoscritti dall'Originator (ora Banco BPM). I titoli senior sono utilizzati da Banco BPM come collaterale per le operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere al 31 dicembre 2021 le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- BP Mortgages S.r.l. (giugno 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dal Credito Bergamasco S.p.A., entrambe ora Banco BPM;
- BPL Mortgages S.r.l. Serie V (dicembre 2012- auto-cartolarizzazione): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A. ora Banco BPM;
- Profamily SPV S.r.l. (febbraio 2021 – auto-cartolarizzazione): cartolarizzazione del portafoglio di credito al consumo performing originati da ProFamily S.p.A. ora Banco BPM

I crediti sottostanti tali operazioni non sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, ma continuano a figurare tra i “Crediti verso la clientela”.

Operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Le operazioni di cartolarizzazione, oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, sono rappresentate dalle operazioni di crediti in Sofferenza “Red Sea SPV” (“Progetto Exodus”- giugno 2018), “Leviticus SPV” (“Progetto Ace” – febbraio 2019), “Titan SPV” (“Progetto Titan” – dicembre 2020), “Tiberina SPV” (“Progetto Django” – dicembre 2020) e “Aurelia SPV” (“Progetto Rocket” – giugno 2021) , per le quali il Gruppo Banco BPM ha trasferito in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività cedute ai veicoli avendo ceduto al mercato il 95% della tranche junior e della tranche mezzanine.

Per quanto riguarda le operazioni aventi ad oggetto la cessione di un portafoglio crediti in sofferenza, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Titan SPV e Aurelia SPV, i titoli senior sono assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso del 2021, il Gruppo ha proceduto alla realizzazione di una operazione con finalità di derisking ed oggetto integrale cancellazione dei crediti dal bilancio (Aurelia SPV).

Aurelia SPV S.r.l (“Progetto Rocket”): trattasi di una cartolarizzazione realizzata tramite la cessione di un portafoglio crediti classificati a Sofferenza per un valore nominale lordo pari a circa 1,5 miliardi di euro alla società veicolo Aurelia SPV. L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione di titoli senior, mezzanine e junior; la tranche senior è stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche mezzanine e della tranche junior, in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare, mentre il 95% delle tranche Mezzanine e Junior sono state sottoscritte da Orado Investment s.a.r.l.

Cartolarizzazioni tradizionali – operazioni in cui Banco BPM ricopre il ruolo di Sponsor

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti commerciali dei propri clienti corporate attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor e di investitore senior.

L'operatività è iniziata in fase pilota nel corso dell'esercizio 2021 con la realizzazione di due operazioni pilota che hanno previsto la cessione dei crediti a SUN SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999.

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione nel settore energetico

Nel luglio 2021 sono stati emessi dal veicolo SUN SPV S.r.l. tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating, relativi ad una cartolarizzazione di crediti commerciali in bonis originati da un cliente del Gruppo operante nel settore della distribuzione energetica e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica. L'operazione prevede la cessione alla società veicolo, su base rotativa, di portafogli di crediti commerciali fino ad ammontare rotativo massimo di ca. Euro 50 milioni. Il Gruppo ricopre i ruoli di senior noteholder, sponsor e account bank.

Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo partly paid variable funding. Il Gruppo agisce altresì in qualità di sponsor ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) 2017/2402.

Il valore nominale totale dei titoli abs sottoscritti dal Gruppo è pari a Euro 43 milioni, mentre la restante parte, costituita dal 95% dei titoli mezzanine e junior, è stata sottoscritta da altri investitori

Cartolarizzazione nel settore dell'acciaio

Il programma di cartolarizzazione, iniziato nel dicembre 2021, riguarda crediti commerciali performing di importo massimo rotativo pari a Euro 30 milioni, originati da un cliente del Gruppo e operante nel settore dell'acciaio e di altri materiali non ferrosi, nei confronti di clienti in varie giurisdizioni europee. Il Gruppo ricopre i ruoli di senior noteholder, sponsor e account bank.

SUN SPV S.r.l., cessionario dei crediti, ha finanziato l'acquisto rotativo con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating. Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo partly paid variable funding Il Gruppo agisce altresì in qualità di sponsor ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) 2017/2402.

Il valore nominale totale dei titoli abs sottoscritti dal Gruppo è pari a Euro 26,5 milioni, mentre la restante parte, costituita dal 95% dei titoli mezzanine e junior, è stata sottoscritta da altri investitori

Cartolarizzazioni tradizionali – operazioni in cui Banco BPM ricopre il ruolo di investitore

Banco BPM ricopre inoltre il ruolo di investitore in titoli di cartolarizzazione emessi da società veicolo di terzi che, ai sensi della normativa contabile vigente, non sono oggetto di consolidamento.

La struttura dell'operazione, in sintesi, è la seguente:

- un veicolo di cartolarizzazione ("SPV"), costituito ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche, acquista di crediti "in bonis" originati da clienti istituzionali di Banco BPM (soggetti vigilati e intermediari finanziari);
- l'SPV, per finanziare l'acquisto dei crediti, emette due o più classi di titoli ABS (Asset Backed Security);
- Banco BPM sottoscrive tutta o parte della tranche senior, mentre le classi junior e le eventuali classi mezzanine sono sottoscritte da investitori terzi, non appartenenti al Gruppo Banco BPM.

Le operazioni sono strutturate con la collaborazione di Banca Akros S.p.A. in qualità di Arranger.

Nuove operazioni dell'esercizio

SPV Project 2011 S.r.l.

Sottoscrizione, da parte di Banco BPM di Titoli Senior ("Senior Notes") emessi da un veicolo di cartolarizzazione ex L.130/99 e finalizzati al rifinanziamento, da parte dell'SPV, dell'importo investito per l'acquisizione di quattro finanziamenti di project finance erogati a società operanti nel settore Eolico e Fotovoltaico, per un valore complessivo residuo pari a circa 25,57 milioni di euro.

SPV Project S.r.l. ha emesso le seguenti classi di titoli:

Classi – Tipologia	Valore emissione
Class Senior	16.500.000
Class Junior	9.067.610
Totale	25.567.610

Banco BPM ha sottoscritto esclusivamente parte dei titoli della classe Senior, con scadenza 25 luglio 2028, per un importo nominale pari a 15,7 milioni di euro.

La cartolarizzazione è attualmente in fase di rimborso dei titoli. L'investimento al 31 dicembre ammonta a 8.672.000 €.

Perseveranza SPV S.r.l.

Cartolarizzazione di un portafoglio di crediti generato dall'erogazione di finanziamenti - da parte di un intermediario vigilato italiano - a piccole e medie imprese e assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

I titoli emessi sono di tipo "partly paid", ossia prevedono il versamento a rate del capitale finanziato da parte degli investitori, in linea con il volume di crescita del portafoglio ceduto durante un periodo prestabilito, detto di "ramp up".

Perseveranza SPV S.r.l. ha emesso le seguenti classi di titoli:

Classi – Tipologia	Valore emissione
Class A - Senior	180.000.000
Class B - Mezzanine	20.000.000
Class C - Junior	25.000.000
Totale	225.000.000

Banco BPM ha sottoscritto esclusivamente parte dei titoli della classe A (Senior), con scadenza 25 luglio 2035, per un importo nominale pari a 35,5 milioni di euro. L'investimento al 31 dicembre ammonta a 28.683.000 €.

Igloo SPV S.r.l.

Cartolarizzazione di un portafoglio di crediti generato dall'erogazione di finanziamenti - da parte di un intermediario vigilato italiano - a piccole e medie imprese e mid-cap e assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

I titoli emessi sono di tipo "partly paid", ossia prevedono il versamento a rate del capitale finanziato da parte degli investitori, in linea con il volume di crescita del portafoglio ceduto durante un periodo prestabilito, detto di "ramp up".

Igloo SPV ha emesso le seguenti classi di titoli:

Classi – Tipologia	Valore emissione
Class A1, A2 – Senior	134.700.000
Class B – Upper Mezzanine	23.300.000
Class Y – Lower Mezzanine	7.800.000
Class J -Junior	4.200.000
Totale	170.000.000

Banco BPM ha sottoscritto esclusivamente parte dei titoli della classe A1 (Senior), con scadenza 28 dicembre 2031, per un importo nominale pari a 35 milioni di euro. L'investimento al 31 dicembre ammonta a 191.000 €.

La gestione del rischio nelle operazioni di cartolarizzazione e covered bond

I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione, ad eccezione di quelle oggetto di integrale cancellazione, e le OBG possono essere sintetizzati in: (i) rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso/tasso variabile a fronte di un portafoglio sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; (ii) rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti alla società veicolo e dunque alla loro performance; (iii) rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni (controparti swap, cash manager, account bank, etc.), possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità con un conseguente impatto negativo sul rating delle singole tranche/serie emesse; (iv) rischio reputazionale, consiste nella possibilità che un determinato evento influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo all'interno del mercato di riferimento (mancato rispetto dei test regolamentari previsti nei programmi OBG, ritardo nella diffusione della reportistica ad uso esterno); anche il mancato intervento da parte di Banco BPM a supporto delle operazioni qualora previsto può influenzare negativamente la credibilità del Gruppo sul mercato; (v) rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato o ceduto nell'ambito di un programma di OBG può creare uno "shortfall" nella struttura finanziaria dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi ovvero di pagare gli interessi sui titoli in caso di default dell'emittente (per le OBG), ovvero causare il mancato superamento dei test normativi e contrattuali previsti nei programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione strutturate dal Gruppo, e per le serie di OBG riacquistate dall'Originator ed utilizzate in operazioni di politica monetaria presso la BCE, è individuabile un'ulteriore tipologia di rischio, legato sempre alla qualità del

portafoglio sottostante. Un deterioramento dei crediti ceduti può determinare, infatti, una riduzione del prezzo della tranche senior da parte delle autorità di vigilanza in sede di operazioni di rifinanziamento, nonché la riduzione del rating dei titoli anche al di sotto della soglia minima di eleggibilità BCE, con conseguente impatto sul valore del portafoglio titoli stanziabili e disponibili e dunque sulla liquidità della banca.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate (ad eccezione di quelle relative alle operazioni di derisking), Banco BPM svolge i ruoli di "Originator" (banca cedente) e di "Servicer" (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti e talvolta di "Subordinated Lender". Il ruolo di Originator prevede la cessione di portafogli di crediti alle Società Veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ai sensi della legge 130/1999, che finanziano l'acquisto dei portafogli mediante l'emissione di titoli ABS.

Inoltre, Banco BPM svolge talune attività specifiche nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tra cui il ruolo di "Administrative Servicer", ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento - per conto della Società Veicolo - di attività di carattere contabile amministrativo, e, di Interim Account Bank (Banca depositaria dei conti della Società Veicolo), con l'obbligo di trasferire i fondi accreditati sui conti correnti intestati alla Società Veicolo verso l'Account Bank.

Nell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages S.r.l. Serie V e nell'ambito dei tre programmi OBG (BP OBG1 e BPM OBG1 e BPM OBG2), il Banco BPM svolge anche il ruolo di banca depositaria per la tenuta di alcuni conti intestati alle relative società veicolo.

Il Gruppo Banco BPM ha predisposto un set di verifiche periodiche per monitorare la variazione dei rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione ed i programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione vengono monitorati periodicamente (i) la performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment e (ii) i livelli di rating delle tranche senior e mezzanine.

Nell'ambito dei programmi OBG, oltre al monitoraggio periodico della performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment, vengono eseguiti i test normativi e quelli richiesti dalle agenzie di rating con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dalla documentazione contrattuale del Programma, in modo da poter intervenire tempestivamente a supporto dell'operazione evitando così il mancato superamento dei test e le relative conseguenze.

Per quanto riguarda i rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e i programmi OBG, il Banco BPM ha adottato una serie di meccanismi utili alla loro mitigazione.

Nello specifico, per mitigare il rischio controparte nelle operazioni vengono coinvolte controparti con rating elevato e vengono inserite delle previsioni contrattuali in base alle quali, in caso di downgrading delle controparti stesse, debbano essere prestate alcune garanzie ovvero si possa procedere con la loro sostituzione.

Il rischio reputazionale viene invece mitigato mediante una efficace attività di relazione con il mercato e gli investitori istituzionali.

La selezione di un portafoglio crediti qualitativamente elevato, nonché l'attività di monitoraggio e gestione dei crediti ceduti, insieme al livello di credit

enhancement/overcollateralisation riducono sensibilmente il rischio di liquidità.

Infine, per quanto riguarda il rischio tasso, il ricorso alla sottoscrizione di contratti derivati, se necessari, protegge la società veicolo da movimenti inattesi della curva dei tassi d'interesse, immunizzandola dal rischio tasso.

Il Gruppo Banco BPM applica due diversi approcci, ordinati gerarchicamente, per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle attività di cartolarizzazione:

- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione del metodo standardizzato, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato il metodo standardizzato;
- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione dei metodi avanzati basati su modelli interni, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato tale approccio.

I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione o di un programma OBG possono essere:

- (i) collocati sul mercato per il tramite di soggetti preventivamente all'uopo incaricati (c.d. *dealer/lead manager, book-runner, etc.*); ovvero
- (ii) sottoscritti interamente dall'originator degli attivi ceduti o dall'emittente nel caso delle OBG, che poi utilizzerà i titoli in operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato o di politica monetaria con l'Eurosistema.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nel corso del mese di dicembre 2021 Banco BPM ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo degli investimenti (FEI) su un portafoglio composto da finanziamenti in bonis verso clientela PMI e Corporate di circa 1,7 miliardi (netto retention circa 1,6 miliardi)¹². Al 31 dicembre 2021 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 1,6 miliardi e l'esposizione netta del Gruppo è pari a 1,6 miliardi. Nell'ambito di questo accordo FEI garantisce la tranche junior del portafoglio crediti concessi da Banco BPM; l'operazione è contro garantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI).

A fronte della copertura del rischio sul portafoglio cartolarizzato, l'operazione prevede la messa a disposizione da parte di Banco BPM di circa 954 milioni di finanziamenti agevolati destinati a piccole e medie imprese da erogare con finalità di sostegno agli investimenti e al capitale circolante.

Nel corso dello stesso mese Banco BPM ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione sintetica, la prima con un investitore di mercato, su un portafoglio composto da finanziamenti in bonis erogati a clientela Corporate di circa 2,9 miliardi (netto retention circa 2,2 miliardi). Al 31 dicembre 2021 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 2,8 miliardi e l'esposizione netta del Gruppo è pari a 2,7 miliardi. Nell'ambito di questo accordo, l'investitore garantisce attraverso una Funded Financial Guarantee la tranche junior del portafoglio.

Il Gruppo ha inoltre in essere un'altra operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2020 sempre con il Fondo Europeo degli investimenti (FEI) su un portafoglio composto da finanziamenti in bonis verso clientela PMI e Corporate per un valore iniziale di circa 1,9 miliardi di euro (netto retention circa 1,7 miliardi). Al 31 dicembre 2021 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 1.075 milioni e l'esposizione netta del Gruppo è pari a 1.029 milioni. Nell'ambito di questo accordo FEI garantisce la tranche mezzanine del portafoglio crediti concessi da Banco BPM; l'operazione è contro garantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI).

La prima operazione di cartolarizzazione sintetica realizzata dalla Banca a giugno 2019 è stata chiusa nel mese di agosto 2021 a seguito dell'esercizio dell'opzione di early termination contrattualmente prevista.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (Significant Risk Transfer), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

Per la durata delle operazioni dovrà essere costantemente monitorato il Significant Risk Transfer (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa vigente in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni sono costantemente monitorate dalle Strutture preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per la Banca.

¹² La Banca mantiene un interesse economico netto rilevante (c.d. retention) non inferiore al 5% nella cartolarizzazione secondo l'art. 6 del Regolamento Delegato 2017/2402.

Sintesi delle politiche contabili

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una Società Veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti.

Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe.

Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la Società Veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Nel bilancio consolidato, il consolidamento della Società Veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le operazioni di cartolarizzazione Red Sea SPV S.r.l. ("Progetto Exodus"), Leviticus SPV S.r.l. ("Progetto Ace") e Titan SPV S.r.l. ("Progetto Titan"), Tiberina SPV S.r.l. ("Progetto Django"), Titan SPV S.r.l. ("Progetto Titan") e Aurelia SPV S.r.l. ("Progetto Rocket") oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Si segnala che le cessioni perfezionate dal Gruppo non hanno comportato la rilevazione di alcun utile o perdita alla data stessa di cessione, in quanto il valore dei crediti ceduti è risultato pari al valore di libro.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio di credito sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito, dall'Originator ad una controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Mortgages S.r.l (giugno 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
BPL Mortgages S.r.l (dicembre 2012)	Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd
Red Sea (giugno 2018)	Moody's Investors Service Ltd Scope
Leviticus SPV (Febbraio 2019)	DBRS Ltd Scope

Titan SPV (Dicembre 2020)	DBRS Ltd Scope
Profamily SPV (Febbraio 2021)	DBRS Ltd Fitch Ratings
Aurelia SPV (Giugno 2021)	DBRS Ltd Scope

Operazioni di Covered Bonds del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Covered Bond S.r.l (gennaio 2010)	DBRS Ltd e Moody's Investors Service Ltd
BPM Covered Bond S.r.l (giugno 2008)	Moody's investors Service Ltd
BPM Covered Bond 2 S.r.l (agosto 2015)	Moody's Investors Service Ltd

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito

Per quanto riguarda le agenzie esterne di rating coinvolte in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda la precedente tabella. Per quanto riguarda le denominazioni delle agenzie esterne di rating si veda la sezione "Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate".

Cambiamenti significativi intercorsi dall'ultimo periodo di riferimento

BPL Mortgages SME (giugno 2014): nel mese di giugno 2021 si è provveduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. nel mese di giugno 2014 ("BPL Mortgages 7"). Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di mutui sottostante l'operazione e in occasione della data pagamento straordinaria del 28 giugno 2021, la Società Veicolo ha proceduto alla chiusura dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere ed interamente sottoscritti dal Banco BPM.

BP Mortgages (marzo 2007): nel mese di luglio 2021 si è provveduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Società Veicolo BP Mortgages S.r.l. nel mese di aprile 2007 ("BP Mortgages 1"). Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di mutui sottostante l'operazione e in occasione della data pagamento interessi di luglio 2021, la Società Veicolo ha proceduto alla chiusura dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere.

BP Mortgages (giugno 2007): in data 21 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating dei Titoli di Classe A2, di Classe B e di Classe C da "AA-" ad "AA".

ProFamily SPV: in data 24 febbraio 2021 la Società ha emesso due classi di titoli "Asset Backed Securities": i titoli di Classe A Asset Backed Fixed Rate Notes (senior notes) per un importo nominale pari ad Euro 860 milioni, scadenza legale 20 dicembre 2040, dotati di rating (rating iniziale "A high" da parte di DBRS ed "A-" da parte di Fitch) e quotati presso il

segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e i titoli di Classe J Asset Backed Fixed Rate Notes (junior notes) per un importo nominale pari ad Euro 100,932 milioni, scadenza legale 20 dicembre 2040, remunerazione pari al 5% annuo, non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'originator ProFamily S.p.A., ora Banco BPM; i titoli senior sono utilizzati dal Banco BPM per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

In data 21 dicembre 2021 l'agenzia di rating Fitch ha aumentato il rating dei Titoli Senior da "A-" ad "A+".

Leviticus SPV (febbraio 209): in data 3 febbraio 2021 l'agenzia di rating DBRS ha ridotto il rating dei Titoli di Classe A da "BBB-" ad "BB".

BPM Covered Bond ("BPM OBG1"- Giugno 2008)

Nel mese di giugno 2021, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali e commerciali per un debito residuo di circa 500 milioni di euro ed ha contestualmente riacquistato dalla stessa SPV un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 5,3 milioni.

All'inizio di gennaio 2021 è stato perfezionato un rimborso parziale di 600 milioni della Serie 9 e in aprile è stata rinnovata la scadenza per 4 anni sui residui 1,9 miliardi di nominale; a fine ottobre la Serie 8 da 1 miliardo, in scadenza a novembre 2021, è stata rinnovata per 4 anni.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono in essere cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 5.050 milioni.

BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2"Agosto 2015)

Nel mese di giugno 2021, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali per un debito residuo di circa 2,5 miliardi di euro ed ha contestualmente riacquistato dalla stessa SPV un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 1,9 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono in essere sei Serie pubbliche di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange per un totale di 4.250 milioni.

BP Covered Bond ("BP OBG 1" gennaio 2010)

Nel mese di giugno 2021, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquistato dalla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 5,8 milioni.

Nel mese di aprile 2021 la Serie 9 retained da 1 miliardo, in scadenza a giugno 2021, è stata rinnovata per 4 anni.

Alla data del 31 dicembre 2021 sono in essere cinque Serie di OBG per un totale di 3.250 milioni; due OBG retained (2 miliardi) quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, una emissione pubblica da 1 miliardo e due Private Placement (250 milioni).

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	180.251	17.180
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	
A.3 Non cancellate	180.251	17.180
1. Sofferenze	13.971	0
2. Inadempienze probabili	9.005	0
3. Esposizioni scadute	715	0
4. Altre attività	156.560	17.180
B. Attività sottostanti di terzi:	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "PROPRIE" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.416.525	-1.919	9.410	0	451	0
A.1	Red Sea - crediti in sofferenza	966.396	-678	2.944			
A.2	Leviticuss - crediti in sofferenza	987.674	-846	4.483			
A.3	Tiberina - crediti in sofferenza	67.688	-56	1.236		451	
A.4	Titan - crediti in sofferenza	37.317	-32	82			
A.5	Aurelia - crediti in sofferenza	357.450	-307	665			
B.	Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C.	Non cancellate dal bilancio	4.356.774	-1.895	29.487	0	92.224	-65
C.2	BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari residenziali	31.044		29.487		75.044	
C.3	Prestiti verso imprese (*)	4.325.730	-1.895			17.180	-65
TOTALE AL 31 dicembre 2021		6.773.299	-3.814	38.897	-	92.675	-65

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2021 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 896,1 milioni.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "DI TERZI" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Codice ISIN / Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni			ESPOSIZIONI PER CASSA					
			Senior		Mezzanine		Junior	
			Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
IT0005022915	BNT PORT 14-42 TV	Mutui ipotecari FV		0			28.571	
IT0004323702	PHARMA FIN.SR3 TV 28	Altro FV	1.274	0				0
IT0004323728	PHARMA FIN.SRL TV 28	Altro FV		0	603			0
IT0004323744	PHARMA FIN.EUR TV 28	Altro FV		0	4.524			0
IT0005413072	FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	Altro	8.001	-12				0
IT0005455370	SUN SPV 21-28 TV A	Crediti	27.703	-14				
IT0005468738	SUN SPV 21-29 TV A	Crediti	26.142	-19				
IT0005455396	SUN SPV 21-28 TV B	Altro FV			176			
IT0005455404	SUN SPV 21-28 TV J	Altro FV					75	
IT0005468746	SUN SPV 21-29 TV B	Altro FV			131			
IT0005468753	SUN SPV 21-29 TV J	Altro FV					48	
IT0005442394	PERSEVER. 21-31 TV A	Crediti deteriorati	28.683	-24				
IT0005473241	IGLOO 21-31 TV A1	Crediti	191					
IT0005449563	SPV PROJ 21-28 TV A	Crediti deteriorati	8.672	-7				
IT0005479479	Luzzati	Altro FV			381			
IT0005479487	Luzzati	Altro FV					5	
TOTALE AL 31 dicembre 2021			100.666	-76	5.815	-	28.699	-

(*) Trattasi di tranches unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior

In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il titolo mezzanine della cartolarizzazione Berenice posseduto per il tramite dello schema volontario è stato completamente svalutato nel corso dell'esercizio.

SEC1 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

		L'ente agisce in qualità di cedente						
		Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale
		STS		Non-STS			di cui SRT	
			di cui SRT		di cui SRT			
1	Totale delle esposizioni	-	-	77.554	77.554	4.342.911	4.342.911	4.420.464
2	Al dettaglio (totale)	-	-	77.471	77.471	-	-	77.471
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	77.471	77.471	-	-	77.471
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	82	82	4.342.911	4.342.911	4.342.993
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	4.342.911	4.342.911	4.342.911
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	82	82	-	-	82
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	-	54.277	-	54.277	-	72.907	-	72.907
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	28.957	-	28.957
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	386	-	386
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	28.571	-	28.571
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	54.277	-	54.277	-	43.950	-	43.950
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	43.950	-	43.950
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	54.277	-	54.277	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC2 - Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

Il template SEC2 non è stato compilato in quanto non presenti cartolarizzazioni di trading.

SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	
1 Totale delle esposizioni	4.342.911	26.323	-	97.335	25.354	4.342.911	-	123.657	25.354	
2 Operazioni tradizionali	-	26.323	-	97.335	8.174	-	-	123.657	8.174	
3 Cartolarizzazioni	-	26.323	-	97.335	8.174	-	-	123.657	8.174	
4 Al dettaglio	-	-	-	69.380	8.092	-	-	69.380	8.092	
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6 All'ingrosso	-	26.323	-	27.955	82	-	-	54.277	82	
7 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9 Operazioni sintetiche	4.342.911	-	-	-	17.180	4.342.911	-	-	17.180	
10 Cartolarizzazioni	4.342.911	-	-	-	17.180	4.342.911	-	-	17.180	
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12 All'ingrosso	4.342.911	-	-	-	17.180	4.342.911	-	-	17.180	
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

	RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1 Totale delle esposizioni	648.860	-	542.156	102.173	51.909	-	10.654	8.174
2 Operazioni tradizionali	-	-	542.156	102.173	-	-	10.654	8.174
3 Cartolarizzazioni	-	-	542.156	102.173	-	-	10.654	8.174
4 Al dettaglio	-	-	427.104	101.145	-	-	6.629	8.092
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	-	-	115.051	1.028	-	-	4.025	82
7 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	648.860	-	-	-	51.909	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	648.860	-	-	-	51.909	-	-	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	648.860	-	-	-	51.909	-	-	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1 Totale delle esposizioni	191	28.685	8.672	6.401	28.957	-	-	72.907	-
2 Cartolarizzazione tradizionale	191	28.685	8.672	6.401	28.957	-	-	72.907	-
3 Cartolarizzazioni	191	28.685	8.672	6.401	28.957	-	-	72.907	-
4 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	28.957	-	-	28.957	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	191	28.685	8.672	6.401	-	-	-	43.950	-
7 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1 Totale delle esposizioni	-	-	419.916	-	-	-	6.490	-
2 Cartolarizzazione tradizionale	-	-	419.916	-	-	-	6.490	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	419.916	-	-	-	6.490	-
4 Sottostante al dettaglio	-	-	361.965	-	-	-	2.574	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	-	-	57.951	-	-	-	3.916	-
7 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	Totale delle esposizioni	21.050.644	12.107.173	46.734
2	Al dettaglio (totale)	15.409.688	11.962.062	44.560
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.825.975	120.859	31.678
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	12.583.713	11.841.203	12.882
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	5.640.956	145.111	2.174
8	Prestiti a imprese	5.445.384	3.926	2.174
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	195.572	141.185	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge, che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_\tau; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill.}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_τ : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- **ST par.ill** : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

All'assorbimento patrimoniale per il portafoglio di negoziazione di vigilanza, avendo ottenuto la validazione del rischio specifico dei titoli di debito, va aggiunta la componente di IRC, calcolata come di seguito:

$$C_{IRC} = \max[\text{IRC}_{t-1}; \overline{\text{IRC}}]$$

dove IRC_{t-1} rappresenta il valore di IRC più recente e \overline{IRC} rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane.

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM e Banca Akros risultano pari a 3.75 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

È inoltre previsto un fattore aggiuntivo del 10% che viene applicato alla misura di IRC nel calcolo del requisito patrimoniale sia di Banco Bpm, sia di Banca Akros.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di

liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge).

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di

proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni simili che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. '*valuation adjustments*' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;

- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche

- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

GRUPPO		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	223.482	17.879
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		5.127
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		17.879
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	1.475.042	118.003
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		26.508
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		118.003
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	763.662	61.093
a)	Misura più recente dell'IRC		42.623
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		61.093
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	2.462.186	196.975

BANCO BPM		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	97.304	7.784
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		2.239
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		7.784
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	672.111	53.769
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		13.653
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		53.769
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	69.180	5.534
a)	Misura più recente dell'IRC		2.380
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		5.534
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	838.595	67.088

BANCA AKROS		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	126.177	10.094
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		2.889
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		10.094
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	802.932	64.235
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		12.855
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		64.235
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	694.482	55.559
a)	Misura più recente dell'IRC		40.244
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		55.559
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	1.623.591	129.887

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

BANCO BPM

VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	14.680
2	Valore medio	4.610
3	Valore minimo	1.616
4	Fine periodo	3.453
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	32.012
6	Valore medio	20.941
7	Valore minimo	11.340
8	Fine periodo	13.625
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	37.515
10	Valore medio	14.698
11	Valore minimo	2.120
12	Fine periodo	2.120

BANCA AKROS

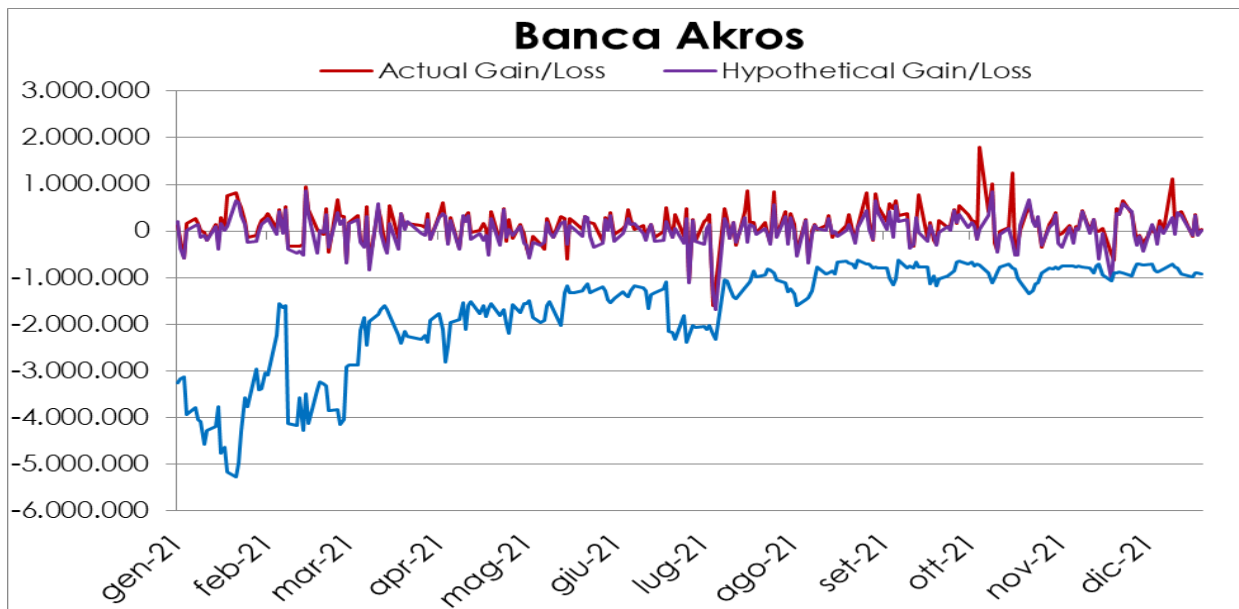
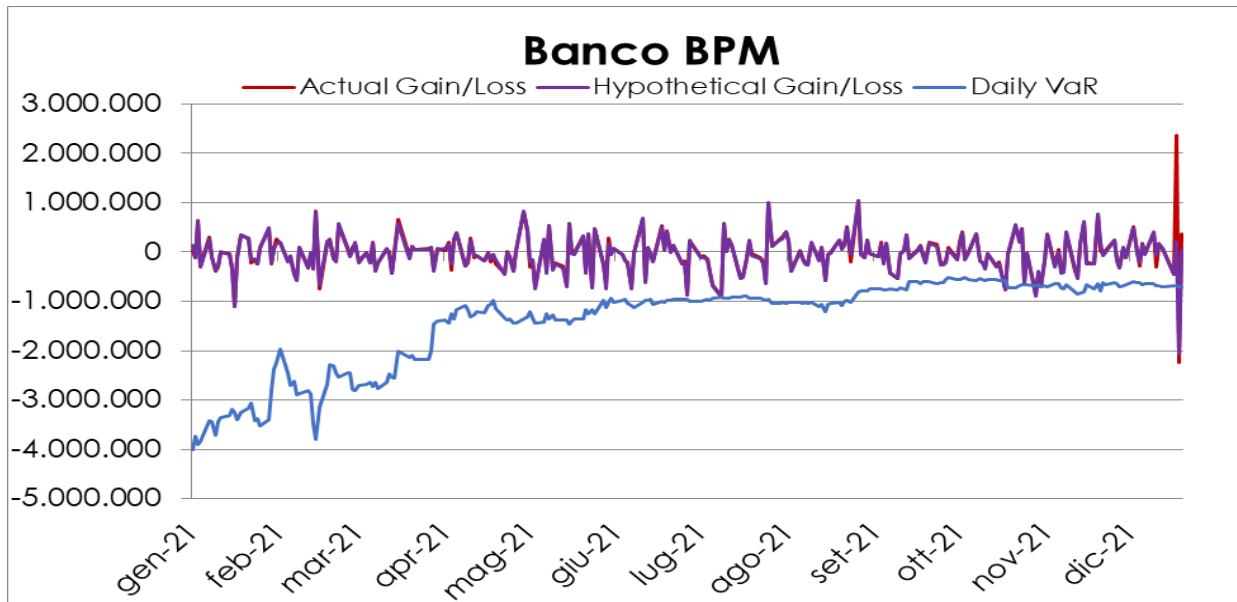
VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	20.092
2	Valore medio	5.555
3	Valore minimo	1.961
4	Fine periodo	2.840
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	32.124
6	Valore medio	16.560
7	Valore minimo	8.307
8	Fine periodo	12.722
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	68.969
10	Valore medio	51.458
11	Valore minimo	36.585
12	Fine periodo	36.796

Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo gennaio 2021 – dicembre 2021.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros e Banco Bpm, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite



Alla data del 31/12/2021 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 3
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 3

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi: nessuno
- Test Retrospettivi Ipotetici: nessuno

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio di Trading di Banco BPM sono da attribuire principalmente al restringimento dello spread di credito sulle emissioni governative, a fronte di una posizione lunga sensitivity ed al ribasso dei tassi d'interesse Euro, a fronte di posizioni lunghe sensitivity.

Esposizioni in Strumenti di Capitale

Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario diverso da quello di negoziazione

Con riferimento agli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la loro classificazione contabile è in funzione della natura e della finalità di detenzione dell'investimento. In particolare, l'investimento può fare riferimento a:

- partecipazioni azionarie direttamente detenute in:
 - imprese bancarie, finanziarie, assicurative;
 - imprese strumentali e immobiliari;
 - altre imprese non finanziarie;
- partecipazioni azionarie indirettamente detenute attraverso organismi interposti.

Nel seguito si illustrano le finalità di detenzione degli strumenti di capitale in esame, classificati nelle voci di bilancio "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie valutate al fair value", nonché i relativi criteri di iscrizione e valutazione.

A) Finalità di detenzione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione e relative categorie contabili

Gli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione possono essere classificati nei portafogli contabili delle "Partecipazioni", delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in funzione della finalità e della natura dell'investimento, come di seguito meglio illustrato.

A1) Partecipazioni

La voce include le interessenze in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, detenute con finalità strategiche, istituzionali o strumentali all'attività operativa del Gruppo ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

A2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value

Rientrano nella categoria delle attività finanziarie in oggetto, le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni (dirette) di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenute per la negoziazione, per le quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarle tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società, il Gruppo Banco BPM detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, aventi come obiettivo l'investimento in strumenti di capitale e assimilabili, tramite organismi interposti. Trattasi di investimenti durevoli, detenuti con lo scopo di partecipare indirettamente al capitale di impresa, al fine di realizzare un ritorno economico nel medio-lungo termine. Detti investimenti sono classificati nell'ambito del portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non possiedono i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per essere classificati in altri portafogli contabili.

A3) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nella categoria delle attività finanziarie in oggetto rientrano i titoli di capitale non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

B) Criteri di iscrizione e di valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il valore contabile degli strumenti di capitale viene determinato in fase di acquisizione (data di regolamento) e aggiornato periodicamente, in corrispondenza delle date di rendicontazioni pubbliche, in coerenza con i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento e con le normative interne in materia.

Criteri di iscrizione iniziale

Le interessenze azionarie classificate nel portafoglio contabile delle "Partecipazioni" sono inizialmente iscritte al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le interessenze azionarie (dirette ed indirette) classificate nei portafogli contabili delle attività finanziarie valutate al fair value sono iscritte, al momento della rilevazione iniziale, in base al fair value, che normalmente corrisponde al prezzo della transazione. Per gli strumenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva il valore di iscrizione (fair value) è rettificato per tenere conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria. Diversamente, per gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto nel conto economico i costi ed i proventi di transazione sono contabilizzati nel conto economico al momento della rilevazione iniziale dell'attività.

Criteri di valutazione

Per le interessenze azionarie classificate nel portafoglio contabile delle "Partecipazioni" il valore contabile è oggetto di periodica valutazione in base al metodo del patrimonio netto, al fine di riflettere la quota dei risultati della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto si procede alla stima del valore recuperabile, nel caso in cui dovessero emergere obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*) tali da compromettere la recuperabilità del valore di carico dell'investimento partecipativo.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Le interessenze azionarie classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value, dopo la rilevazione iniziale, sono oggetto di valorizzazione in base al fair value, rilevato in contropartita del conto economico o della redditività complessiva, in funzione del portafoglio contabile di classificazione.

In particolare, per le interessenze classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla misurazione del fair value sono rilevate nel conto economico, così come gli utili e le perdite realizzate derivanti dalla dismissione dell'investimento. Le attività in essere non sono assoggettate ad alcun test di *impairment*, in quanto eventuali perdite di valore sono già rilevate attraverso la misurazione dello strumento in base al criterio del fair value.

Con riferimento alle interessenze classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", gli effetti valutativi conseguenti alla misurazione al fair value sono rilevati in contropartita di una specifica

riserva di patrimonio netto ("Riserva da valutazione"). Detta riserva non sarà mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzata attraverso la cessione dell'attività; in tal caso si renderà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("Riserve"). L'unica componente accreditata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati.

Da ultimo si deve rilevare che nessuna svalutazione di conto economico è prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment.

Gerarchia del fair value

Per gli strumenti finanziari valutati al fair value, la misurazione del fair value avviene secondo quanto definito dal principio contabile internazionale IFRS 13, sulla base di una specifica gerarchia basata su tre livelli, che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili sul mercato (livello 3) in quanto frutto di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività in una regolare operazione di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale, ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Ciò premesso, di seguito si fornisce evidenza della triplice gerarchia di fair value, sulla base della fonte e della qualità degli input utilizzati:

- Livello 1: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche. Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettivi e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati;
- Livello 2: gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- Livello 3: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

In linea con i requisiti normativi sopra illustrati, ai fini della misurazione del fair value degli strumenti finanziari il Gruppo si è dotato di una "Fair value policy", che declina la gerarchia delle fonti informative, le tecniche di valutazione e relativi parametri di input.

In particolare, per i titoli di capitale quotati su mercati considerati attivi la misurazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato (livello 1). Diversamente, per i titoli di

capitale non quotati su mercati attivi la misurazione del fair value viene effettuata facendo ricorso alla tecnica dei multipli di mercato, sulla base di un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione, piuttosto che facendo riferimento alle effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di valutazione (livello 2). Da ultimo, per i titoli illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di regola valutati in base a modelli patrimoniali, viene assegnato un livello 3 nella gerarchia di fair value.

La valutazione degli investimenti in quote di fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili avviene sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso. Tenuto conto della natura di tali strumenti e delle condizioni di liquidità degli stessi, il relativo fair value è classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia del fair value.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	31/12/2021								
	Valori di Bilancio		FAIR VALUE		Valore di Mercato	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plus/Minusvalenze non realizzate e iscritte in SP	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (*)	0	1.854.268	0	X	0	244.452	-22.346	X	X
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.027	310.330	29.027	310.330	29.027	X	X	50.900	-29.883
C. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	819.606	570.732	819.606	570.732	819.606	55.346	-63.783	X	X

(*) il fair value si riferisce alle sole Partecipazioni quotate (livello 1)

C) Metodo di misurazione del rischio di credito delle esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il Gruppo valuta il rischio di credito delle esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione utilizzando il metodo standardizzato (art. 133 del Regolamento (UE) n. 585/2013) in condizioni di utilizzo parziale permanente in quanto la classe delle suddette esposizioni non è rilevante. Il valore aggregato medio delle esposizioni in esame nel corso dell'anno precedente misurato alla data del 31 dicembre 2021 è infatti inferiore al 10% dei fondi propri, soglia di rilevanza prevista dall'art. 150 comma 2 del Regolamento (UE) n.575/2013.

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM, come concordato con la BCE, a far data dalla Segnalazione di Dicembre 2020 ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per l'intero Gruppo di Vigilanza.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

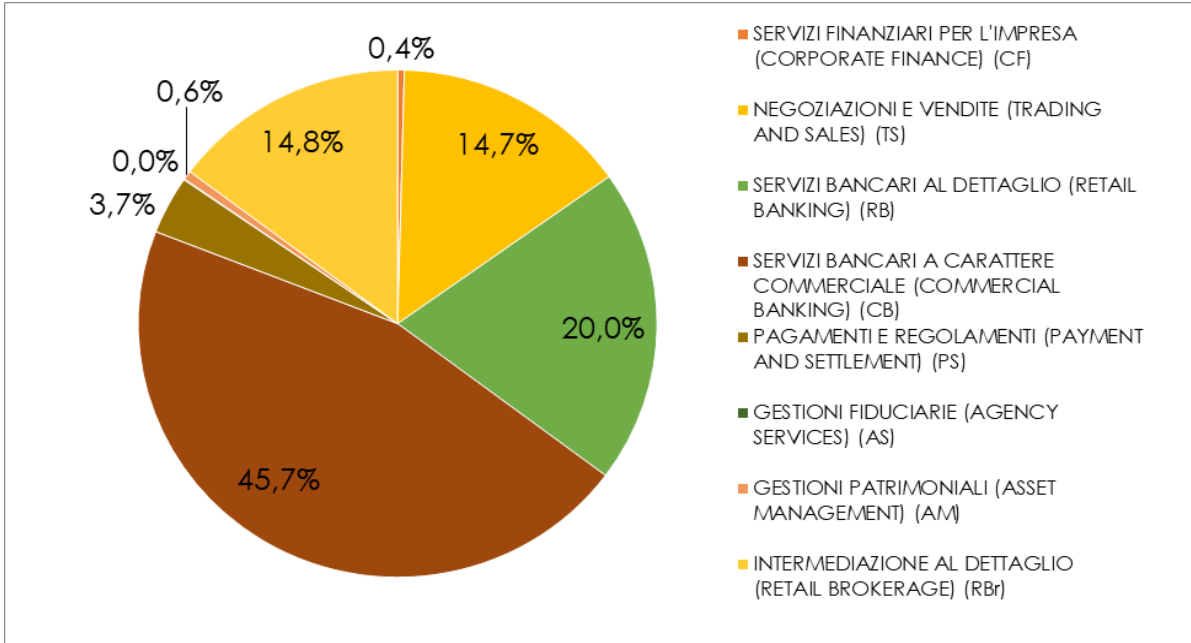
Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale, articolato per le Business line regolamentari al 31 dicembre 2021.

EU OR1 – Requisiti e importi ponderati per il rischio operativo

Attività bancarie		a	b	c	d	e
		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		2019	2020	2021		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)					
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)				551.903.606	6.898.795.073
3	<u>Soggette al metodo TSA</u>	3.749.899.000	3.747.822.000	4.170.091.000		
4	<u>Soggette al metodo ASA</u>					
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)					

Ripartizione del requisito patrimoniale per business line

	Req (mln euro)	Incidenza su totale
SERVIZI FINANZIARI PER L'IMPRESA (CORPORATE FINANCE) (CF)	2,3	0,4%
NEGOZIAZIONI E VENDITE (TRADING AND SALES) (TS)	81,4	14,7%
SERVIZI BANCARI AL DETTAGLIO (RETAIL BANKING) (RB)	110,6	20,0%
SERVIZI BANCARI A CARATTERE COMMERCIALE (COMMERCIAL BANKING) (CB)	252,2	45,7%
PAGAMENTI E REGOLAMENTI (PAYMENT AND SETTLEMENT) (PS)	20,4	3,7%
GESTIONI FIDUCIARIE (AGENCY SERVICES) (AS)	0,3	0,0%
GESTIONI PATRIMONIALI (ASSET MANAGEMENT) (AM)	3,2	0,6%
INTERMEDIAZIONE AL DETTAGLIO (RETAIL BROKERAGE) (RBr)	81,5	14,8%
TOTALE	551,9	100,0%



Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Modalità di definizione, misurazione, attenuazione e controllo del rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono le principali fonti di rischio di tasso nella prospettiva economica l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso, il portafoglio di investimento in titoli, la raccolta mediante conti correnti a vista e le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, mentre dal punto di vista della prospettiva reddituale costituiscono fonte principale di rischio di tasso di interesse le attività e passività finanziarie a tasso variabile. Per entrambe le prospettive il rischio è gestito anche mediante le strategie in derivati di copertura.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato soglie di tolleranza al rischio sia nella prospettiva economica sia in quella reddituale e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, di RAF e operativi, approvato dai competenti Organi Aziendali, al fine di contenere l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo di questo rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Funzione Rischi della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

Misure di rischio applicate per valutare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti e frequenza di valutazione

Nell'ambito del Gruppo vengono applicati processi di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di identificare e quindi misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso (cd "NII sensitivity") si stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi. Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Le analisi statiche sono integrate da analisi dinamiche, anch'esse soggette a limite di rischio, effettuate con periodicità trimestrale e orizzonte temporale fino a tre anni.

Relativamente al valore economico del patrimonio (cd "EV sensitivity") si applica l'ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock istantaneo, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Per la valutazione patrimoniale del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, oltre alla metrica di EV sensitivity, il Gruppo monitora mensilmente anche una metrica VaR (Value at Risk) del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%. Nel VaR le poste del portafoglio bancario sono ricondotte (cd operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi delle strutture a termine dei tassi di interesse. Sulla base della matrice di volatilità e correlazioni tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore.

Scenari di shock relativi ai tassi di interesse utilizzati

Per quanto concerne l'NII sensitivity lo shock deterministico delle curve dei tassi è variabile in relazione al livello degli stessi. Attualmente, in relazione al basso livello dei tassi di mercato a breve termine, lo shock soggetto a limite di rischio ipotizzato al fine del monitoraggio interno è pari a +/- 40 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea e parallela. Per quanto concerne la sensitivity di EV lo shock soggetto a limite di rischio è pari a +/-200 punti base¹³.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi negativi sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle vigenti Guidelines EBA.

Le analisi di sensitivity soggette a limite di rischio sono integrate dal framework di stress testing di rischio di tasso, eseguito trimestralmente, che considera ulteriori shock non paralleli, con e senza applicazione del floor.

Si considerano gli shock paralleli e non paralleli previsti dalle Guidelines EBA (cd "short up/down" e "steepening/flattening") e altri shock similmente sviluppati e calibrati (cd "long up/down" e "custom steepening/flattening").

Inoltre, al fine di valutare il rischio di base nella prospettiva degli utili correnti, sono valutati anche due scenari specifici (cd "widening/narrowing of the bases").

Principali ipotesi di modellizzazione e parametriche

Il portafoglio bancario include anche poste che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica (cd behavioural models), tra cui le più rilevanti sono le poste a vista e a revoca, che sono oggetto di modellizzazione comportamentale di tipo replicating portfolio (con parametrizzazione mean life) attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e

¹³ Nell'ambito delle attività di quantificazione condotte ai fini della Relazione Finanziaria di Bilancio (Nota Integrativa - Parte E) e sulla base della relativa normativa di riferimento (Circolare 262) tali shock risultano fissati pari a +/-100 punti base sia per la sensitivity di NII sia per quella di EV.

l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-moduli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste amortizing a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor), sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio dei finanziamenti (cd "prepayment") misurato con un approccio di tipo "survival analysis", in base al quale, si stima per ciascun finanziamento una probabilità di prepayment che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere un profilo di ammortamento comportamentale corretto per la probabilità di estinzione del mutuo.

Le opzionalità contrattuali sono valutate nelle analisi di sensitivity mediante "full evaluation".

Le ipotesi di modellizzazione e parametriche applicate sono allineate al fine del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari.

Data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi a vista

La scadenza media di ri-prezzamento dei depositi a vista modellati è di ca 2,7 anni (la scadenza media della sola componente core è quasi 3,1 anni), mentre la scadenza massima è pari a poco superiore a 25 anni per i segmenti di depositi transattivi su persone fisiche storicamente più stabili.

Altre principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate nei sistemi interni di misurazione

Ai fini del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari le misure sono calcolate in accordo alle vigenti Guidelines EBA, sul perimetro delle poste sensibili ai tassi d'interesse. In particolare, per la valutazione della variazione di valore economico si esclude il capitale. In generale si applicano ipotesi di modellazione relative ai flussi di cassa allineate tra metriche gestionali e regolamentari, salvo le specifiche ipotesi delle ultime per quanto concerne il perimetro e le regole di aggregazione degli impatti sulle sole valute materiali.

Strategie di gestione e attenuazione del rischio

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale e minimizzazione della volatilità dei risultati, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito prevalentemente attraverso una strategia di natural hedge; al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso su determinate scadenze, il Gruppo effettua anche coperture di fair value, principalmente classificate in hedge accounting, di titoli del portafoglio bancario, di portafogli di mutui omogenei, di prestiti obbligazionari e di poste a vista.

Riconoscimento dell'effetto delle coperture a fronte del rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura di hedge accounting, si segnala che finanziamenti a tasso fisso e poste a vista sono coperti attraverso relazioni di fair value hedge, come anche i prestiti obbligazionari; i certificati collocati dalla Capogruppo presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la fair value option; infine, il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di fair value hedge (oppure, solo in alcuni casi specifici, di cash flow hedge).

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura seguendo le regole IAS39 (cd opt-out) attraverso una documentazione formale. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto e dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa

Il posizionamento di rischio è strutturalmente esposto al rischio di ribasso dei tassi nella prospettiva degli utili correnti, mentre si è osservato nel corso della seconda metà del 2021 una struttura del banking book meno esposta al rischio di rialzo dei tassi per la sensitivity di valore economico, a seguito principalmente di un decremento della duration dell'attivo. Inoltre, si segnala la progressivo avvicinamento della scadenza, a giugno 2022, del cap sul tasso della TLTRO III.

EU IRRBB1 - Variazione del valore economico

(dati in €/000)	Variazione del Valore economico		Variazione del Margine finanziario	
	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2021
Parallel up	-363.589	-716.492	842.363	1.131.231
Parallel down	47.207	125.895	-161.793	-137.173
Steeper	742.866	498.920		
Flattener	-950	8.623		
Short rates up	143.596	-741		
Short rates down	401.756	332.300		

Le sensitivity di NII e EV, riportate in tabella come da "Template EU IRRBB1" degli ITS EBA, sono calcolate in accordo alle metriche gestionali (in cui, come descritto sopra, sono considerate tutte le valute con aggregazione piena; si ricorda, inoltre, che è applicato, ove rilevante, il floor previsto dalle Guidelines EBA vigenti) e agli shock previsti dal Articolo 98(5a) CRD (per quanto concerne la metrica NII su orizzonte annuale in ipotesi di bilancio costante e si ricorda che gli shock parallel up/down sono attualmente pari rispettivamente a +/-200 punti base).

Liquidità

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il Liquidity Contingency Plan e il reporting framework complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banco BPM monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna) definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel Gruppo Banco BPM la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza (BCE) la deroga ai requisiti di liquidità e funding su base individuale (LCR, ALMM, NSFR). A fronte della deroga, il Gruppo non è per ora tenuto al rispetto dei requisiti di liquidità e funding su base individuale.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 31 dicembre 2021 non si registrano esposizioni rilevanti¹⁴ in valute differenti dal Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifiche soglie di rischio sono poste sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

Nel corso del 2021 il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio – LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In ottemperanza alle disposizioni normative la tabella sottostante riporta, per ciascuno dei quattro trimestri, i dati medi dei 12 mesi precedenti relativi ai principali aggregati sottostanti al calcolo del LCR.

¹⁴ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

EU LIQ1 – Informazioni quantitative sull'LCR

		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31-dic-21	30-set-21	30-giu-21	31-mar-21	31-dic-21	30-set-21	30-giu-21	31-mar-21
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					39.689	38.768	37.424	33.976
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	74.165	72.976	71.299	69.728	5.113	5.031	4.908	4.794
3	<i>Depositi stabili</i>	54.752	53.582	51.975	50.333	2.738	2.679	2.599	2.517
4	<i>Depositi meno stabili</i>	19.339	19.186	18.914	18.780	2.323	2.299	2.254	2.227
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	30.134	30.277	29.754	28.616	13.098	13.450	13.670	13.685
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	6.793	5.786	4.225	2.513	1.597	1.363	999	595
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	23.224	24.201	25.240	25.733	11.385	11.796	12.383	12.721
8	<i>Debito non garantito</i>	117	291	289	369	117	291	289	369
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>					982	702	554	447
10	Obblighi aggiuntivi	7.391	7.183	6.873	6.449	1.959	1.926	1.797	1.631
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.007	970	920	854	1.007	970	920	854
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	4	4	4	4	4	4	4	4
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	6.380	6.209	5.949	5.590	948	952	873	772
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	486	657	828	920	62	78	88	98
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	41.019	41.218	41.254	40.949	2.105	1.984	1.836	1.676
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					23.318	23.171	22.854	22.330
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.743	3.447	4.268	4.597	288	172	143	121
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.544	1.523	1.571	1.626	1.046	1.028	1.063	1.104
19	Altri afflussi di cassa	13.319	13.371	13.688	14.412	2.718	2.743	2.805	2.975
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	17.606	18.341	19.527	20.635	4.052	3.943	4.011	4.200
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	17.534	18.303	19.527	20.635	4.052	3.943	4.011	4.200
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					39.689	38.768	37.424	33.976
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					19.266	19.229	18.842	18.130
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					205,8%	201,5%	198,5%	186,7%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR si confermi negli ultimi 12 mesi stabilmente superiore al requisito minimo regolamentare. La dinamica dell'indicatore LCR continua a riflettere la positiva evoluzione della posizione di liquidità del Gruppo, che incorpora l'incremento della raccolta commerciale e i benefici del funding BCE.

Il livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità si attesta a circa 39,7 miliardi di Euro, per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al

numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio, infatti, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità (il numeratore del LCR) in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa (il denominatore del LCR) sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio - NSFR è l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale volto a misurare il rapporto fra fonti stabili di raccolta e fabbisogni stabili di finanziamento.

A decorrere dal 30 giugno 2021 l'indicatore NSFR costituisce un requisito normativo con minimo pari a 100% ai sensi del CRR-2 (Regolamento UE 2019/876) che ne stabilisce anche regole di calcolo più dettagliate. L'indicatore NSFR infatti, sino al 31 marzo 2021, è stato calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea (c.d. NSFR-B3) in quanto a livello europeo il CRR (Reg. UE 575/2013) non aveva recepito interamente la proposta del Comitato ma aveva previsto esclusivamente un report trimestrale sulle fonti e sugli utilizzi di funding senza il calcolo effettivo di un indicatore (segnalazione COREP C.60 e C.61 sul stable funding).

Nel 2019, il CRR-II (Reg. UE 2019/876) ha recepito nella regolamentazione europea l'indicatore NSFR (c.d. NSFR-CRR2) nei seguenti termini:

- Regole di calcolo dettagliate e coerenti con l'indicatore LCR;
- Requisito minimo regolamentare del 100% a partire da giugno 2021;

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza mensile ed è oggetto di rendicontazione trimestrale alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni COREP.

La tabella sottostante riporta le principali componenti del NSFR del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2021 nel formato previsto dalla normativa sull'informativa al pubblico.

EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
Euro milioni		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	12.804	0	558	1.561	14.365
2	Fondi propri	12.804	0	558	1.561	14.365
3	Altri strumenti di capitale		0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio		76.482	459	2.926	74.972
5	Depositi stabili		55.986	1	0	53.188
6	Depositi meno stabili		20.496	457	2.926	21.784
7	Finanziamento all'ingrosso:		48.156	1.660	47.141	60.982
8	Depositi operativi		7.480	0	0	3.740
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		40.675	1.660	47.141	57.242
10	Passività correlate		0	0	0	0
11	Altre passività:	37	4.856	78	1.242	1.281
12	NSFR derivati passivi	37				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		4.856	78	1.242	1.281
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					151.600
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					11.221
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	9.839	8.363
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		0	0	0	0
17	Prestiti e titoli in bonis:		24.903	8.523	71.236	75.675
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		2.768	0	0	505
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.353	777	4.229	4.889
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		10.611	6.308	42.705	48.685
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.111	1.716	12.359	12.387
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		672	814	15.052	12.088
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		634	762	13.630	10.778
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		7.500	623	9.250	9.509
25	Attività correlate		0	0	0	0
26	Altre attività:	1.397	1.395	293	16.069	16.963
27	Merchi negoziate fisicamente				0	0
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP				661	562
29	NSFR derivati attivi				0	0
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito				735	37
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.395	293	16.069	16.364
32	Elementi fuori bilancio		1.796	670	7.661	1.143
33	RSF totale					113.365
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					134%

Come si osserva dalla tabella l'indicatore NSFR al 31 dicembre risulta ampiamente superiore al livello minimo normativo del 100% e alla soglia interna prevista dal Risk Appetite Framework del Gruppo. Come l'indicatore LCR, l'NSFR beneficia dell'ampia raccolta da

clientela e del funding da Banca Centrale Europea oltre che della liquidabilità delle attività di bilancio.

Più in dettaglio nel breve termine le fonti di raccolta sono costituite prevalentemente da depositi della clientela, principalmente retail, stabile e diversificata. Nel medio lungo termine risulta rilevante il contributo dei fondi propri, dei titoli in circolazione e delle operazioni di raccolta con BCE. I fabbisogni stabili di finanziamento sono costituiti prevalentemente dai finanziamenti erogati alla clientela e dalle componenti meno liquide dello stato patrimoniale (es. titoli non-HQLA e altre componenti del bilancio, es. immobilizzazioni). Differentemente, in coerenza con l'ampia disponibilità di attivi liquidi evidenziata dall'indicatore LCR, gli impieghi di breve termine in pronti contro termine, depositi presso banche centrali e titoli HQLA non determinano fabbisogni di finanziamento altrettanto materiali in ragione della loro ampia liquidabilità.

Attività vincolate

Principali tipologie di attività vincolate

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti ipotecari commerciali originati dal Banco BPM utilizzati come collaterale nell'ambito dei Programmi OBG del Gruppo;
- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti erogati a PMI originati dal Banco BPM ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS" e "SME" e crediti al consumo erogati da ProFamily S.p.a. ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- crediti ipotecari e chirografari e altri commerciali e residenziali utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale (ABACO);
- titoli utilizzati per operazioni di finanziamento di breve termine con Cassa Compensazione e Garanzia e altre controparti di mercato.

Le principali tipologie di attività vincolate sono costituite da crediti e da titoli di debito iscritti in Bilancio. I titoli di debito, principalmente titoli di Stato italiani, sono utilizzati come garanzia per raccogliere fondi nel breve termine per mezzo di operazioni di pronti contro termine. I crediti sono invece utilizzati come garanzia o come sottostante di forme di finanziamento a più lungo termine quali, rispettivamente, l'emissione di OBG e le operazioni di cartolarizzazione. Una restante parte dei crediti impegnati è utilizzata come garanzia delle operazioni di finanziamento in essere con la Banca Centrale.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle principali operazioni sopra elencate.

L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti.

In particolare, nell'ambito dei Programmi di emissione di OBG è previsto che una porzione di portafoglio addizionale venga mantenuta a garanzia delle OBG emesse al fine di garantire un determinato livello di *over-collateralisation*. Il portafoglio crediti sottostante i Programmi OBG viene ponderato, in modo da tener conto tra l'altro (i) dell'eventuale svalutazione/rivalutazione dei beni a garanzia dei mutui ceduti, (ii) della performance degli stessi mutui e (iii) considerando anche le eventuali riserve di cassa presenti sulla Società Veicolo e (iv) le riserve di mutui richieste dalle agenzie di rating a copertura dei rischi di *set off*¹⁵, *commingling*¹⁶ e *negative carry*. Confrontando il valore del portafoglio e delle riserve

¹⁵ Il rischio per cui la SPV non riceva in tutto o in parte gli incassi derivanti dal rimborso dei mutui per effetto della compensazione dei crediti vantati dai debitori ceduti nei confronti della relativa Banca Cedente.

con l'ammontare delle OBG in essere si ottiene il "*credit support*" del Programma, che fornisce un'indicazione del livello di *over-collateralisation* effettivo.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni le agenzie di rating richiedono invece un "*credit enhancement*" costituito dai titoli junior e dalle riserve di cassa concordate in fase di strutturazione delle diverse operazioni.

Infine, anche per i crediti e titoli utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con altre controparti di mercato, vengono applicati scarti di garanzia (*haircut*) al valore dei crediti e dei titoli impegnati.

¹⁶ Il rischio per cui la Società Veicolo non riceva in tutto o in parte le rate di rimborso dei mutui già incassate dalla Banca Cedente che svolge il ruolo di servicer, ma non ancora trasferite alla Società Veicolo, per effetto dell'eventuale assoggettamento del servicer a procedure fallimentari.

Template A - Attività vincolate e non vincolate - Valori Mediani

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	70.416.819	51.237.161			127.377.057	11.497.852		
030	Strumenti di equity	678.561				2.337.721			
040	Titoli di debito	26.613.588	21.171.372	26.766.919	21.442.292	13.402.404	10.275.760	13.953.819	10.647.695
050	di cui: obbligazioni garantite	231.795	231.795	234.469	234.469	72.465	72.465	81.982	81.982
060	di cui: titoli garantiti da attività	1.546.629		1.546.280		653.117		653.117	
070	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	23.280.921	19.701.517	23.538.671	19.959.266	9.688.696	9.420.323	10.214.170	9.790.603
080	di cui: emessi da società finanziarie	3.069.369	1.342.461	2.921.926	1.353.243	3.547.229	626.580	3.566.535	627.995
090	di cui: emessi da società non finanziarie	127.899	127.484	130.326	129.911	570.545	225.259	591.406	246.973
120	Altre attività	43.132.894	30.189.060			110.713.222	1.222.092		
121	di cui: Finanziamenti a vista					27.360.194			
121	di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	43.132.894	30.189.060			66.543.102	1.130.913		
121	di cui: Altro					16.440.179	91.179		

Template B - Garanzie ricevute - Valori Mediani

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
				di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	4.247.637	3.820.560	3.267.712	2.945.803
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti rappresentativi di capitale	319.530		20.382	
160	Titoli di debito	3.837.986	3.820.560	3.247.330	2.945.803
170	di cui obbligazioni garantite	350.056	350.056		
180	di cui cartolarizzazioni				
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	2.831.847	2.831.847	2.515.696	2.515.696
200	di cui emessi da società finanziarie	847.902	830.476	319.853	153.058
210	di cui emessi da società non finanziarie				
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie reali ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie				
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			759.690	
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	74.735.621	55.165.478		

Template C-Fonti di gravame - Valori mediani

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	60.130.078	70.756.072
020	Derivati	898.370	1.175.000
030	di cui: Over-the-Counter	667.405	870.829
040	Depositi	52.693.614	61.171.511
050	-Contratti di vendita con patto di riacquisto	13.531.144	16.769.228
060	di cui: Banche centrali		
070	-Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	39.162.470	44.355.892
080	di cui: Banche centrali	37.237.889	43.310.062
090	Titoli di debito di propria emissione	6.533.304	8.727.572
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione	6.533.304	8.727.572
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione		

Andamentale "Encumbrance ratio"

Si riporta di seguito l'evoluzione riferita al corrente anno del calcolo dell'indicatore Asset Encumbrance Ratio.

Anche quest'anno, al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente, vengono esposti due prospetti.

Il primo esprime il rapporto delle attività vincolate con il totale delle attività; mentre nel secondo il calcolo è comprensivo delle garanzie ricevute.

Encumbrance ratio (senza garanzie)	31/03/2021	30/06/2021	30/09/2021	31/12/2021
Attività vincolate	70.243.163	70.555.657	70.732.806	70.277.980
Totale attività	197.086.099	198.466.835	196.755.856	200.460.710
Encumbrance Ratio	35,6%	35,6%	35,9%	35,1%

Encumbrance ratio	31/03/2021	30/06/2021	30/09/2021	31/12/2021
Attività vincolate	70.243.163	70.555.657	70.732.806	70.277.980
Garanzie vincolate	4.812.296	3.676.589	3.682.977	5.602.842
Attività e garanzie vincolate	75.055.459	74.232.246	74.415.783	75.880.822
Totale attività e garanzie	208.168.594	206.201.931	202.915.749	206.615.624
Encumbrance Ratio	36,1%	36,0%	36,7%	36,7%

Nel corso del corrente anno si rileva come nei trimestri l'indicatore Asset Encumbrance Ratio è rimasto sostanzialmente costante. Per le attività e garanzie vincolate si rileva, infatti, una strategia conservativa comprovata anche dal totale delle attività stanziabili libere.

La variazione più significativa si è verificata nel corso dell'ultimo trimestre, in cui si è evidenziato nelle attività non vincolate una diminuzione dell'esposizione in titoli di debito compensata da un incremento della disponibilità costituita dai crediti a vista (conti correnti e depositi).

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 aveva introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio). A partire dal 30 giugno 2021 la nuova regolamentazione di Basilea 4 introduce, tra l'altro, l'obbligo per l'ente di rispettare il requisito minimo stabilito dall'art 92 del CRR2 ovvero, ricorrendone le condizioni, quello previsto dall'art. 429bis (7) del CRR2.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR2:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari avversi tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La stima dell'indice di leva finanziaria in ottica prospettica a livello consolidato è effettuata almeno annualmente ai fini della verifica di coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹⁷ mentre viene aggiornata con frequenza infrannuale, nell'ambito del periodico monitoraggio di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 del 17 dicembre 2020.

Il 18 giugno 2021 la Banca centrale europea, per supportare la trasmissione della politica monetaria, ha confermato l'esistenza delle circostanze eccezionali per l'esclusione delle esposizioni verso Banche Centrali dalla misura dell'esposizione complessiva dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria¹⁸ e il requisito minimo di Leva finanziaria da rispettare è stato calcolato nella versione "adjusted" (pari alla data di riferimento a 3,11%). Come anche richiamato nella comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2021, l'esclusione si applica dal 28 giugno 2021 al 31 marzo 2022.

L'indice di leva finanziaria si attesta a dicembre 2021 al 5,93% assumendo a riferimento il capitale di classe 1 calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie e non considerando al denominatore alcune esposizioni verso banche centrali. Non considerando gli impatti derivanti dall'esclusione temporanea dal denominatore delle esposizioni verso banche centrali l'indice sarebbe pari al 4,87%.

L'indice calcolato assumendo a riferimento il capitale di classe 1 determinato applicando la normativa a regime e non considerando al denominatore alcune esposizioni verso banche centrali è pari al 5,44%. Considerando anche le esposizioni verso le banche centrali l'indice sarebbe pari al 4,47%.

L'informativa quantitativa al 31 dicembre 2021 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che rendono applicabili gli schemi standard previsti dall'Autorità Bancaria Europea.

¹⁷ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

¹⁸ L'esclusione delle suddette esposizioni è consentita sino al 31 marzo 2022.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		31/12/2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	200.489.216
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-28.507
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-38.688.503
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-1.030.077
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.328.946
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	16.591.053
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	-1.387.925
13	Misura dell'esposizione complessiva	178.274.204

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	195.072.536	175.474.568
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-274.702	-1.169.180
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.318.357	-1.860.860
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	192.479.478	172.444.528
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	368.709	378.714
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.048.313	748.109
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	1.417.022	1.126.823
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	4.146.535	6.268.010
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.328.946	2.072.973
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	6.475.481	8.340.984
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	59.925.732	59.085.824
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-43.334.679	-43.912.324
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	16.591.053	15.173.500
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-328	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
(*)	(Esposizioni verso la banca centrale esentate a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR)	-38.688.503	-13.339.274
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-38.688.830	-13.339.274
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	10.563.723	10.375.191
24	Misura dell'esposizione complessiva	178.274.204	183.746.561
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,93%	5,65%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,93%	5,65%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,87%	5,26%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,12%	n/a
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	n/a
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	n/a
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	n/a
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,12%	n/a
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria	disposizione transitoria
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.714.491	n/a
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	4.146.535	n/a
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	175.842.160	n/a
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	214.530.663	n/a
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,01%	n/a
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,92%	n/a

n/a: dato non disponibile al 31/12/2020. La normativa di riferimento risulta in vigore a partire dal 30/06/2021.

(*) Voce inserita per tener in considerazione l'esclusione di talune esposizioni verso la Banca Centrale Europea in applicazione della Decisione UE 2021/1074.

Si precisa che è stato modificato di conseguenza il totale della riga EU-22k Totale delle esposizioni escluse per il 31.12.2020, rispetto alla versione pubblicata per tale data.

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	156.117.966
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	2.358.695
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	153.759.270
EU-4	Obbligazioni garantite	303.067
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	32.451.449
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	684.107
EU-7	Esposizioni verso enti	8.471.478
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	35.700.285
EU-9	Esposizioni al dettaglio	16.738.567
EU-10	Esposizioni verso imprese	37.715.952
EU-11	Esposizioni in stato di default	3.326.884
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	18.367.482

Variazioni intervenute durante il corrente esercizio nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria evidenziano un decremento complessivo di 5 miliardi (-3%) rispetto al 31 dicembre 2020. L'andamento è imputabile alla crescita delle attività per cassa ordinarie (+18,9 mld) più che compensata della crescita delle esposizioni verso banche centrali esentate(+25,4 mld) per un saldo netto in diminuzione di ca 6,5 mld, all'aumento delle deduzioni dal Capitale di classe 1 che riducono l'esposizione di ca 0,4 mld e alla crescita per 1,4 miliardi (+9%) delle esposizioni fuori bilancio.

Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

L'informativa richiesta dall'articolo 450 del Regolamento UE n. 876/2019 (CRRII) in merito alla politica e prassi di remunerazione del Gruppo relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca è redatta secondo i modelli e le istruzioni individuati nel Regolamento di esecuzione (UE) del 15 marzo 2021 n.637. Si rimanda al documento "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo bancario Banco BPM - 2022*" (tabelle REMA, REM1, REM2, REM3, REM4, REM5), pubblicato nella sezione Corporate Governance del sito internet di Gruppo al seguente indirizzo:

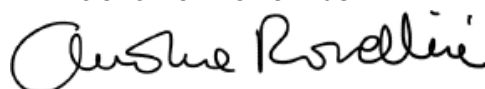
www.gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/politiche-di-remunerazione/

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Responsabile della funzione di gestione rischi (Risk Manager) della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento annuale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 31/12/2021 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013 così come modificato dal Regolamento CRR II UE n. 876/2019). Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2022, che descrive la politica formale dell'Ente in materia di disclosure al Mercato come espressamente previsto dall'art.431 della CRR II.

Milano, 15 marzo 2022

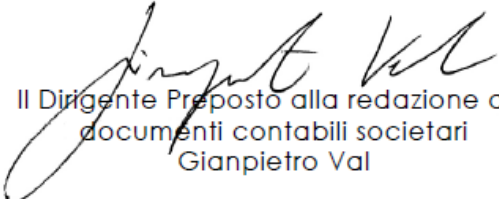
Il Responsabile
della Funzione Rischi



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 15 marzo 2022


Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Gianpietro Val

Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, con delibera del 15 marzo 2022, dichiara ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) del Regolamento dell'Unione Europea n. 876/2019 (CRRII) che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa da parte degli enti al 31 dicembre 2021" sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo Banco BPM.

Milano, 15 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione del
Banco BPM